Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 23 settembre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3690 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: [illegible] del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche [illegible] - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

ATMOSFERA DI TENSIONE NELLA CAPITALE AMERICANA

WASHINGTON NON PUÒ CEDERE SENZA PERDERE LE ALLEANZE IN ASIA

Eisenhower costretto a interrompere definitivamente le vacanze a Newport
Polemica all'O.N.U. sull'ammissione della Cina - L'Ungheria all'o.d.g.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

L'atmosfera che circonda gli eventi appare di preoccupante gravità. Stasera, Foster Dulles è intervenuto ad una riunione del personale del Dipartimento di Stato, una riunione in famiglia, senza propositi politici, e si è scusato di avere tardato mezz'ora, ricordando a tutti che è un momento assai serio e faticoso e non si sa mai quando si può lasciare il proprio ufficio: il Segretario di Stato ha fatto senz'altro la parola crisi, confermando che la tensione esiste, «tensione fra i paesi i cui popoli impongono su se stessi la disciplina che essi riconoscono consona al momento, e i paesi dove la disciplina invece è cieca e forzata dall'alto».

Al Dipartimento di Stato si prevede che qualche cosa debba scoppiare entro questa settimana, cioè che di qui a qualche giorno si decida se i combattimenti di Quemoy sono al centro di un'offensiva violenta e preordinata del comunismo internazionale o se rientrino, quale capitolo vivace, nella storia turbolenta della guerra fredda e delle sue propagande.

Eisenhower fa ritorno alla capitale dalla sua villeggiatura di Newport: si sapeva che domani doveva intervenire alla colazione di Ministri degli Esteri del continente americano da lui invitati, ma il suo capo ufficio stampa Hagerty aveva fatto capire che avrebbe potuto anche tornare a Newport; invece, stasera, l'annuncio che le sue vacanze sono finite viene ad aggiungersi coerentemente alla sensazione generale di gravità.

Stasera Eisenhower è rimasto a studiare un rapporto segreto sui colloqui di Varsavia fra l'Ambasciatore americano Jacob Bean e quello di Pechino Wang Ping-nan, che dovranno riprendere giovedì a Washington. Quelli che ne hanno veduto il testo scuotono la testa con scetticismo e si domandano se la via diplomatica basta a sbrogliare una matassa tanto antipatica. Gli Stati Uniti sperano di avviare questi contatti su una rotaia singola, lasciando in sospeso le questioni massime di principio sulla legittimità o meno dell'uno o dell'altro Governo cinese, e mirando a negoziare una situazione nella quale nè il Governo di Formosa nè il Governo di Pechino dovessero più aspettarsi violenza armata dalla parte avversa. Un impegno di questo genere, in un secondo tempo, avrebbe potuto perfezionarsi in uno schema di neutralizzazione delle acque di Formosa, perchè no?, sotto la garanzia delle Nazioni Unite.

Ma, a quello che pare, la rivendicazione delle isole litoranee [illegible]

falsa — dice Gromiko — gli aggressori debbono lasciare il territorio cinese». Secondo Gromiko è inammissibile confondere i diritti legittimi della Cina entro le Nazioni Unite con la rappresentanza diplomatica presso le singole nazioni.

Il discorso del delegato sovietico ha provocato una mozione d'ordine di sapore satirico di quello americano Sabot Lodge, il quale ha annoverato ben dodici punti del discorso di Gromiko esorbitanti dall'argomento odierno di procedura: «A che gioco gioca l'Unione Sovietica? — chiede il delegato americano — è falso che occupiamo i territori menzionati; sono i comunisti che cercano di conquistare territori mai posseduti con la forza delle armi: essi hanno sparato trecentomila proiettili contro Quemoy, e questo costituisce un'ulteriore squalifica per l'appartenenza di Pechino alle Nazioni Unite».

Il Presidente Malik si è appellato caldamente alle delegazioni di restare nel tema, che è procedurale e non di fondo. Stasera hanno parlato a favore dell'inserzione nell'ordine del giorno del riconoscimento della Cina, l'India, l'U.R.S.S., la Bulgaria, la Svezia, la Finlandia, la Cecoslovacchia e l'Albania, e contro gli Stati Uniti, la Cina nazionalista, la Granbretagna e il Canadà. Poi l'Assemblea ha aggiornato il suo dibattito sulla Cina comunista a domani martedì alle ore 10.30 (corrispondenti alle 15.30 ora italiana).

L'Assemblea generale dell'O.N.U. aveva in precedenza fissato definitivamente l'ordine del giorno dei lavori di questa sessione, eccettuata la questione della rappresentanza cinese ed altri problemi che potrebbero presentarsi in seguito ed essere aggiunti al programma quando la sessione dell'Assemblea sarà già in corso. L'Assemblea ha ratificato in seduta plenaria le raccomandazioni che le erano state trasmesse dal suo ufficio di presidenza e ha in tal modo iscritto all'ordine del giorno tutte le questioni che le erano state proposte, eccettuata quella della rappresentanza cinese.

L'unico problema la cui iscrizione all'o.d.g. ha provocato un dibattito, oggi, è stato quello della situazione in Ungheria, che è stata poi iscritta sulla lista con 61 voti contro 10 e dieci astensioni. Il Ministro degli Esteri ungherese, Endre Sik, e Valerian Zorin che parlava a nome dell'URSS, hanno protestato vivacemente contro questo nuovo esame della questione ungherese la quale, a loro avviso, esula completamente dalla competenza dell'ONU ed ha per unico obiettivo il proseguimento della guerra fredda.

Il delegato americano Henry Cabot Lodge ha parlato a favore dell'iscrizione della questione ungherese all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea, affermando che l'URSS e il «regime di terrore» da essa istallato a Budapest hanno dei conti da rendere all'organizzazione internazionale, la quale ha chiesto invano il ritiro delle truppe sovietiche e il ripristino delle libertà civili in Ungheria. Lodge ha menzionato «l'esecuzione brutale del Primo Ministro Imre Nagy» e una nuova ondata di arresti a Budapest come sintomi del «terrore» che continua a regnare in Ungheria.

Contro l'iscrizione all'o.d.g. hanno votato i nove delegati del gruppo sovietico e la Jugoslavia, il cui rappresentante, Dobrivouje Vidic, ha dichiarato che il suo Governo non è d'accordo con il Governo ungherese sulle cause che hanno determinato la insurrezione del 1956 ma ritiene che un nuovo dibattito sulla questione magiara non gioverebbe nè alla stabilizzazione delle condizioni nel Paese, nè alla riduzione della tensione nel mondo. Il delegato del Ceylon, Sir Claude Corea, ha invocato argomenti pressappoco simili per spiegare la propria astensione. Si sono ugualmente astenuti i delegati di Afghanistan, Rau, Finlandia, India, Indonesia, Irak, Nepal, Arabia Saudita e Yemen.

A Washington è giunto oggi il Ministro della Difesa britannico Duncan Sandys per incontrarsi con i dirigenti del Dipartimento di Stato e del Dipartimento della Difesa americani.

Sandys ha cominciato oggi con un colloquio con i dirigenti del Pentagono, ed ha avuto un incontro con il suo collega americano McElroy. Nei suoi colloqui con il Segretario americano alla Difesa, Sandys deve discutere anche l'esecuzione del trattato del 3 luglio scorso, di cooperazione nucleare tra i due paesi per scopi militari. Questo accordo prevede principalmente lo scambio di informazioni sulla fabbricazione delle armi atomiche e termonucleari.

Vice

La missione dell'ONU

LA RAU NON ACCETTA un «ambasciatore» a Damasco

Il Cairo, 22

Gli ambienti competenti del Cairo hanno accolto con stupore voci propagate a Washington circa l'accettazione da parte della Repubblica araba unita della presenza di un «Ambasciatore delle Nazioni Unite» a Damasco, alla stregua dell'accettazione dei Governi di Amman e di Beirut. Così riferisce la Middle Eeast News (MEN), agenzia egiziana d'informazioni.

Secondo la MEN, gli ambienti del Cairo escludono la possibilità che il Segretario generale delle Nazioni Unite, durante le sue recenti conversazioni del Cairo, abbia potuto capire che il Cairo aveva dato il proprio consenso alla presenza di ciò che è stato definito «una commissione di sorveglianza» sul proprio territorio. Dato che lo atteggiamento del Presidente Nasser al riguardo non può aver dato luogo ad un equivoco qualsiasi, gli ambienti egiziani sono convinti che Hammarskjoeld non ha potuto comunicare a Washington altro che quanto gli è stato detto al Cairo.

Dopo aver espresso la fiducia della RAU nel confronti del Segretario generale ed il loro apprezzamento per gli sforzi svolti da Hammarskjoeld per la soluzione di certi problemi del Medio Oriente, la MEN dà il «resoconto esatto» seguente degli argomenti del colloquio fra Hammarskjoeld ed il Presidente Nasser. Il Presidente Nasser, pur ribadendo il suo desiderio di cooperazione con le Nazioni Unite, non ha accettato la presenza, proposta da Hammarskjoeld, di un Ambasciatore delle Nazioni Unite nella Repubblica araba unita perchè «ciò significherebbe un riconoscimento da parte del Cairo delle false pretese circa la sua ingerenza negli affari degli altri paesi».

Hammarskjoeld disse allora [illegible] aveva delle obiezioni circa la presenza a Damasco di un funzionario di collegamento delle Nazioni Unite per agevolare le comunicazioni. La RAU accettò la proposta a condizione che il compito del funzionario in parola fosse di carattere strettamente amministrativo e non politico e che le sue attività fossero limitate al compito di agevolare le comunicazioni e non oltrepassassero in nessun caso questi limiti.

LA NOTA RESPINTA DA EISENHOWER

MOSCA REAGISCE CON GRANDE VIOLENZA

Profonda irritazione della stampa sovietica
Un attacco di Kruscev alla politica di De Gaulle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 22

A due giorni di distanza dalla ripulsa della lettera di Kruscev da parte del Presidente Eisenhower, i commenti della stampa russa hanno assunto proporzioni di estrema violenza. [illegible]

Henry Shapiro

(Radiofoto al «Piccolo»)
Il Presidente Eisenhower e Sherman Adams durante il loro incontro avvenuto a Newport

ATTESA CONCLUSIONE DEL «CASO ADAMS»

Il consigliere di Ike ha dovuto dimettersi

L'annuncio dato in una trasmissione televisiva

Washington, 22

Il principale consigliere del Presidente Eisenhower, Sherman Adams, si è dimesso questa sera. Egli ha dichiarato di essere stato oggetto di «una campagna di diffamazioni» da parte degli avversari politici che hanno cercato di eliminarlo dalla vita pubblica. «E' chiaro — egli ha detto — che questi sforzi avevano lo scopo di distruggermi e di mettere in imbarazzo il Governo e il Presidente degli Stati Uniti.

Adams ha annunziato le sue dimissioni nel corso di una apparizione alla televisione. Egli ha detto che la sua decisione «è definitiva, senza condizioni e irrevocabile». Come è noto, nello scorso giugno fu rivelato che Adams aveva accettato costosi doni e favori da un'industriale, Bernard Goldfine, in un periodo in cui Goldfine aveva dei guai con due uffici del Governo federale. Adams ammise di aver accettato tali doni, ma escluse che essi gli fossero stati dati in cambio di un suo interessamento presso il Governo federale. Fu tale il clamore per questa rivelazione che Adams sembrò costretto, sotto il peso dell'indignazione popolare, a rassegnare le dimissioni. Poi le acque si calmarono alquanto fino all'8 corrente, giorno in cui, nelle elezioni locali dello Stato del Maine, i repubblicani, che erano stati attaccati aspramente durante la campagna elettorale proprio a causa di Adams e Goldfine, furono duramente battuti.

A spiegazione delle sue dimissioni, Sherman Adams ha dichiarato stasera di aver meditato sul fatto se una sua ulteriore permanenza nell'incarico di consigliere principale del Presidente avrebbe diminuito le possibilità del partito repubblicano di riconquistare nelle elezioni del prossimo novembre il perduto controllo del Parlamento. «La decisione di dimettermi — ha detto Adams — è stata difficile».

Le dimissioni sono state presentate oggi da Adams al Presidente Eisenhower in occasione di un colloquio alla «Casa Bianca estiva» di Newport. Eisenhower le ha accettate. Esse saranno effettive dal momento in cui tutto sarà stato stabilito per il passaggio delle consegne al successore.

Il Presidente Eisenhower in una lettera scritta da Newport, afferma di accettare con riluttanza le dimissioni di Adams. Egli aggiunge di deplorare «profondamente» le circostanze che hanno costretto Adams a rassegnare le dimissioni.

La conferenza a Vienna dell'Agenzia atomica

Vienna, 22

La seconda conferenza generale dell'AIEA, Agenzia internazionale dell'energia atomica, si è iniziata oggi nella «Hofburg» di Vienna con un discorso del Cancelliere austriaco, Julius Raab. Sono rappresentati una sessantina di paesi, compreso il Vaticano. Mediante osservatori sono presenti l'ONU, vari organismi specializzati dell'ONU, sei organismi regionali governativi (tra cui l'Euratom) e tredici organizzazioni non governative (comprese le tre federazioni sindacali e l'Organizzazione mondiale della sanità).

L'assemblea ha eletto all'unanimità quale presidente della conferenza l'indonesiano dott. Soebagio, il quale rappresenta il suo paese al Consiglio dei Governatori dell'Agenzia.

Il Cancelliere Raab nel suo discorso ha dichiarato in particolare: «Non ho bisogno di rilevare quale sempre crescente importanza assuma l'energia atomica nella nostra epoca. Dio voglia che in un non lontano futuro gli uomini possano soltanto compiacersi degli effetti benefici della forza atomica! Per l'attuazione di questa aspirazione — uno dei più difficili problemi che siano mai stati posti all'umanità — l'Organizzazione internazionale dell'energia atomica è in modo particolare chiamata a dare un contributo decisivo».

Il direttore generale della AIEA, Sterling Cole, ha fatto un'ampia rassegna delle attività svolte sinora dall'Agenzia e una esposizione sintetica dei punti principali del programma futuro.

IL PROSSIMO VIAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN EGITTO

Fanfani si recherà a El Alamein per inaugurare il monumento-ossario

Colloqui a Palazzo Chigi con gli Ambasciatori di Tunisia, Grecia e Indonesia
Una prima relazione di Pacciardi sulla missione in corso nel Medio Oriente

Roma, 22

L'on. Fanfani nella sua qualità di Ministro degli Esteri ha svolto una intensa attività ricevendo gli Ambasciatori della Tunisia, Grecia e Indonesia, con i quali ha esaminato i vari problemi del gruppo afro-asiatico che in questo momento sono sul tappeto.

In sostanza da parte italiana si sta accentuando quell'attivismo diplomatico che sembra estendersi oltre che ai problemi mediterranei e del mondo arabo, anche al settore orientale. Essendo il settore afro-asiatico quello ritenuto più idoneo ad una penetrazione dell'iniziativismo italiano, sembra pertanto naturale che l'azione di Palazzo Chigi si sviluppi su queste direttive.

Non si hanno ancora notizie precise sulla missione informativa dell'on. Pacciardi, ma sembra che sia pervenuta all'on. Fanfani una prima relazione su tale missione e a quanto pare tale relazione farebbe pensare che effettivamente la situazione esaminata sul posto abbia portato l'esponente repubblicano a una serie di nuovi orientamenti. Naturalmente siamo ancora nel campo dei «si dice», ma è indubbio che se le indiscrezioni saranno confermate, l'on. Fanfani potrà dire di essere riuscito ad allineare sulle sue direttive uno dei più accaniti oppositori alla sua politica estera.

Fanfani sta preparando con una evidente cura il suo viaggio in Egitto. E' un viaggio nel quale può ottenere un grosso successo o anche un fiasco solenne. Se egli riesce effettivamente ad avviare un tentativo di avvicinamento tra Nasser e l'Occidente avrà fatto senza dubbio un gran passo avanti; altrimenti dovrà riconsiderare taluni orientamenti della sua azione politica.

Tutto fa ritenere che a Montecitorio il bilancio del Ministero degli Esteri sarà discusso tra gli ultimi, presumibilmente nella terza decade di ottobre, vale a dire subito dopo il ritorno di Fanfani dal suo viaggio al Cairo e dai colloqui che egli avrà con Nasser. Questo permetterà all'on. Fanfani di mettere al corrente il Parlamento anche dell'esito della missione da lui svolta nella capitale egiziana.

A proposito del viaggio in Egitto si è saputo che l'on. Fanfani coglierà l'occasione per rendere omaggio alle tombe dei nostri caduti ad El Alamein. Infatti una fonte ufficiale ha assicurato che il 19 ottobre, al termine della sua visita in Egitto, il Presidente del Consiglio si recherà ad El Alamein, per inaugurare il monumento ossario alla memoria dei caduti nella battaglia, monumento ora ultimato a cura del commissariato generale per le onoranze ai Caduti.

Il gesto del Presidente del Consiglio che si reca ad El Alamein assume un significato sostanziale che va messo in luce: c'è chi potrà considerare le cose sotto vari punti di vista, parlare di retorica, di altre cose o fare considerazioni opportunistiche. Ma ad un certo punto noi pensiamo che conti il fatto che un Presidente del Consiglio recandosi in terra d'Africa, in quell'Africa che fu bagnata dal sangue dei nostri soldati, si ricordi che laggiù ci sono i nostri morti, i nostri caduti. Nel dopoguerra cerimonie del genere non sono state molto frequenti; spesso la politica ha fatto dimenticare la necessità di questi gesti che hanno un loro significato ben chiaro e che si ricollegano a sentimenti che anche in un mondo scettico e amaro come quello in cui viviamo, contano ancora pur qualcosa.

A parte questo inciso, e tornando ai viaggi dell'on. Fanfani, l'annuncio dato sabato scorso da palazzo Chigi di un prossimo viaggio del Presidente del Consiglio a Tel Aviv ospite del Presidente israeliano Ben Gurion, ha provocato commenti disparati negli ambienti politici e parlamentari, dove non manca chi vede in questa nuova iniziativa un mezzo come un altro per svuotare di notevole importanza politica il viaggio che l'on. Farfani si accinge a fare al Cairo. Si fa osservare, fra l'altro, che l'invito di Ben Gurion è giunto dopo la visita a Tel Aviv dell'on. Pacciardi.

L'on. Anfuso ha su questo argomento dichiarato: «La nuova iniziativa dell'on. Fanfani è certamente lodevole, in quanto fa perdere al viaggio del Presidente del Consiglio italiano al Cairo quel carattere che in un primo tempo i circoli più vicini all'on. Fanfani gli volevano dare. Ci sembra però che l'impresa cui si è dedicato l'on. Fanfani con tanto impegno nel Medio Oriente sia quello di Sisifo. Cosa può uscire infatti da due viaggi del genere — al Cairo e a Tel Aviv — che hanno degli scopi interamente divergenti? Forse un'altra missione per l'on. Pacciardi?».

Oggi l'on. Randolfo Pacciardi è giunto in aereo a Ryad, dove si incontrerà con Re Saud. L'on. Pacciardi proveniva da Bagdad dove aveva avuto colloqui con il Presidente del Consiglio iracheno Kassem, e con i Ministri degli Esteri, delle Finanze, dell'Orientamento nazionale e degli Interni.

Tranne il caso Giuffrè, [illegible] sono da segnalare grossi fatti politici. In alcuni a[illegible] correre la voce secondo [illegible] il congresso nazionale della D. C. terrebbe i suoi lavori non prima del prossimo mese di marzo. Per quanto riguarda la località nella quale si svilgeranno i lavori della massima assise democristiana, la scelta cadrà certamente su un importante centro meridionale, forse Palermo. Per la successione alla segreteria del partito, al posto dell'on. Fanfani una agenzia fa i nomi degli onorevoli Rumor, Gui, Colombo, Taviani.

Il comitato centrale del PSI si riunirà, come è noto, il 29 e 30 corrente per decidere sulla convocazione del congresso nazionale del partito, l'unanimità riscontratasi in proposito in seno alla direzione del partito fa presumere fondatamente che la proposta di convocare il congresso per i giorni 8, 9, 10 e 11 gennaio a Napoli non incontrerà opposizione nel massimo organo deliberante del PSI. Il comitato centrale tornerà poi a riunirsi in ottobre, o ai primi di novembre al più tardi, per discutere sulla relazione politica del congresso che sarà presentato dall'on. Nenni nella sua qualità di segretario politico uscente.

A differenza di quanto si ebbe al congresso di Venezia dove il dibattito si svolse sulla relazione unitaria predisposta dall'on. Nenni, all'assise di Napoli si avranno più relazioni.

Questa eventualità viene ormai data per scontata negli ambienti vicini alla direzione del PSI dove si assicura che le relazioni saranno perlomeno tre. La prima sarà naturalmente quella dell'on. Nenni. A stare ai «si dice» il leader socialista sarebbe venuto nella determinazione di sbiadire molto nella sua relazione gli elementi di autonomia e di differenziazione tra PSI e PCI nella speranza di poter convogliare sulla lista dei suoi amici politici, candidati delle altre correnti.

Relazioni separate presenteranno l'on. Basso a nome della sua corrente e gli on. Gatto e Vecchietti i quali ultimi esprimeranno in un documento comune il pensiero degli «ex morandiniani» e dei cosiddetti «carristi», ancora una volta alleati nel concertato proposito di governare lo «apparato» del partito e di controllare l'azione politica di Nenni.

Negli stessi ambienti vicini alla direzione del PSI, si è molto scettici sulla possibilità di una intesa tra l'on. Nenni e l'on Basso.

Infine si dice, passando ai socialdemocratici, che l'on. Saragat avrebbe intenzione di sollevare, alla prossima riunione del comitato centrale del suo partito, la questione delle cosiddette «giunte difficili».

NOVE MORTI A BARCELLONA per un'esplosione in una fabbrica

Barcellona, 22

Una violenta esplosione si è verificata nelle prime ore della mattina nella fabbrica di vernici «Rubi», situata ad Arrasa, nei pressi di Barcellona. Nove persone sono decedute e 15 altre ferite.

L'esplosione è avvenuta alle 7, poco dopo che un turno speciale di operai aveva iniziato il lavoro. A metà mattina erano state recuperate le salme di tre operai, ma almeno altre sei sono sepolte sotto le macerie della fabbrica. Dei feriti, tre versano in gravi condizioni. Il disastro è stato provocato dall'esplosione di una caldaia. Un edificio di quattro piani, vicino alla fabbrica è crollato in seguito alla esplosione.

L'esplosione della caldaia è stata così violenta che ha proiettato ad una decina di metri di altezza un'altra caldaia, la quale è poi ricaduta sopra una fabbrica vicina

La situazione

La «guerra fredda» tra Occidente e Oriente si sta sviluppando nello Stretto di Formosa, a Varsavia, all'ONU. Qual era l'intento della lettera di Kruscev respinta da Eisenhower? Anzitutto, secondo gli americani, c'è un evidente obiettivo psicologico: ogni volta che c'è una crisi Kruscev abbonda in minacce «missilistiche». Quando la crisi viene superata, in genere per la buona volontà degli occidentali, Kruscev tenta sempre di far credere che tutto sia avvenuto grazie alle minacce sovietiche. Egli insomma blufferebbe per creare la convinzione che solo l'Occidente può perdere posizioni e che gli occidentali temono la forza militare russa. E' la «sputnik-diplomacy», per intenderci, versione sovietica della politica del «rischio calcolato» di Dulles. La lettera di Kruscev potrebbe avere avuto questo scopo; potrebbe anche aver avuto però lo scopo di inserire i sovietici nella questione di Formosa dove per ora agiscono in funzione subordinata a Pechino.

Mentre minacce e polemiche corrono tra Washington, Mosca, Pechino e Taipeh, sui fronti di Quemoy e Matsu c'è molta prudenza. Americani e nazionalisti da una parte e cino-comunisti dall'altra sparano ma sempre in modo che non accada l'incidente grosso, quello che darebbe il via al conflitto.

Infine a Varsavia continuano le conversazioni cino-americane: gli americani offrono la neutralizzazione di Quemoy entro due anni, Mao Tse la vorrebbe subito.

Infine la battaglia è all'O.N.U. dove i paesi afro-asiatici hanno riportato sul tappeto la questione dell'ammissione della Cina comunista. Da notare che gli occidentali hanno ottenuto un buon successo ottenendo che le Nazioni Unite esaminino la questione ungherese.

Passiamo alla Francia: il terrorismo algerino aumenta progressivamente con l'avvicinarsi del giorno del referendum. Ad accrescere la confusione sono venute le notizie dai possedimenti africani; nel Senegal ci sono sanguinose dimostrazioni antigolliste, nel Dahomey i «no» a De Gaulle prevalgono. Il Governo di Parigi sta attuando energiche misure ma non riesce a frenare la dilagante ondata dei terroristi.

Nel Libano finisce un Governo, quello di Chamoun, ne nasce un altro, quello di Shehab. Salvo sorprese il Libano sembra ormai andare a passo accelerato verso un avvicinamento a Nasser. In America le dimissioni dell'assistente di Eisenhower, Adams, accusato di corruzione, vanno a favore dei democratici. Probabilmente Ike avrebbe fatto meglio a «dimettere» Adams qualche tempo fa e non a un mese e mezzo dalle elezioni.

Il proposito del Governo Fanfani di voler anticipare i tempi del dibattito sul caso Giuffrè è volto a sminuire psicologicamente l'inchiesta parlamentare che verrà in seguito.

UN INCIDENTE NELLE ACQUE DELL'ISOLA DI CIPRO

Perquisita dagli inglesi la nave italiana «Enotria»

Il capitano non si era accorto del segnale di fermare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Una nave da guerra inglese, il dragamine «Appleton», ha sparato due colpi a salve contro il piroscafo italiano «Enotria» di 5173 tonnellate nelle acque di Cipro. Subito dopo, la nave inglese si è accostata a quella italiana: un gruppo di marinai è salito a bordo ed ha perquisito l'«Enotria». Lo episodio è dovuto a una disattenzione. Stasera l'Ammiragliato britannico ha dichiarato che le autorità inglesi perquisiscono le imbarcazione che entrano nelle acque di Cipro regolarmente. I colpi sparati in aria erano diretti ad avvertire l'«Enotria» di fermarsi. La «Appleton» aveva già infatti fatto dei segnali, ma il capitano della nave italiana, Vedovato, non se ne era accorto. Subito dopo la nave veniva fermata e perquisita. Tra i passeggeri era l'Ambasciatore di Ghana in Israele, che si è lamentato per la perquisizione della sua automobile, che era a bordo. Dopo la lamentela, la perquisizione è stata sospesa.

Il Console italiano Mantovani ha confermato oggi che il capitano Vedovato non si era accorto dei segnali. La «Enotria» era in anticipo di ventiquattro ore sul suo orario e così si spiega che le autorità militari britanniche si insospettissero nel vedere avvicinarsi una nave che non era annunciata e che non si arrestava ai segnali. E' infatti frequente (o almeno possibile) che delle imbarcazioni straniere forniscano armi ai terroristi ciprioti. Nessuna protesta è stata quindi presentata dal Console italiano alle autorità britanniche.

Negli ambienti diplomatici londinesi si esprime l'opinione che i particolari dell'incidente verranno portati a conoscenza delle autorità italiane per il tramite dell'amm. Pellegrini, l'alto ufficiale italiano distaccato a Malta presso il Quartier generale dell'amm. Lamb, comandante britannico del settore navale alleato del Mediterraneo orientale. Da questo comando dipendono anche le unità inglesi operanti a Cipro.

Palazzo Chigi attende un rapporto del Console Mantovani. Il comandante dell'«Enotria», capitano Vedovato, ha riferito di aver appreso della presenza della nave britannica nelle vicinanze del piroscafo italiano solo dopo che sono stati sparati i colpi di «avvertimento»: le segnalazioni precedenti trasmesse dall'unità inglese non erano state percepite. L'«Enotria» che appartiene al Compartimento di Venezia, è stata perquisita per circa un'ora e mezzo, dopo di che ha potuto riprendere la sua navigazione per raggiungere il porto cipriota di Limassol. Qui essa doveva sbarcare 97 passeggeri, provenienti dall'Europa, e poi dirottare verso Israele.

A. P.

SPAAK AD ATENE per la questione di Cipro

Atene, 22

Il Segretario generale della NATO, Spaak, giungerà domani ad Atene per discutere la situazione di Cipro con il Governo ellenico.

L'Arcivescovo Makarios, in una intervista concessa alla deputatessa laburista britannica, Barbara Castle, ha chiesto che sia il Governo greco che quello turco vengano esclusi dai negoziati sulla questione dell'isola di Cipro e ha auspicato che vengano iniziate trattative dirette tra il Governo britannico e «rappresentanti del popolo cipriota».

VOLTAFACCIA INATTESO SUL CASO GIUFFRE' ALLA CAMERA

I COMUNISTI CONTRARI AD ANTICIPARE IL DIBATTITO

Temono che le risultanze delle recenti indagini promosse dal Governo portino a rivelazioni su collusioni di elementi di sinistra con l'«Anonima»

Roma, 22

Domani entriamo nel vivo del caso Giuffrè. Il Consiglio dei Ministri esaminerà la proposta dell'on. Fanfani di porre subito a conoscenza gli elementi di cui già è in possesso, relativamente all'«Anonima Banchieri». [illegible]

[illegible]

Lake Success: una veduta della sala dell'Assemblea dell'ONU all'inizio di una riunione

HA RICEVUTO IL «VERBALE» PER LE TRASGRESSIONI TRIBUTARIE

Giuffrè si rifà vivo e polemizza con Preti

Avrà inizio oggi il rimborso ai creditori?

Bologna, 22

Domani, il comm. Giambattista Giuffrè [illegible]

[illegible]

sono obbligato al letto. L'assistenza dei miei valenti medici mi fa sperare molto. La mia dimora è sconosciuta ai più (eccettuate le autorità) per assicurarmi la tranquillità nella convalescenza. Non ho potuto seguire il corso della grande polemica; non leggo i giornali e non mi è consentito di conferire sulle tormentose questioni con chi se ne occupa con impareggiabile dedizione. Ho dovuto prendere visione del verbale di accertamento di trasgressione tributaria notificatomi ieri per ordine del sig. Intendente, dott. Montesano, il quale mi avverte che entro 15 giorni potrei definire bonariamente il contesto pagando la complessiva somma di un miliardo e 487 milioni oltre il bollo di quietanza di lire 2.050.

«La mia attività ha consentito la costruzione e riparazione di opere per l'importo complessivo dichiarato di venti miliardi di lire. Non dovrei vergognarmi — continua Giuffrè — di avere promosso opere utili al popolo, più che al clero, per un importo rilevante, ma io credo che non molti saranno concordi in una interpretazione così eccezionale delle norme tributarie. Non so se presenterò ricorso nei termini di legge, poichè dopo la decisione dell'Intendente di Finanza, spetta al sig. Ministro delle Finanze pronunciarsi definitivamente. Mi risulta che egli ha dimostrato più volte di non rallegrarsi per gli enormi capitali affluiti in Italia senza contropartita materiale o politica per la effettiva creazione di opere che, per certe ideologie, sono pari alle fumerie di oppio orientali. Come farebbe a giudicare me, dopo avere espresso il suo parere anche a titolo personale?

«La questione fiscale non è l'unica. [illegible]

[illegible] razioni.

Egli ha detto tra l'altro, circa l'accenno che Giuffrè ha fatto per il pagamento «a coloro che non hanno partecipato alle grandi manovre dell'ingratitudine» che «se un tale accenno si riferisce a quel [illegible]

[illegible] sizione nell'interesse di tutti e secondo le regole del diritto».

INDAGINE DI VASTE PROPORZIONI DELLA QUESTURA DI ROMA

Forse è stato individuato l'assassino di Maria Fenaroli

Un uomo fu visto entrare nell'atrio della casa la sera del delitto Rilasciato dopo i lunghi interrogatori il marito dell'uccisa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Dopo oltre 30 ore di interrogatorio il geometra Fenaroli è [illegible]

[illegible] aver visto l'assassino entrare nella casa del delitto la notte fatale in cui la signora Martirano venne strangolata. Il testimone si sarebbe trovato verso la mezzanotte fermo con la macchina sull'orlo del marciapiede di via Monaci in attesa di un conoscente. Egli nella oscurità avrebbe visto un individuo raggiungere frettolosamente il cancello d'ingresso dello stabile di via Monaci e, contemporaneamente, una donna apparire nell'atrio per aprirgli la serratura dall'interno.

La descrizione della donna fatta dall'automobilista corrisponderebbe alle caratteristiche fisiche della signora Martirano per cui si immagina che l'uomo entrato nel palazzo fosse stato l'assassino. Quell'assassino che, ormai è stato provato a usura, venne fatto entrare deliberatamente proprio dalla vittima. La scena si sarebbe svolta in un attimo, il tempo bastante perchè lo sconosciuto emergesse dall'ombra e quindi scivolasse silenziosamente dietro il cancello. Movimento che avrebbe potuto cogliere soltanto una persona che stava nascosta dentro una macchina, al buio, non visibile dall'esterno per il leggero riverbero della luce dei lampioni sul vetro dell'auto.

Questa mattina l'importante teste è stato interrogato in un bar della Galleria Colonna, per evitare la curiosità dei giornalisti. Subito dopo la polizia ha interrogato tutti i noleggiatori di auto di Roma che affittarono vetture la sera del delitto. Le autorità inquirenti hanno infatti seri motivi per ritenere che l'assassino si sia servito di un'auto non propria al fine di non farsi identificare. E' trapelata infine la otizia che negli uffici della Mobile sarebbe giunta recentemente una lettera anonima indirizzata al Questore di Roma, in cui viene indicato il nome di una persona che, a detta dello scrivente, sarebbe in grado di fornire elementi di enorme importanza agli organi inquirenti. L'individuo che custodirebbe informazioni di tanta importanza sarebbe un certo comm. L. M. che avrebbe il suo ufficio in via Boncompagni.

In serata è stato annunciato che l'istruttoria formale è stata aperta sulla morte della signora Maria Martirano. La denominazione di questo nuovo capitolo è quella rituale: «Atti relativi alla morte della signora Maria Martirano in Fenaroli a opera di ignoti». I poteri del fermo giudiziario e la responsabilità delle indagini sono pertanto assunte dal giudice istruttore. Si ritiene, perciò, negli ambienti di Palazzo di Giustizia, che la permanenza presso gli uffici della Squadra mobile del geom. Fenaroli sia dovuta alla necessità, riconosciuta dallo stesso geometra, di fornire precisazioni, richieste alla polizia dal magistrato, su fatti che dovevano o potevano essere a conoscenza del marito della vittima, ma non, poichè il giudice istruttore non può rilasciare delega al riguardo, su fatti che potrebbero portare all'incriminazione del Fenaroli o comunque far avanzare sospetti sulla sua responsabilità nel criminoso episodio.

Dopo gli sconcertanti fatti avutisi oggi, pare che la Mobile abbia dei precisi sospetti su un individuo: i sospetti sarebbero probanti per il 90 per cento e ci sarebbe ancora solo un 10 per cento di incertezza. Se l'individuo venisse ufficialmente incriminato (e la cosa avverrebbe entro 4 o 5 giorni) sarebbe imputato di omicidio premeditato e di altri reati con la previsione della massima pena, quella dell'ergastolo. In sostanza entro qualche giorno la polizia pensa di essere in grado di incriminare l'assassino che avrebbe compiuto uno dei più diabolici tentativi di delitto perfetto.

La Squadra mobile ha dovuto svolgere, per smantellare l'alibi dell'omicida, un'indagine di vaste proporzioni, che ha investito non solo la vita intima della vittima, ma anche quella di tutti i suoi familiari, dei collaboratori del marito e l'attività economica di quest'ultimo. Le indagini non sono state circoscritte a Roma, ma sono state estese a Genova e soprattutto a Milano, dove il dott. Guarino ha scoperto importanti elementi a carico dell'indiziato.

C. M.

Redarguito dalla madre

Incendia il negozio della famiglia

Venezia, 22

Redarguito dalla madre dinanzi agli amici, in un momento di collera un giovane del villaggio Busonera di Cavarzere, il ventiquattrenne Umberto Zampollo, ha dato fuoco al negozio di generi alimentari sul quale si sosteneva la famiglia. Il negozio è andato completamente distrutto.

Il fatto è accaduto poco dopo le due di ieri notte. Rincasato a tarda ora in compagnia degli amici con i quali si era intrattenuto a giocare a carte, lo Zampollo aveva presa la chiave per andarsi a coricare come di consueto nel ripostiglio del negozio — una baracca in legno poco distante dall'abitazione — di cui era proprietario il fratello Walter di 28 anni.

Non si sa esattamente per quale motivo la madre, Ida Zanolla di 50 anni, lo sgridava alla presenza degli amici: fatto è che, accompagnato dalla madre nel negozio e da costei rinchiusovi a chiava, il giovane veniva nella determinazione di dar fuoco alla bottega, accendendo della carta con un fiammifero.

Uscito subito dopo attraverso la finestra che aveva lasciata aperta, si andava a costituire ai carabinieri.

In breve volgere di tempo, le fiamme distruggevano sia il locale che le merci e le attrezzature esistenti, causando un danno di oltre due milioni di lire.

Lo Zampollo, reo confesso e che tra l'altro risulterebbe essere anche l'autore di diversi furti compiuti nella zona, è stato arrestato e tradotto nella giornata di oggi alle carceri.

UNA FAMIGLIA VIVAIO DI REGINETTE DI BELLEZZA

Eletta «bella d'Italia» la sorella di Miss Europa

Milena Vanni concorrerà al titolo nazionale

Roma, 22

Abbiamo una nuova reginetta di bellezza: Milena Vanni è «la bella d'Italia 1958», ed in omaggio al decreto della giuria che ha voluto eleggerla al «Belvedere delle rose» a Roma, fra giorni partirà in aereo per Colombo, la capitale del Ceylon.

L'accompagnerà in questo viaggio la non meno illustre sorella, Eloisa Cianni, che alcuni anni fa fu eletta «miss Europa». Una famiglia di «misses», come si vede, che anche questa volta ha saputo far valere le proprie prerogative.

«Sono talmente emozionata — ha dichiarato la bella Milena — che quasi non ho più la forza di parlare...». E ad infonderle coraggio è subito giunta la sorella che ha aggiunto il suo abbraccio a quelli di Schuberth e Pina Bottin che le avevano precedentemente consegnato la «Teiera d'oro» ed una collana di fiori tipici dell'isola di Ceylon. Milena Vanni concorrerà al prossimo concorso per il titolo di «miss Italia».

Frattanto è giunto un annunzio salutato dal pubblico con la stessa dose di applausi con cui era stata appresa l'elezione di Milena Vanni: il produttore Pino Addario, presente in sala, ha scritturato la seconda classificata, la signorina Elena Mai che era stata precedentemente eletta ad Anzio ed ha inoltre offerto un provino alla terza, la signorina Liz Kubisca. Il pubblico ha appreso con compiacimento questa notizia, dato che tutte e tre, la eletta e le due damigelle, erano state le preferite in mezzo alla rosa di candidate e quelle che erano riuscite a sollevare le più accese polemiche.

Tutto è bene, quel che finisce bene, e se per Milena Vanni la vittoria ha significato un premio bello e consistente (la teiera d'oro infatti pesa quattrocento grammi) oltre ad un viaggio che si prospetta divertente ed interessante a Ceylon, per la Mai e la Kubisca forse si è aperta la strada del cinema.

IL CONFERIMENTO del Premio Marzotto 1958

Sabato 27 settembre alle ore 11 avrà luogo a Valdagno nel Teatro Rivoli il conferimento del Premio Marzotto 1958. Il Premio, nell'attuale edizione comprende la Pittura, cui partecipano anche artisti francesi e tedeschi, la Musica, l'Economia, l'Agraria, l'Alimentazione.

Aggredita e percossa da un rapinatore sconosciuto

Savona, 22

A pochi chilometri da Savona, nella borgata di Zuetto, tra Quiliano e Altare, un'anziana contadina, Maria Grasso, di 63 anni, è stata oggi aggredita e percossa da un rapinatore. La donna si trovava accanto alla stalla della propria cascina, sola poichè il marito era nei campi e il figlio al lavoro presso il vicino cantiere della costruenda autostrada Ceva-Savona. Ad un tratto uno sconosciuto si è avvicinato e le ha imposto di rientrare in casa. La donna ha cercato di tergiversare, ma il malfattore le ha puntato contro una pistola e ha chiesto poi tutto il denaro che c'era in casa. La Grasso ha però resistito alle intimazioni dell'aggressore che, per spaventarla, ha afferrato un fucile da caccia automatico appeso ad una parete ed ha esploso tre colpi contro l'uscio.

Visto che la Grasso gli teneva sempre testa, il malvivente ha fracassato sul pavimento il fucile e con uno dei tronconi ha inferto colpi selvaggi alla sventurata, che si è accasciata grondando sangue. Riavutasi pochi minuti dopo, la donna è riuscita a trascinarsi fino alla cascina della cognata, Maria Siri. Soccorsa e trasportata con un'autoambulanza all'ospedale di Savona, la Grasso vi versa in gravi condizioni per lesioni al capo e in varie parti del corpo.

I carabinieri di Altare hanno iniziato pronte indagini e con la collaborazione delle altre stazioni della zona hanno iniziato una vasta battuta di rastrellamento, ma l'autore del grave fatto non è stato nè identificato nè rintracciato.

BORSE E MERCATI

MILANO

La settimana borsistica inizia con una seduta, piuttosto modesta e discretamente equilibrata; numerose le voci intrattate e altrettanto quelle che concludono al listino con lievi oscillazioni per altro a tono calmo. Manifestazioni positive sono invece riservate alle Generali, Cucirini, Lane Rossi, ai valori mercuriferi, alle Fiat, fermissime, Tecnomasio, Cementi. Ancora pesanti le Catini, e meglio tenute le Edison. Dopoborsa in denaro sulle voci trattate; fermissime le Generali che superano con facilità quota 30.000.

Valori di Stato attivi ma senza spostamenti di rilievo. Titoli trattati: Valori di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 97.000.000; obbligazioni 239.000.000; azioni 555 mila 665.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,35 (—0,20), 3,50% 71,50 (—0,40), Red. 3,50% 85,30 (—0,10), 5% 99,05 (+0,05), Ric. 3,50% 83,75 (+0,35), 5% 96,35 (+0,85), Rif. fon. 5% 92 (+0,35), Trieste 5% 91,35 (—0,05).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,10 (—0,05), '60 5% 100,40 (—0,225), '61 5% 100,25, (—0,05), '62 5% 99,70 (+0,05), '63 5% 99,05 (—), '64 5% 98,70 (—0,275), '65 5% 98,85 (—0,05), '66 5% 99 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 23200 (—300), Bastogi 1718 (+7), Breda (—), Fineletrica 1251 (+1), Finmare 512 (—1), Finsider 615 (—2), GIM 4940 (+60), Invest 2630 (+10), La Centrale 9700 (—25), Sviluppo 1678 (+9), Sifir 1349 (—), Ass. Gener. 29550 (+200), Rond. Inc. 5270 (—10), Assicurat. 9175 (+25), RAS 8490 (+20).

Trasporti: Nord Milano 4395 (—), Ausiliare 1100 (—), Mittel 5370 (—), Veneta 1460 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2983 (—7), Cotoniere 230 (—), Cantoni 12250 (+100), Val Ticino 37 (—), Olcese 710 (—), Cucirini 7930 (+135), Stampati 2540 (—5), Cascami 5000 (—), FISAC 160 (—), Gavardo 3200 (—40), Lan. Rossi 3400 (+85), Tilane 3850 (—), Scotti 189 (—), Linificio 584 (+1), Rossari 18050 (—), Rotondi 19350 (—), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 2669 (+12), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 29100 (+150).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 755 (—), Dalmine 1638 (—6), Ilva 472 (—2,50), Magona 403 (+8), Met. Bresc. 2024 (+4), Metalli 5160 (+30), Amiata 6130 (+40), Montecatini 2242 (—11), Monteponi 1251 (+11), Siele 6460 (+100).

Meccanici e automobilist.: Falck 4195 (—), Bianchi 384,50 (+0,50), Fiat 1313 (+13), Nebiolo 15,75 (—0,25), F. Tosi 420 (—20).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1343 (+5), CIELI A 2850 (+41), CIELI B 2395 (—5), Dinamo 2680 (—20), Edison 2738 (+8), Bresciana 3012 (+2), Caffaro 227,50 (—2,50), Calabrie 1550 (—), Campania 1589 (—9), Sarda 4100 (—60), Valdarno 2065 (+4), Emiliane 2850 (—20), App. Centr. 2900 (—10), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2850 (—10), SIT 953 (—2), Lucana 1632 (—3), Magneti 889 (+4), E. Marelli 418 (+1,50), Orobia 2160 (—), Pugliese 1461 (+1), Romana El. 2887 (—3), Seso 2598 (—4), SIP 1451 (+9), Meridelettr. 1342 (+1), Stet 2486 (+13), Tecnomasio 1095 (+2), E. Volta ord. 1828 (—7), E. Volta pref. 2323 (+1), Teti A 3190 (—), Teti B 3200 (+2), Terni 269 (—), Unes 762 (+1), Vizzola 3675 (—40).

Alimentari: Molini Cert. 1360 (—), Distillati 3805 (+5), Eridania 4380 (—30), Es. Molini 1990 (—), Motta 8000 (—), Rom. Zuccheri 300 (—).

Chimici: ANIC 2465 (+11), Nap. Gas 1050 (—), Carlo Erba 4590 (—), Italgas 1369 (+2), Larderello 582 (—3), Liquigas 445 (+1), Mira Lanza 8200 (+10), Ossigeno 1540 (+12), Pibigas 231 (—0,50), Rumianca 1770 (+10), SAFFA 2412 (+7), Solgas 1125 (+5).

Immobiliare e agricoli: Aedes 2447 (+4), Beni Stab. 2980 (+20), Ben. Ferrar. 762 (+2), Edificio 3105 (+5), Gen. Imm. 574 (—3,50), SAGI 1595 (—), Iniziativa 1538 (+8), Milano Centr. 8050 (—), Risanamento 57[illegible] (+140), Sylos 4350 (—).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22600 (—), Cart. Burgo 13390 (—), Cementir 659 (—6), Cer Pozzi 467 (+2), Ginori 579 (—0,50), CIGA 3635 (+2), Elettrocarb. 519 (—), Eternit 4370 (—10), Italcementi 18125 (+85), Cond. Acque 543 (—7), Rinascente 195,25 (+0,50), Linoleum 2070 (+10), Pirelli S.p.A. 3680 (+7), Pirelli & C 2683 (—12), Rejna 970 (—), Smeriglio 303 (—), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 624,75, dollaro canadese 641,875, franco svizzero libero 145,7975, franco svizzero accordo 142,80, sterlina 1742,625, franco francese 148,24, marco Germania Occ. 149,08, franco belga 12,5275, fiorino olandese 164,96, corona danese 90,14, corona svedese 120,35, corona norvegese 87,13, scellino austriaco 24,065.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,70, sterlina 1738, franco belga 12,12, franco francese 136,625, marco 148,75, scellino austriaco 23,84, peseta spagnola 11,22, escudo portoghese 21,55, dollaro canadese 639, fiorino olandese 163,625, corona danese 89,30, corona svedese 119,80, corona norvegese 85,70, dinaro 0,80, lira egiziana 1280.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchie 5925-6125, sterlina oro c. nuove 5775-5875, marengo svizzero 4475-4675, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Bastogi 1716, Finmare 513, Generali 29575, Assicuratrice 9100, RAS 8500, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1665, Montecatini 2240, Cantieri Adr. 195, Meridelettrica 1341, Terni 269, Stet 2453, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 444, Beni Stabili 2960, Immobiliare 577, Pirelli it. 3680, Finsider 616.

PIO XII PARLA AI CONGRESSISTI DI FILOSOFIA

L'umanità è avvelenata da un razionalismo secolare

Un invito ad ascoltare la voce degli oppressi

Città del Vaticano, 22

Pio XII, ricevendo i partecipanti al 12.o Congresso internazionale di filosofia, ha rivolto loro un discorso in lingua francese. Espressa la sua profonda angoscia per la confusione che si manifesta nella vita intellettuale del mondo contemporaneo, il Papa ha così proseguito: «L'umanità raccoglie oggi i frutti amari di un razionalismo coltivato durante vari secoli e che continua ad avvelenarla. Il Dio vivente, la sola realtà, Colui che ha fatto l'uomo a sua immagine e somiglianza, non cessa di governare il mondo di oggi; Egli non cessa di invitare il filosofo a riconoscerlo e a ritornare a Lui. Quando l'uomo si addentra nella filosofia non può, sotto pena di insincerità, arrestarsi a mezza strada e rifiutarsi di tirare le conclusioni.

«L'amore di Dio vivente, lungi dall'isolare l'uomo e dall'allontanarlo dai suoi compiti temporali, lo impegna invece in essi maggiormente e basa la sua libertà più solidamente che non i valori misurati alla scala umana. Non gli chiede di rinunciare ai metodi propri della sua ricerca, di evitarli, di sacrificare le sue esigenze razionali, ma piuttosto di tener conto di tutto il reale del destino umano, quale si presenta concretamente in tutte le sue dimensioni, individuale e sociale, temporale ed eterna, martoriato dalle sofferenze, soggetto al peccato e alla morte.

«Le miserie dell'umanità, straziata dalla guerra, dalla persecuzione e dalla menzogna, il clamore di milioni di esseri oppressi o semplicemente abbandonati al loro miserabile destino non è pure un aspetto della realtà, la voce implacabile dei fatti che il filosofo deve ascoltare e comprendere e alla quale deve dare una risposta? Potrà egli ancora rifiutare ostinatamente il messaggio di salvezza e di amore che viene dal Signore? Lo spirito che si allontana dalla luce, che si chiude a ogni rivelazione soprannaturale e crede di poter interpretare l'esistenza in termini puramente umani, si abbandona senza difesa al male che lo rode portando alla rovina gli stessi valori che voleva salvaguardare. Senza dubbio l'accettazione della fede cristiana non risolve da sola tutti i problemi speculativi, ma obbliga il filosofo a uscire dal suo isolamento. Essa lo pone in un universo più vasto, lo fornisce di solidi punti di riferimento nell'ordine della conoscenza e in quello dell'azione. Invece di ostacolare la sua ricerca, essa la provoca e la stimola; essa gli scopre il vero splendore dell'uomo, quello che egli riceve dall'incarnazione del Figlio di Dio che lo salva e lo associa alla gloria della sua opera redentrice».

Concludendo, Pio XII ha detto: «La Chiesa attende dai vostri lavori, signori, che essi contribuiscano a rendere gli uomini migliori illuminandoli sulla tara del razionalismo e dell'orgoglio latente che paralizza ancora larghi settori del pensiero filosofico contemporaneo e gli impedisce di conoscere la verità. La parola di San Giovanni rimane di attualità: i tentativi più geniali per fondare una fraterna umana comunità rimarranno vani fino a quando l'uomo non si sottometterà con una docilità filiale alla provvidenza del Padre che l'ha creato e l'ha adottato nel suo Figlio».

La partecipazione della Sicilia alla Mostra del Metano e Idrocarburi di Piacenza

La Mostra del Metano e degli Idrocarburi, svoltasi in questi giorni a Piacenza ha visto, per la prima volta, la partecipazione della Regione Siciliana.

E' così intima la partecipazione della Sicilia tutta ai problemi del sottosuolo italiano che bene hanno fatto l'on.le Fasino, Assessore dell'Industria e Commercio della Regione, ed il dott. Camillo Caiozzo, direttore regionale dell'Assessorato, a volere e a positivamente determinare l'operante presenza della Sicilia alla importante manifestazione piacentina.

La Sicilia ha voluto far conoscere se pur ve ne era bisogno, ad un più vasto pubblico ed anche ai tecnici e competenti che la ricchezza del sottosuolo siciliano è un fatto ormai ampiamente documentato.

Nel dichiarare esplicitamente che la Sicilia vuole che la sua ricchezza naturale venga valorizzata, l'on.le Fasino ha avuto modo di dire con altrettanta franchezza:

«Noi abbiamo bisogno che il petrolio venga fuori quanto più largamente possibile e perciò occorre che la ricerca venga approntata con i più larghi mezzi possibili pubblici e privati contemporaneamente, frazionando rischi e spese in una atmosfera non turbata da equivoci, da dubbi, da sospetti, ma serena ed ossigenata dalla certezza del diritto».

Mentre si ha notizia che presso Castelvetrano è stato scoperto un giacimento di metano di proporzioni non ancora delimitate, ma il cui unico pozzo finora perforato si è già rilevato in grado di produrre da 40.000 a 50.000 metri cubi di metano al giorno, si a conferma che il Governo Regionale ha dato le opportune disposizioni al Consiglio Regionale delle Miniere sui criteri da seguire preparatori per la concessione dei permessi di ricerca su circa 700.000 ettari che non erano ancora assegnati.

Al 1.o luglio 1957 i pozzi perforati erano 159 di cui 86 esplorativi, 78 di sviluppo, 75 di questi pozzi sono produttivi. Vale a dire il 47%.

La produzione totale di petrolio in Sicilia ammonta a Fontanarossa a metri cubi 48.562.957, a Gela a tonnellate 84.718, a Ragusa a tonnellate 2.093.416.

Un fervore di opere che è la migliore premessa per un sempre maggiore sviluppo della potenzialità industriale della Sicilia, non solo per lo specifico settore del petrolio, ma anche per tutte le attività ausiliarie e dei derivati che logicamente potranno trovare modo di rigogliosamente fiorire.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intermittente, localmente anche intensa, con piogge sparse e temporali isolati. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole, in prevalenza poco nuvoloso, salvo una certa accentuazione della nuvolosità nelle ore pomeridiane. Temperatura pressochè stazionaria. Mari: mossi Ligure ed Alto Tirreno; leggermente mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17.8, 19; Trento 19.6, 22.5; Trieste 21, 24.5; Venezia 21.2, 25; Milano 15.4, 24.4; Torino 17.5, 24.2; Genova 20.8, 23.5; Bologna 22, 29.2; Firenze 17.9, 30.4; Pisa 18.4, 28; Ancona 20.8, 27.2; Perugia 16.9, 25; Pescara 14.2, 28.4; L'Aquila 10, 20; Roma 17.4, 28.2; Campobasso 15.8, 26.4; Bari 18.4, 27.2; Napoli 15.7, 26.1; Potenza 15.8, 23; R. Calabria 16, 30.6; Messina 21.4, 27.2; Palermo 20.4, 28.5; Catania 17.4, 29.7; Alghero 17.1, 28.4; Cagliari 17.4, 26.2.

L'AMBIGUO STERNE

IL PADRE di Lorenzo Sterne, Richard Sterne, era un ufficiale abitualmente spiantato e pieno di debiti. Durante la guerra per la successione di Spagna, combattendo in Fiandra agli ordini di Marlborough, si trovò a dover tanto denaro a un tal Nuttle, fornitore dell'esercito o forse soltanto cantiniere del suo reggimento, che non potendo sdebitarsi altrimenti, finì per sposarne la figlia, di nome Agnese, già vedova di un capitano. Il matrimonio ebbe luogo a Bouchain, in Belgio. Agnese fu una buona moglie; Richard cambiava spesso guarnigione e in ogni guarnigione ella gli regalava un figlio. Lorenzo nacque a Clonmel, Irlanda, nel 1713, l'anno della pace di Utrecht che portò a un vasto licenziamento di ufficiali nell'esercito inglese. La famiglia Sterne conobbe allora degli anni magri e dovette ricorrere all'aiuto di un parente ricco, Richard Sterne d'Elvington, nello Yorkshire. Per fortuna (mi metto dal punto di vista di un ufficiale licenziato che debba mantenere una numerosa famiglia) la pace non durò, e il padre di Lorenzo, richiamato in servizio, ricominciò a passare da un paese all'altro, combattè per terra e per mare, e poichè a quell'epoca l'Inghilterra faceva la guerra dappertutto, conobbe luoghi e continenti lontani, tanto che la morte lo colse a Porto Antonio, Giamaica, nel 1731.

Non pare che Richard Sterne abbia fatto una grande carriera. Se è vero che suo figlio si ricordò di lui per creare uno dei suoi personaggi più indovinati, lo zio Tobia del «Tristram Shandy», così buono, inoffensivo e innocente che si sarebbe potuto ingannarlo dieci volte di seguito [illegible], abbiamo la possibilità di farci un'idea abbastanza precisa del suo carattere. [illegible] aneddoto che lo riguarda. Non ricordo bene dove lo abbia letto, ma esso è talmente «sterniano» che sarebbe un peccato defraudarne il lettore. Ecco, dunque: nel 1727, durante l'assedio di Gibilterra, il nostro ufficiale ebbe un duello con un collega a causa di un'oca (e [illegible] quanta importanza assumano gli animali in genere nei periodi ossidionali). Lo scontro si svolse nella camera di Sterne, dove il suo avversario finì col passargli la spada attraverso il corpo piantandola letteralmente nel muro come una farfalla in una bacheca. La posizione era quanto mai scomoda, ma Richard ebbe tuttavia la presenza di spirito e la forza di pregare delicatamente il vincitore di pulire con cura la punta della spada, che certo era imbrattata di calce, prima di ritirarla dalla ferita.

* * *

Richard Sterne è un'eccezione. Tutti gli altri Sterne di cui si abbia notizia furono uomini di chiesa. Il bisnonno di Lorenzo, Richard anche lui, fu vescovo di York; [illegible] spirituale, del quale tuttavia un contemporaneo lasciò scritto [illegible]. Alla sua morte il vescovo Sterne aveva lasciato all'Università di Cambridge [illegible] per l'educazione di quattro studenti poveri, e fu appunto grazie a una di queste borse di studio che Lorenzo, aiutato anche [illegible], potè studiare. [illegible] che la via per cui fu messo conduceva [illegible] al sacerdozio. Egli fu dunque prete, e questa non è che una delle molte assurdità che contraddistinguono la sua vita.

Perchè la vita di Lorenzo Sterne si svolge sotto il segno dell'assurdo e della contraddizione. La prima assurdità, la prima incoerenza è nel suo stesso nome. [illegible] severo, austero, rigoroso; [illegible] un uomo che, a dispetto dell'abito talare, non meriti nessuna di tali qualifiche, questo è proprio lui, l'autore del «Viaggio sentimentale», il quale prese moglie a ventotto anni soltanto per accorgersi subito dopo che tutte le donne gli sarebbero piaciute fuorchè la moglie. [illegible] Elisabetta Lumley, era graziosa e [illegible]; disgraziatamente, però, o fortunatamente, amava anche le altre. «Dio le benedica tutte!» doveva scrivere più tardi in uno dei suoi libri. [illegible]

Con questi principi era fatale che ben presto, [illegible] e che rivolgesse la sua attenzione ad altre donne. Si conoscono i nomi di alcune delle sue amanti [illegible] Kitty, e vi amerò eternamente» [illegible] Elisabetta Draper che, reduce dal-

l'India, ove suo marito era consigliere a Bombay, gli recò l'anima gemella in un giovane corpo minato, come il suo, dalla tisi. Si capisce dunque che il Thackeray scrivesse di lui: «Vedete quel ragazzone magro, etico? Che dissoluto mascalzone! Ma quale genio! Fustigatelo senza pietà, poi dategli una medaglia d'oro; si merita l'una e l'altra cosa».

Quale genio! Così, dall'oggi al domani, lo videro i contemporanei quando, nel 1760, quasi cinquantenne, cominciò la pubblicazione, in piccoli volumetti, de «La vita e le opinioni di Tristram Shandy gentiluomo». Lord Bathurst — un intenditore o che si credeva tale — lo invitò a pranzo e lo accolse con queste parole: «Io sono colui che Pope e Swift hanno [illegible] in verso e in prosa. Ho trascorso tutta la mia vita con uomini di genio di questa levatura, ma sono sopravvissuto loro e, disperando di trovarne mai di simili, avevo già da tempo chiusi i miei libri; ma voi avete riacceso in me il desiderio di riaprirli ancora una volta prima di morire». L'incomparabile Tristram Shandy era nato da poco alla vita dell'arte (o meglio, all'inizio del primo volume la signora Shandy si era messa a letto con le doglie del parto, mentre il fido Obedia correva a chiamare l'ostetrico Slop, e alla fine del secondo volume Tristram non era ancora venuto al mondo) e già il suo autore godeva di tutte le gioie e i vantaggi della celebrità ed era considerato uno dei personaggi più in vista di Londra dove si era trasferito lasciando la moglie e la figlia nella casa parrocchiale del paese in cui egli esercitava, per dire il vero molto saltuariamente, il proprio ministero.

Da un secolo e mezzo l'Italia possiede una traduzione esemplare del «Viaggio sentimentale», quella del Foscolo. Tra il 1804 e il 1805, quando Napoleone preparava lo sbarco in Inghilterra, il ventisettenne Ugo Foscolo, ufficiale in una divisione italiana incorporata all'esercito imperiale, si trovava a Valenciennes in qualità di comandante di quella fortezza, e ingannava la noia leggendo i libri del buon parroco inglese, da lui definito più tardi «animo libero, spirito bizzarro, ed argutissimo ingegno». Resultato dell'incontro fu questa traduzione che non ha finito di stupire i lettori. Orbene, chi ha amato Sterne, vale a dire, io credo, tutti quelli che hanno letto il celebre libretto tradotto dal poeta de «I Sepolcri», possono ora leggere il suo «Tristram Shandy» edito da Einaudi (Torino, 1958) in una felicissima traduzione di Antonio Meo.

Io lo ho riletto, e vi ho ritrovato il sottile ambiguo incanto della prima lettura fatta molti anni or sono. Non oserei affermare, come fa Carlo Levi nella bella prefazione scritta per presentare questo romanzo quasi ignoto da noi, che il «Tristram Shandy» sia «un grandissimo libro»; certo, però, è di quelli che legano l'attenzione del lettore con lacci misteriosi. Senza contare che, nel convulso momento in cui disgraziatamente gli dèi ci hanno condannato a vivere, tutto dominato dalla fretta, esso ci fa ritrovare, vero paradiso perduto, un tempo diverso, più umano, del quale ci eravamo dimenticati, un tempo privo di qualsiasi continuità che non sia quella psicologica. Perchè affrettarsi? Per giungere dove? I personaggi di Sterne, il signore e la signora Shandy, lo zio Tobia, il suo attendente Trim, ecc., non hanno fretta, vivono, se così si può dire, al rallentatore; la loro esistenza un po' larvale si svolge fuori del tempo e si nutre di una infinità di piccoli nonnulla. E' certo che una simile storia — ma è poi una storia? — non poteva essere narrata se non nel modo incoerente e discontinuo adottato da Sterne; ma va aggiunto che non si vede come, continuando con lo stesso ritmo, l'autore avrebbe potuto giungere a una fine qualunque. Da questo punto di vista, la morte lo ha provvidenzialmente salvato.

Io sospetto che Sterne possedesse vivissimo il senso della irrazionalità della vita, della vanità del nostro continuo arrabattarci e del nostro agitarci a vuoto. Minato dalla tisi, mentre bruciava lo scarso combustibile vitale che gli rimaneva nell'euforia dell'improvvisa notorietà procurategli dai suoi libri, egli doveva più che chiunque altro sentire quanto precario sia l'equilibrio che ogni uomo si sforza di mantenere il più a lungo possibile tra vita e morte, tra essere e non essere. Il senso riposto del «Tristram Shandy», se ne ha uno, come credo, andrebbe cercato entro questa tragica consapevolezza. Sterne aveva preso come pseudonimo il nome di Yorick che Amleto descrive come «un ragazzone d'un brio inesauribile, d'una fantasia squisita», ma di cui noi, e lì forse sta l'ambiguità della scelta, non conosciamo che il teschio. V'è chi dice che gli ultimi giorni dello scrittore furono turbati dai rimorsi. Si racconta che una sera, [illegible] giorni prima della sua morte, durante una riunione in casa d'amici, una vecchia signora lo rimproverasse acerbamente per la colpevole licenza dei suoi scritti, e che egli accettasse il rimbrotto a capo chino, senza fiatare. Ma forse in quel momento gli avvenne di mormorare tra sè la frase di Amleto che avrebbe voluto scolpita sulla propria tomba: «Ahi, povero Yorick!».

Cesare Giardini

Mentre volava con il suo monoplano sulla Savoia Louison Bobet, causa un guasto, ha dovuto effettuare un atterraggio di fortuna. Ecco l'asso del ciclismo francese col suo apparecchio

NEL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

Decisivo il contributo italiano alla capitolazione della Bulgaria

I grigioverdi inquadrati nell'Armata interalleata del Levante frantumarono ogni velleità nemica - La marcia su Elbassan

L'estate del 1918 fu fatale per gli Imperi Centrali, e determinante per le sorti della guerra: dopo il Piave, la Marna; dopo la Marna, il crollo della Bulgaria.

Mentre in giugno, sul Piave, la sovrumana resistenza dell'esercito italiano inferiva un durissimo colpo all'Austria; mentre un mese dopo il nostro II Corpo d'Armata si copriva di gloria in terra di Francia; mentre dappertutto i grigioverdi offrivano superbe prove di sè, altri non avevano ancora avuto modo di dimostrare di non essere indegni fratelli di quelli del Carso, del Piave, del Trentino, di Bligny: erano i grigioverdi inquadrati nell'esercito interalleato del Levante, che operava nel settore balcanico, dove la Bulgaria, alleata dell'Austria e della Germania, non era stata ancora piegata. Ma l'ora della prova non doveva tardare.

Comandava le forze alleate in Balcania il generale francese Franchet d'Esperey. Stavano ai suoi ordini 180.000 uomini — greci, francesi, inglesi, serbi — e fra questi la 35.a Divisione italiana del generale Mombelli, attestata nell'ansa della Cerna, e il XVI Corpo di Armata del generale Piacentini, che prolungava lo schieramento fino all'Adriatico.

A queste forze, il nemico opponeva all'incirca un uguale numero di uomini: tre armate bulgare comandate dal generale Lukoff, più un'armata tedesca e un corpo d'armata austriaco agli ordini del generale von Scholtz.

Sollecitato già in agosto ad accelerare i tempi e a liquidare la Bulgaria, al generale d'Esperey era stato necessario ancora un mese di tempo, per mettere a punto il piano di operazioni. Questo prevedeva azioni dimostrative lungo tutto il fronte, azione in profondità al centro, sfondamento, conseguente frazionamento in due dell'avversario, e sfruttamento del successo battendo contemporaneamente le due masse nemiche così separate.

Pertanto, al centro, su un fronte di 30 km., il comandante in capo aveva addensato una imponente massa di rottura, alleggerendo in tal modo i lati: ed era condizione essenziale per la riuscita dello sfondamento, che proprio i lati, benchè alleggeriti, non cedessero in alcun punto.

In questo quadro di operazioni risalta evidentissima la delicatezza del compito affidato alla 35.a Divisione italiana, cui spettava di coprire, a sinistra, i movimenti della massa di manovra, impegnando risolutamente il nemico, se avesse tentato l'aggiramento da quella parte.

Alle prime ore del 14 settembre Franchet d'Esperey ordinava di attaccare: intensa preparazione d'artiglieria, sviluppo dell'azione dimostrativa con combattimenti durati per tutta la giornata, e, poco dopo le 5 del giorno 15, inizio dell'azione di sfondamento. Uscirono dalle trincee due divisioni francesi ed una serba, ma i bulgari resistettero tenacemente, passarono al contrattacco e le respinsero sulle posizioni di partenza, arrivando — da aggrediti diventati aggressori — sulla linea alleata: ma qui trovarono i cuori e le armi della 35.a Divisione grigioverde. Benchè in netta inferiorità di numero, i nostri tennero saldamente testa all'urto massiccio, fermarono lo slancio degli assalitori, e dopo qualche ora, capovolta la situazione, passarono al contrattacco ricacciando l'avversario. Ciò diede tempo e modo ai franco-serbi di riorganizzarsi e — quando ancora i grigioverdi tenevano duramente impegnato il nemico — di partire nuovamente all'assalto, sfruttando la situazione favorevolissima creata dai nostri: ventiquattro ore dopo, la macchina militare bulgara cominciava a scricchiolare sinistramente.

Restavano però ancora salde le divisioni di von Scholtz, nè mancavano delle brigate bulgare in piena efficienza e decise a resistere. E furono ancora i fanti della 35.a Divisione ad attaccare, a frantumare ogni resistenza, a travolgere il nemico, inseguendolo senza dargli sosta nè respiro.

Non restava ormai all'avversario che ritirarsi, e sperare di avere il tempo necessario per allestire un'altra linea di difesa. Tre erano le vie di deflusso, ma su tutte e tre gli Alleati mossero all'inseguimento: greci e inglesi risalivano lo Struma; i serbi incalzavano lungo la valle del Vardar; ai grigioverdi fu ordinato di tagliare la strada all'ala destra del nemico in fuga, con una marcia rapida attraverso le aspre giogaie del Baba Planina. Compito gravoso, tanto più dopo le recenti prove, ma per il quale Franchet d'Esperey volle proprio i grigioverdi, da lui considerati, fra tutti gli uomini di cui disponeva, come le truppe più resistenti e meglio addestrate alla montagna. Bontà sua: fu questo il solo elogio ufficiale che egli fece dei nostri!

Era chiedere l'impossibile a uomini stremati da otto giorni di lotta. Ma le forze che i corpi sembravano non potessero più sviluppare, furono ritrovate, dopo le calde parole con cui il generale Mombelli seppe animare, scuotere, entusiasmare i valorosi della sua bella Divisione.

Tutta la 35.a si mosse: brigata *Cagliari*, rinforzata da 2 batterie da montagna, 9 da campagna, 1 pesante; brigata *Sicilia*, con 6 batterie da montagna; brigata *Ivrea*, in seconda linea.

Un primo combattimento si svolse già alle pendici del Baba Planina, contro truppe tedesche, che furono costrette a ripiegare; un altro scontro, con ugual esito favorevole per i nostri, si ebbe durante la scalata dell'aspro massiccio. Poi fu la volta della marcia, lunga, estenuante, una marcia memorabile per le condizioni in cui si svolse, per la rapidità con cui fu compiuta, per le difficoltà opposte dalla natura oltre che dal nemico, annidato in ogni gola, in ogni fenditura, e sempre snidato e messo in fuga.

Superato il Baba Planina, e lasciatolo alle spalle, nella notte fra il 29 ed il 30 settembre, i grigioverdi si trovarono nuovamente davanti all'avversario, attestatosi a proteggere la ritirata del grosso: dopo la marcia massacrante, la battaglia. Mombelli aveva deciso di attaccare alle 6 antimeridiane, ma mezz'ora prima giungeva la notizia della capitolazione della Bulgaria: 3 generali, 240 ufficiali e 8000 uomini si arrendevano alla 35. Divisione grigioverde.

A questo punto, concluse le operazioni belliche, intervenne la politica. Per disposizione diretta del proprio Governo, come poi si seppe, il generale d'Esperey ordinò improvvisamente, alle truppe francesi, la marcia sulla cittadina di Elbassan, in Albania. La mossa non rispondeva ad alcuna necessità militare, mentre era ben chiara la fortissima simpatia della Francia per la Serbia, e la sua intenzione di fare in modo che i confini della futura Jugoslavia si estendessero oltre il ragionevole, senza tener conto dei sentimenti delle popolazioni. Da un'occupazione francese di Elbassan, c'era da aspettarsi che la città fosse poi ceduta ai serbi, c'era da aspettarsi che invocando domani il diritto del primo arrivato, la Jugoslavia riuscisse ad annettersi parte del territorio albanese.

Il generale Piacentini afferrò di colpo questa situazione, e giocando una carta molto arrischiata, mosse il suo Corpo d'Armata. Aveva di fronte a sè il XIX Corpo d'Armata austriaco, in piena efficienza e più numeroso, in condizioni cioè di contrastargli l'avanzata e di impegnare seriamente i grigioverdi; stava poi il fatto che un tale movimento non era stato autorizzato dal Governo di Roma, nè da altri, per cui la personale responsabilità del generale era doppiamente grave. Ma la sorte favorì Piacentini, nulla venne a ritardare la sua marcia, e la brigata *Palermo* entrò ad Elbassan qualche ore prima dell'arrivo dei francesi: il disegno dei fratelli latini, affratellati ai serbi, era fallito.

Forse a questo fu dovuto il poco o niente che Franchet d'Esperey parlò poi dei grigioverdi che avevano operato in Macedonia: quei grigioverdi che il 15 settembre 1918 gli avevano salvato una situazione pericolosissima, e che oggi abbiamo voluto rievocare, collocandoli accanto ai gloriosi fratelli del Carso, del Piave, del Trentino e di Bligny.

Fabio Giraldi

SEMPLICI RAFFIGURAZIONI CHE DOCUMENTANO IL GUSTO DI UN'EPOCA

Parla di mercanti e d'arte il più celebre castello del Bolzanino

Movimentata storia di una rocca medievale - Un quadro di vita cavalleresca Tristano e Isotta eternati negli affreschi in una successione di scene monocrome

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, settembre

Sempre, d'estate, Bolzano riassume il suo festevole aspetto di città di transito, di punto d'incrocio turistico per coloro che dal Nord scendono verso l'Italia, o che al Nord ritornano. Se in Piazza Domenicani, davanti al «Conservatorio di musica Claudio Monteverdi», tra la fine d'agosto e il principio di settembre, i gruppi giovanili trovano, per la loro mistura internazionale, il punto di fusione nella musica; se, nella seconda metà di quel mese, il mondo degli affari si sposta verso il palazzo della «Fiera»; il quadrilatero della centrale Piazza Walther, coi suoi scintillanti negozi, il caffè sotto i portici, la sfilata dei moderni bar e ristoranti, rimane il centro del traffico, simile a un'enorme autorimessa a cielo aperto, dove confluiscono le macchine dei forestieri in sosta o di passaggio, e ogni tanto arriva sferragliando e ansimando la vecchia ferrovia del Renon. (Dicono che ormai sta per andare in porto il progetto dell'autostrada da Bolzano a Collalbo. Si vede che quelli del Renon sono riusciti là dove invece non riescono quelli di Zermatt sotto il Cervino. Ma forse hanno ragione gli svizzeri nel sostenere la «necessità del silenzio» per lo meno in alcune zone di questo nostro mondo fragoroso e frastornante).

Storica via di transito

Nei pressi del nuovo e grande albergo, costruito con criteri funzionali non esenti da gusto artistico, a due passi dal Duomo, sta sorgendo una comoda stazione per le autocorriere. Comoda e indispensabile, se si deve giudicare dal numero dei torpedoni che, in attesa di allogarsi sotto un tetto nei prossimi anni, si fermano intanto in uno spiazzo provvisorio, proprio a fianco dell'albergo «Alpi». Passando più volte al giorno davanti a questi colossi dipinti nei più vivaci colori, può anche accadere di sognare un ritorno da Bolzano a Trieste via Parigi, forse un po' troppo a occidente; via Berlino, forse un po' troppo all'opposto; oppure, ecco, via Copenhagen, o Suomi in Finlandia. Questo sì che sarebbe un bel viaggiare in un'epoca che si vanta di essere razionale come la nostra.

No, proprio da Bolzano un giro così lontano dal concetto di «via di transito» non si può nemmeno immaginare. Tutta la storia antica della città, per lo meno quella determinata dalla sua posizione geografica, insorgerebbe contro l'incauto. Non è qui che l'Isarco s'incontra col grosso torrente Talvera, prima di gettarsi nell'Adige? Non è fin qui che l'Isarco apre la sua valle, scendendo dal settentrione, e che l'Adige comincia a spalancare la sua verso la meridionale Verona? Non è qui che la fertile conca di Merano si congiunge con questa, altrettanto fertile, di Bolzano? I monti che abbracciano la valle sono verdi e ridenti come poggi; persino la cresta frastagliata del Catinaccio si tinge di un'amabile color rosa nei limpidi crepuscoli. Gli uomini, si sa, fin dai tempi antichi hanno sempre percorso le vie segnate dai fiumi; i pellegrini, i soldati, i mercanti, gli artisti si son lasciati guidare dall'acqua. D'altro canto, coloro che volevano impedirne il transito, si son serviti dei colli o dei monti per erigere i loro castelli. L'Alto Adige ne è pieno. Vi è, sopra Ponte Gardena, ritto nel punto d'incrocio della strada della «Gardena» con quella del Brennero, il turrito e ben conservato Castel Forte, tuttora appartenente ai conti di Wolkenstein, dalla cui famiglia nacque nel XIV secolo il poeta e guerriero Osvaldo di Wolkenstein, intrepido cavaliere errante dalla vita avventurosa. Poco discosti sbucano dal verde i resti di una torre rotonda. La chiamano la «torre del grido», perchè di là un araldo lanciava il grido di guerra per chiamare a raccolta gli abitanti della valle.

Ma il più celebre castello del Bolzanino non parla di guerra, parla di mercati e di arte. Dopo il corrusco Medioevo, questi furono i poli fra i quali si sviluppò la vita della città di Bolzano; e l'arte ch'era stata privilegio delle chiese passò nei castelli, dove famiglie nobili arricchitesi nelle amministrazioni o anche semplici mercanti arricchitisi nei traffici andarono via via, in molti casi, sostituendo gli antichi signori feudali. Nella storia movimentata e complessa di Castel Roncolo, l'orma artistica è stata lasciata per l'appunto dal consigliere ed ufficiale amministrativo del duca Leopoldo d'Austria, il bolzanino Nicolò Vintler o Vintola, che lo acquistò alla fine del XIV secolo e lo ripristinò, aggiungendovi il cosiddetto appartamento d'estate coi famosi affreschi, che costituiscono il ciclo di pitture profane più importante di tutto l'Alto Adige. In quello stesso secolo nasceva, nel Chiostro monumentale di San Domenico, annesso alla grande chiesa gotica distrutta dai bombardamenti e non ancora del tutto ricostruita, il grandioso ciclo di affreschi giotteschi, in cui è visibile la derivazione dal Giotto della Cappella degli Scrovegni a Padova. Artisti italiani, e forse addirittura padovani, lavorarono dunque a Bolzano; avevano risalito la via dell'Adige per affrescare, con le storie di San Giovanni e di San Nicolò, la cappella dedicata dai frati domenicani al primo di questi due santi.

Castel Roncolo deriva il proprio nome da «runcare», cioè disboscare, sradicare; e «pietra roncata» era detta la collina diruta, in cima alla quale il vescovo Aldrigo di Trento diede, nel 1217, a due fratelli della potente famiglia di Vanga il permesso di costruire un castello. Quello che vediamo oggi era pressochè in rovina quando l'arciduca Giovanni Salvatore (Giovanni Orth) lo acquistò per donarlo a Francesco Giuseppe che, a sua volta, lo regalò alla città di Bolzano, dopo di averlo fatto riedificare nelle strutture pricipali. Tuttavia ciò che vediamo oggi, i due palazzi, l'occidentale e l'orientale, uno di fronte all'altro nel vasto cortile; la cosiddetta ala dei Vintola col soggiorno estivo in continuazione al primo, la cappella annessa al secondo, conserva ancora qualche parte di muro duecentesco e, nel complesso, conserva la struttura che le diedero i munifici proprietari ai quali si devono gli affreschi.

Nel palazzo occidentale, di molte pitture rimangono solo poche tracce; ma la cosiddetta «stanza da bagno», in cui a fare il bagno furono sempre soltanto i personaggi dipinti, rappresenta un complesso unico nel suo genere. Scene di caccia, di danza, di pesca, cavalcate, tornei e cortei, simili a quelli, deliziosi nella loro freschezza, raffigurati nella sala detta appunto «del torneo», si ritrovano in numerosi affreschi dei palazzi e anche delle chiese italiane (vien fatto di pensare alla suggestiva e misteriosa cavalcata nel coro del Duomo di Spilimbergo). Ma questi della camera da bagno di Castel Roncolo sono probabilmente i più antichi nudi umani della pittura medievale profana. La galleria a colonne, che corre lungo le pareti incorniciando le dame e i cavalieri che vi si affacciano, gli animali ritratti in pose divertenti, gli stemmi araldici, i tappeti pendenti dalle logge, le figure in atto di bagnarsi costituiscono un quadro di vita cavalleresca pieno di vivacità e di realistiche annotazioni.

Ingenuo fervore

Fantasia e leggenda trionfano invece negli affreschi della ala dei Vintola o appartamento d'estate, a cominciare da quelli del loggiato coperto, dedicati alle Triadi, cioè ai gruppi di tre personaggi, ritratti in grandezza oltre il naturale, che vanno dal trio degli eroi, Ettore, Alessandro e Giulio Cesare, a quello delle gigantesse. Nell'appartamento chiamato imperiale, la trascrizione pittorica di due leggende medievali rivela quali fossero i gusti e le letture del tempo: vi figurano due amanti celebri, Tristano e Isotta, e un cavaliere di fama più locale che internazionale, Garello.

E' bello incontrare, eternati in una successione di scene monocrome in terra verde, appena appena ravvivate da toni bianchi e da qualche tocco carnicino più tardo, gli eroi della vicenda d'amore svoltasi nella lontana Cornovaglia, anche se l'ignoto pittore si è valso di un poema tedesco di Goffredo Strasburgo che, insieme a molte straordinarie avventure, accoglie la versione di Tristano travestito nei panni del menestrello Tantris. Se la purezza della storia ne scapita, il pittore invece se ne avvantaggia, «raccontando» con foga ingenua l'arrivo di Tristano nelle vesti di Tantris alla corte della regina d'Irlanda, dove si trattiene a insegnare l'arte della musica alla figlia, la bionda Isotta; e dove più tardi ritorna, latore dell'invito al matrimonio col re Marke di Cornovaglia. Il paese è infestato da un terribile drago; Tristano lo uccide, ma cade spossato a terra. Qui lo ritrova Isotta, che riconosce in lui il suo menestrello; e da qui in poi, pure seguendo in parte il testo noto col filtro affidato a Brangania, le nozze con re Marke, e il tradimento scoperto, il racconto è complicato da varie interpolazioni, e termina con un giudizio di Dio, o prova del fuoco, che la bionda Isotta riesce a superare mediante un inganno, non facendovi a dire il vero una troppo bella figura.

Ma non è tanto la vicenda in sè che conta, quassù, nell'appartamento d'estate dell'ufficiale amministrativo Nicolò Vintola; non si pensa nè al romanzo di Joseph Bédier nè al canto appassionato di Riccardo Wagner. Davanti a queste ingenue e spesso goffe pitture monocrome non si formula un giudizio si ricostruisce il gusto di un'epoca, che dalla vita nei castelli, troppo spesso cruenta per gli uomini e dolorosamente monotona per le donne, «evadeva» attraverso le fantastiche avventure narrate nei libri o dipinte sulle pareti dei vasti saloni.

Lucia Tranquilli

L'attore americano Henry Fonda è giunto in Italia con la moglie Afdera Franchetti, per trascorrere qualche giorno di riposo. Eccolo con la moglie in un noto caffè di via Veneto

UN FAUSTO RITO CHE SI RIPETE DA UN SECOLO

Per una Santa ignota la più bella mongolfiera

Con l'ascensione di un gigantesco e variopinto pallone si conclude la sagra di una cittadina del Pistoiese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. Marcello Pistoiese, sett.

Il 5 giugno del 1783 i due fratelli Jacques e Joseph Montgolfier riuscirono a far salire su per il cielo un globo di tela e carta da loro ideato e riempito di aria rarefatta col calore. Il 15 settembre dello stesso anno ripeterono l'esperimento nei giardini di Versailles alla presenza dei reali, della corte e di grandissima folla, caricando il loro globo di un montone vivo, che sgambettando salì a notevole altezza. E fu un vero delirio.

Il globo, chiamato poi mongolfiera per onorare gli inventori, suscitò il più fanatico interesse in tutto il mondo. I due fratelli che in quello stesso anno avevano pubblicatto a Parigi il «Discorso sull'aerostato» furono ritenuti unanimemente gli iniziatori di un nuovo ramo di attività umana, l'aerostatica; e i poeti, fra cui Vincenzo Monti, cantarono la loro vittoria. E' ben vero che molto prima di loro il pallone volante era stato usato in Cina, secondo quanto scrisse il missionario padre Vasson nel 1694. Sembra anzi che la prima ascensione in aerostato avvenisse a Pechino nel 1306. Ma il vero precursore dell'aerostatica moderna fu proprio un italiano, il padre gesuita Francesco Lana da Brescia, che nel 1684 ideò e sperimentò una navicella (una specie di piccolo vascello leggerissimo) sostenuta in aria da quattro palloni pieni d'aria rarefatta e munita di una vela a fiocco per regolarne la direzione.

Ma la mongolfiera oscurò tutti gli altri tentativi precedenti, perchè diede modo, finalmente, all'uomo di alzarsi da terra. Infatti il 21 ottobre di quello stesso anno 1783, già ricordato, due arditi francesi, il marchese D'Arlandes e Pilatre de Rozier riuscirono ad innalzarsi nel cielo, mediante un grosso pallone, costruito dai fratelli Montgolfier.

Col tempo però la mongolfiera fu soltanto un lieto ed ambito mezzo di divertimento nelle sagre paesane. Nel secolo scorso, come non si concludeva festa senza la meraviglia dei fuochi artificiali, così non v'era sagra che nel pomeriggio non creasse lo stupore del tondo e colorito pallone di carta, che, ballonzolando lieve, si innalzava nel cielo fra le grida e gli applausi della folla. Chi inventò questo costumanza che dura tuttora?

Il padre dei due fratelli Montgolfier possedeva in quel di Annonay una cartiera. E fu appunto questa cartiera, che fabbricando una carta speciale, molto resistente ed a vivissimi colori, ebbe tutto l'interesse a mantenere viva l'usanza dei palloni volanti, gonfiati ed innalzati con un piccolo braciere acceso ed applicato alla loro bocca.

Nel 1860, cent'anni dopo il trionfo dei due fratelli a Versailles, un loro nipote, che gestiva ancora la cartiera di Annonay, venne in Italia per ragioni di commercio e per alcun tempo fu ospite della nobile famiglia dei conti Neri Farina Cini, i quali nei pressi di San Marcello Pistoiese possedevano e dirigevano un'importante cartiera fin dal 1822. Durante la sua permanenza il francese parlò della mongolfiera, svelò come si fabbricava la carta resistente e colorata, lasciò anche i disegni dei vari spicchi, che incollati insieme formavano il pallone volante. Così invogliò i nobili ospiti a costruirne uno, che servisse a rendere più attraente la festa di Santa Celestina, patrona di San Marcello: festa che si celebra nel mese di settembre.

Curiosa e credo unica la storia di questa Santa. In un libretto, stampato quasi un secolo fa dal pievano don Pellegrino Catani si narra che una giovane nobile romana subì il martirio nel 270. Fu sepolta nel cimitero di S. Lorenzo in Roma, dove il suo corpo restò ignorato per 1400 anni. Quando durante i lavori alla basilica di S. Lorenzo fu ritrovato, aveva accanto l'ampolla del sangue e gli altri segni del martirio, ma non aveva traccia del suo nome. Era la Santa Ignota, come appunto il milite senza nome, traslato a Roma ed innalzato alla gloria del Vittoriano. Allora il Pontefice decretò che si chiamasse Santa Celestina, perchè indubbiamente abitatrice del cielo. Più tardi e precisamente nel 1731 papa Clemente XII concesse che il corpo di questa Santa fosse solennemente trasportato a San Marcello ed ella divenisse la patrona di questo centro, che è il più importante di tutta la montagna pistoiese. Da allora ogni anno in settembre la Santa viene festeggiata con una sagra, che richiama grandi folle di pellegrini.

A rendere più attraente la sagra ha contribuito il lancio del pallone che dal 1860 ad oggi, salvo brevi interruzioni nei periodi guerreschi, è sempre stato innalzato tutti gli anni ed è diventato via via più bello, più sicuro e più vasto, tanto da essere ritenuto oggi il più grande ed il più ornato, che esista nel mondo. Il modo come parte, come si eleva, la direzione che prende, la durata del suo volo sono elementi osservati con ansia dalle popolazioni della montagna, che ne traggono gli auspici per l'andamento delle stagioni e gli avvenimenti della zona e dell'Italia. Se precipita presto, è guerra o sventura.

Il pallone quest'anno era costruito con ben 24 spicchi di carta speciale a colori rosso, bianco e verde, incollati fra loro, decorati al centro con una fascia a stelle e con frange a tinte vivaci. A finirlo sono occorsi due mesi di paziente lavoro ed a gonfiarlo nel centro della piazza principale di San Marcello c'è voluto più di una ora. Gonfiato, era alto 14 metri, ne aveva 28 di circonferenza con un volume di 360 metri cubi.

Quando sono state tagliate le corde che lo trattenevano, è partito velocissimo, come una freccia, fra squilli di fanfare e grida della folla, che gremiva la piazza. E' salito sempre più in alto a decorare, come una stella vespertina, l'azzurro del cielo con la vivacità delle sue tinte tricolori. Poi si è perso al di là dei monti nella direzione di Bologna. L'auspicio era di pace e di benessere. Secondo il pallone di Santa Celestina non avremo nè guerre nè sciagure nel prossimo anno.

Da una veranda della sua casa il conte Neri Farina Cini, che ha 80 anni, guardava con grande soddisfazione sorridendo, l'alzarsi veloce del pallone, che lui segue dalla sua nascita e incoraggia come un fausto rito della montagna che si svolge da quasi un secolo.

Siro Mennini

Successi in Sud America della Stabile «Città di Genova»

Genova, 22

La Compagnia del Teatro stabile della città di Genova è rientrata in patria dopo la «tournée» di tre mesi in Brasile, Argentina e Uruguay.

Partita il 18 giugno scorso, la Compagnia, composta di 29 persone tra attori e tecnici, sotto la direzione di Ivo Chiesa ha debuttato a Rio de Janeiro il 7 luglio. Successivamente sono state tenute recite a San Paolo, Santos, Montevideo, Buenos Ayres e La Plata. La compagnia ha presentato sette lavori: «Anfitrione» di Plauto, «Misura per misura» di Shakespeare, «La locandiera» di Goldoni, «Liolà» di Pirandello, «I demoni» di Fabbri da Dostojevskij, «Il diavolo Peter» di Salvato Cappelli e «La conchiglia all'orecchio» di Bompiani. Del complesso facevano parte il regista Alessandro Fersen e gli attori Valeria Valeri, Enrico Maria Salerno, Tino Buazzelli e Margherita Magni.

Ivo Chiesa ha detto: «E' stato veramente un grande successo di critica e di pubblico. La nostra Compagnia è stata giudicata delle migliori d'Europa tra quante hanno dato spettacoli nel Sudamerica. Ma più che il successo, nel quale speravamo, quello che ci ha colpito e commosso è stato il rapporto e la corrente di simpatia che si sono creati, sul piano diretto tra il pubblico e la nostra Compagnia. Di ciò abbiamo avuto ripetute prove nell'afflusso a recitals, conferenze, dibattiti, incontri con la gente di teatro di laggiù, tutte manifestazioni seguite ovunque con vivissimo interesse».

CRONACA DELLA CITTA'

INAUGURATO IL XXVI CONGRESSO DI PEDIATRIA

Nuovi contributi scientifici per la salute dei bambini

La «polio» al centro della prima giornata di relazioni - Visita dell'on. Angela Gotelli all'Ospedale Infantile

Il meccanismo del XXVI congresso di pediatria, registrato con cura nella sua fase organizzativa, è scattato puntualmente ieri mattina nei saloni della Stazione marittima. Le massime autorità e una foltissima schiera di congressisti hanno partecipato all'inaugurazione della grande e importante assise, che vede riuniti a Trieste gli scienziati più illustri e di fama internazionale nel campo pediatrico, come il prof. Arvo Ylpo di Helsinki, decano e pioniere della specialità, e per l'età un po' il Sibelius della pediatria europea, o come il prof. Guido Fanconi di Zurigo, presidente della Società internazionale di pediatria. Numerosi i benvenuti di apertura, da quello del prof. Tecilazich (che tra l'altro ha giustamente ricordato il posto d'avanguardia occupato da Trieste nel campo particolare, sia con l'Ospedale infantile sia per l'autentica opera di pionieri svolta dalle vecchie generazioni di pediatri triestini), a quello del Commissario al Comune dott. Mattucci, all'on. Angela Gotelli, Sottosegretario alla Sanità, che ha portato il saluto e l'adesione del Governo, ai prof. Fanconi e Nasso, il quale ultimo ha fatto un breve bilancio dell'attività svolta dalla Società italiana di pediatria. Brevi parole sono state dette pure dal Vescovo mons. Santin, ricordando che Cristo esaltò i bambini ponendoli ad esempio per gli adulti per la loro innocenza, la loro ingenuità e il loro candore. E i bambini sono i germogli sui quali si fonda la società del domani. E' istintivo il sentimento di lenire le sofferenze dei bimbi: i pediatri tendono a togliere queste sofferenze dell'infanzia ridando la fiducia e la gioia nelle famiglie.

Sul tema «Gli aspetti attuali delle pneumopatie infantili» ha svolto la relazione introduttiva il prof. Nasso della clinica pediatrica di Milano e presidente della Società italiana di pediatria. Egli ha rilevato che le cause di ogni patomorfosi sono molteplici e le statistiche sia cliniche che anatomopatologiche sulla morbilità e mortalità non possono essere ritenute valide. Nuove forme morbose si sono manifestate in pediatria in questi ultimi anni: così la fibroplasia retrolentale dell'immaturo che si osserva più facilmente oggi che nel passato per la maggior so- dei ricoverati tra gli immaturi. La relazione del prof. Nasso è stata suddivisa in otto capitoli, ciascuno dei quali è stato trattato da un correlatore. Il prof. [illegible] altri lattanti. Sulle pneumopatie virali e probabilmente virali; il prof. Brusa sulla [illegible]onite interstiziale plasma[illegible]lare, che ha un'incidenza [illegible] elevata, tanto che le probabilità di contagio possono [illegible]re fino al 75 per cento [illegible] ricoverati tra gli immaturi [illegible] al 20 per cento per gli [illegible] anti. Sulle pneumo[illegible] del neonato ha parlato [illegible] Verga, mentre il prof. [illegible] ha trattato dei disturbi [illegible] ventilazione polmonare [illegible] nella fisiopatologia polmonare hanno un peso notevole e devono essere opportunamente studiati. Successivamente hanno riferito il prof. [illegible]egri sulle pneumopatie stafilococciche, il prof. Pototschnig sulle pneumopatie micoiche, il prof. Grasso sulle pneumopatie rare e infine il prof. Porcelli sulle malformazioni e i tumori polmonari.

Il prof. Vittorio Migliori ha svolto nella seduta pomeridiana la relazione introduttiva sul secondo tema posto in discussione dal congresso: «Il problema sociale della poliomielite in Italia». Egli ha sottolineato la stretta attualità del problema e l'importanza sociale della polimielite nel nostro paese. Si può dire che da noi si sia formata una vera e propria coscienza antipoliomielitica, cui hanno contribuito essenzialmente i maestri Luigi Spolverini e Gaetano Salvioli con un'opera ammirevole, continua, costante.

Dopo avere esaminato gli aspetti economico-sociali della poliomielite, il prof. Migliori si è soffermato in particolare sui caratteri epidemiologici, etiologici ed immunologici della malattia. Quanto alla patogenesi, il relatore ha osservato che la teoria dell'infezione per via alimentare è ormai universalmente accettata: la patogenesi è molto simile a quella dell'infezione «eberthiana» per cui appare molto importante il problema dei portatori sani in relazione al contagio diretto che essi possono provocare.

Affrontando il tema della immunologia, il prof. Migliori ha affermato che l'immunità si va maturando nel tempo per effetto del contatto con il virus e che lo stato immuniario è condizionato allo stato economico della popolazione. Le condizioni più favorevoli allo sviluppo dell'immunità si producono negli ambienti economicamente e socialmente più disagiati: infatti in cattive condizioni igieniche è più facile il contatto con il virus e quindi lo svilupparsi dell'immunizzazione. Nelle popolazioni a basso tenore economico, la malattia ha rivelato un andamento endemico, mentre in quelle a migliore tenore di vita l'andamento assume carattere epidemico e colpisce le varie età.

Il prof. Migliori ha quindi fornito le seguenti indicazioni, che danno un quadro della situazione epidemiologica in Italia: l'indice della morbosità è di circa il 6 per centomila abitanti; tra le regioni meno colpite figura il Piemonte e fra le più colpite la Sardegna; nell'Italia meridionale in questi ultimi anni è stato osservato un aumento cospicuo della morbosità. E' inequivocabile che la poliemielite in Italia, in questi ultimi anni, mantenga il suo carattere di malattia tipicamente infantile, giacchè il gruppo più colpito è quello che va da uno a due anni; da noi non si è ancora manifestato il fenomeno del cosiddetto «invecchiamento della poliomielite». Il sesso maschile è il più colpito dalla malattia e la morbilità per sesso resta invariata anche per gruppi di età contrariamente a quanto è stato osservato in altri paesi.

Esaminando quindi il problema della profilassi, il relatore ha riconosciuto che le misure abitualmente prese per soddisfare l'opinione pubblica si rivelano spesso inutili: ciò vale anche per la chiusura delle scuole; egualmente discutibile è il valore in tema profilattico, mentre molto utile si è dimostrata la vaccinazione. A questo proposito il prof. Migliori si è riferito specificatamente al vaccino «Salk», che ha avuto grande diffusione. Al riguardo è possibile oggi giungere a conclusioni positive: è infatti dimostrato che la vaccinazione provoca un movimento anticorporale ed è innegabile che si ottenga una reale protezione. Altro elemento positivo è costituito dall'assoluta innocuità della vaccinazione e resta solo da accertare la durata dell'immunità conferita dal vaccino. E' stato dimostrato che dopo un anno il tasso anticorporale cade, ma esiste la capacità potenziale di far elevare nuovamente il tasso di «anticorpi» con vaccino di richiamo.

Successivamente il prof. Cotellessa ha esaminato la questione della riabilitazione dei poliomielitici, soffermandosi in particolare sugli aspetti sanitari, sociali e amministrativi. Infine il prof. Rocco ha parlato dei problemi attuali sulla terapia e sulla profilassi della poliomielite, ponendo in rilievo la vasta e proficua attività che l'ONMI va svolgendo in questo campo.

Alle 16.30 l'on. Angela Gotelli, Sottosegretario alla Sanità, accompagnata dal Commissario del Governo dott. Palamara, ha visitato l'Ospedale infantile di via dell'Istria. Erano a ricevere la gradita ospite il presidente dott. Parisi con il vicepresidente Di Demetrio, il direttore prof. Stefanini, il segretario Segati. Guidata dal prof. Stefanini, l'on. Gotelli ha visitato a lungo i vari reparti, interessandosi al funzionamento del grande complesso ospedaliero e soffermandosi in modo particolare al Centro di ricupero poliomielitici. Nella sala del consiglio è stata consegnata all'illustre ospite una medaglia d'oro ricordo coniata in occasione del centenario della pia istituzione. Prima di congedarsi, l'on. Gotelli ha firmato l'albo dei visitatori apponendovi una frase lusinghiera per l'ospedale che onora altamente le istituzioni sanitarie della nostra città.

Incontri a Palazzo Diana del Sottosegretario alla Sanità

L'on. Angela Gotelli, sottosegretario al Ministero della Sanità, ha visitato ieri la sede della DC a Palazzo Diana, dove ha partecipato a una riunione dell'esecutivo provinciale e subito dopo a una riunione della direzione del Movimento femminile.

L'on. Gotelli ha inoltre ricevuto alcuni rappresentanti delle categorie professionali direttamente interessate alle attività di competenza del suo Ministero. Si è incontrata pure con i candidati democristiani alle elezioni del 12 ottobre. Alle 22.15 è partita alla volta di Roma.

DAL 2 OTTOBRE IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Scuole chiuse per le elezioni

La vacanza dal 10 al 14 ottobre

Il Provveditore agli studi ha confermato la data del 2 ottobre per l'apertura dell'anno scolastico nelle scuole elementari, nelle scuole medie, nelle scuole di avviamento professionale e tecniche. Negli istituti superiori (licei classici, scientifici, istituti magistrali e tecnici) l'anno scolastico avrà inizio l'8 ottobre.

Peraltro quest'anno scolari e studenti beneficeranno ben presto di un primo periodo di vacanza, dovuto alle esigenze tecniche e organizzative delle elezioni comunali che si terranno il 12 ottobre. Per la preparazione delle sezioni e dei seggi tutti gli edifici scolastici — come per il passato — resteranno cinque giorni a disposizione delle autorità comunali cui compete l'allestimento dei seggi. Pertanto il Provveditore agli studi ha deciso la sospensione delle lezioni in tutte le scuole e istituti superiori dal 10 al 14 ottobre.

Cattedre a concorso per docenti del r. s. t.

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana, comunica che il numero di cattedre di R.S.T., reperite e messe a concorso per Trieste a norma della legge 13 marzo 1958, n. 248, è di 175. Tale numero è suscettibile di variazione, nell'ordine di qualche unità, in rapporto alla registrazione presso la Corte dei Conti.

Grosso modo tali cattedre sono così suddivise: lettere 59, inglese 12, matematica 40, materie tecniche industriali 19, educazione fisica 13. Il rimanente è suddiviso fra altre materie.

Gli interessati possono prendere visione dell'elenco completo, per classe di concorso presso la sede del S.A.S.M.I., in via Paganini 4, tutti i giorni feriali dalle 18.30 alle 19.30.

UN VOTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Necessita potenziare gli impianti dell'Ilva

Sarà intensificata l'azione sollecitatoria presso le autorità - La relazione del dott. Novelli

Ieri, presieduta dal dott. Romano Caidassi, alla Camera di commercio, ha avuto luogo la preannunciata riunione di studio per i problemi connessi allo sviluppo dell'industria siderurgica in Italia, con particolare riferimento allo stabilimento dell'Ilva di Trieste.

Erano presenti, oltre al comm. Frandoli, membro della Giunta camerale, ed agli esponenti dell'Associazione industriali, nelle persone del dott. Doria, dott. Albanese, del dott. Rocco, direttore della Federazione piccole e medie industrie, nonchè il direttore dell'Intersind, avv. Einaudi, pure i presidenti dell'EPIT avv. Forti, e del CSE comm. Padoa, il direttore dell'industria e commercio del Commissariato generale del Governo, dott. Cavalieri e lo ing. Eulambio. Relatore era il dott. Novelli membro della Giunta camerale e segretario della Camera confederale del lavoro, accompagnato dal sig. Alberto Cosulich, segretario del Sindacato metalmeccanici.

Il dott. Novelli ha illustrato ampiamente la situazione dello stabilimento Ilva di Trieste, sottolineando la necessità di garantirne una esistenza economicamente attiva, vale a dire una sicurezza di vita, dato l'importante fattore che l'Ilva stessa rappresenta nella struttura produttiva triestina.

Sulla base della relazione del dott. Novelli e dei precedenti studi camerali, si è aperta una approfondita discussione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, mettendo a fuoco il problema sia per quanto concerne la posizione dell'Ilva nel quadro della produzione siderurgica nazionale sia con riguardo alla sua notevole funzione nello sviluppo industriale triestino.

Il presidente camerale dott. Caidassi ha riassunto i termini del dibattito ponendo così le basi per un circostanziato esposto, da corredarsi ulteriormente con dati e considerazioni a sostegno del postulato camerale, che sarà sottoposto immediatamente agli organi centrali competenti, per l'effettivo e sollecito potenziamento dello stabilimento siderurgico di Servola.

Attività intensa in campo sindacale

La Camera confederale del Lavoro ha prospettato ieri, al viceprefetto dott. Capon, il caso dei sei scalpellini licenziati dalla Selad, ottenendo l'assicurazione che tale problema verrà senz'altro sottoposto all'attenzione del Commissario del Governo.

Ha avuto luogo domenica scorsa una conferenza del segretario della Fiom sulle industrie controllate dall'Iri. L'oratore, parlando dello stato attuale delle locali aziende metalmeccaniche, ha indicato i provvedimenti tecnici necessari per superare la crisi, specie per quanto riguarda la situazione dei Cantieri Navali, dell'Ilva e della Fabbrica Macchine. La somma necessaria per il completo risanamento delle aziende Iri si aggirerebbe, secondo la Fiom, sui 25 miliardi di lire.

Apprendiamo da Roma che tra i rappresentanti degli industriali oleari e quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori della categoria, si sono iniziate ieri le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per il settore olii, grassi e sapone. Dopo un esame generale dei vari punti in discussione il proseguimento delle trattative è stato fissato al 3 ottobre.

Denaro asportato da una abitazione

Si è presentato ieri l'altro al Commissariato di Barcola il signor Cono Ziino, di 44 anni, il quale ha denunciato che ignoti ladri, penetrati nella propria abitazione di via Boccaccio 10, gli avevano asportato la scorsa settimana la somma di 120 mila lire. Il denaro era custodito entro una borsa che si trovava in un armadio della camera da letto. I ladri erano entrati nell'appartamento attraverso la finestra.

Iscrizione ed esami all'Istituto di lingue moderne

I giovani in possesso di un diploma di scuola media superiore che intendono sottoporsi all'esame di ammissione al 1.o anno dei corsi di lingue per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Istituto di lingue straniere moderne della Facoltà di Economia e commercio dell'Università degli Studi di Trieste, devono presentare alla segreteria dell'Istituto stesso domanda in carta legale da lire 100 al più tardi entro il 15 ottobre. La domanda deve essere corredata da un modulo e dalla quietanza del versamento in c/c postale della tassa di ammissione all'esame, dell'importo di lire 1000 (mille).

L'esame di ammissione al primo corso avrà inizio alle ore 9 del giorno 15 ottobre. Nel tempo concesso di tre ore i candidati si sottoporranno ad una prova di dettato, ad una traduzione in italiano e ad una traduzione dall'italiano, senza l'ausilio di dizionari e vocabolari.

Gli studenti che, avendo superati tutti gli esami di profitto del proprio anno di corso nella passata sessione estiva, intendono iscriversi all'anno in corso successivo devono entro il 5 ottobre presentare domanda d'iscrizione corredata dal libretto d'iscrizione, dalla scheda personale e dalla quietanza di pagamento della prima rata delle tasse.

Coloro, invece, che non avranno superato tutti gli esami del proprio anno di corso ed intendano proseguire negli studi, potranno prendere iscrizione «fuori corso»

VIVACE DIBATTITO PER GLI EMENDAMENTI AL PROGETTO

Aggiornato alla Provincia l'esame dello statuto regionale

I comunisti chiedono la Zona franca e l'uso dello sloveno - La seduta rinviata a lunedì prossimo

Convocato in sessione straordinaria per la discussione sullo statuto dell'Ente regionale Friuli - Venezia Giulia, il Consiglio provinciale ha ieri sera dedicato però solo un breve esame a tale argomento. Abbozzata la discussione generale con due soli interventi dei consiglieri comunisti, su proposta del cons. Degano (DC) a grande maggioranza la riunione è stata aggiornata a lunedì prossimo (29 settembre) per consentire un più organico e completo esame dello statuto. Questo, infatti, sarà discusso nei suoi diversi articoli che potranno — o meno — essere emendati; dopo questo dettagliato esame il Consiglio sarà chiamato a esprimersi con il voto conclusivo. Poichè sono annunciati numerosi e taluni molto importanti (dal punto di vista politico) emendamenti occorrerà di certo più di un paio di sedute perchè lo statuto possa avere il suggello dall'assise provinciale.

Entrando nell'argomento il Presidente prof. Gregoretti ha espresso il suo riconoscimento per l'opera svolta dall'apposita commissione, della quale facevano parte rappresentanti di tutti i gruppi consiliari e si è avvalsa dell'apporto fattivo e prezioso di tecnici e di esponenti qualificati nei diversi settori della vita pubblica. Prima di passare alla discussione generale, il prof. Gregoretti ha sottolineato l'iter di questa complessa elaborazione statutaria, per la quale si sono presi per base innanzi tutto gli statuti delle quattro regioni già costituite, soffermandosi infine sui concetti fondamentali dell'autonomia regionale.

Nell'elaborazione sono stati tenuti presenti i postulati approvati dalla commissione provinciale nella seduta del 28 febbraio 1957 e fatti propri, con voto quasi unanime, dal Consiglio nella riunione del 4 marzo 1957 con i quali venivano fissati quattro punti fermi: Trieste capoluogo della Regione; la più larga autonomia provinciale possibile anche nel campo legislativo; la rappresentanza del Consiglio regionale basata sul criterio proporzionale; articolazione della Regione in quattro anzichè in tre province, mediante la costituzione della nuova provincia di Pordenone.

E' stato inoltre tenuto doveroso conto dei vari progetti di statuto presentati al Parlamento durante la cessata legislatura (Berzanti, Beltrami e Marangone) nonchè del progetto elaborato e reso pubblico dallo ex consigliere politico presso il cessato G.M.A., prof. de Castro. Per redigere lo statuto è stato preliminarmente risolto in senso favorevole il problema della possibilità, dal punto di vista giuridico, dell'inclusione di Trieste nella costituenda Regione. Non si sono invece, nè si potevano, tener presenti le clausole del Memorandum di intesa, la cui applicazione è tuttora oggetto di trattative fra i Governi interessati. Lo statuto si compone di 13 capitoli per complessivi 143 articoli.

La discussione generale ha registrato due soli interventi, entrambi dei consiglieri comunisti. Il cons. Weiss ha detto che il suo gruppo auspica la costituzione dell'Ente Regione ma rileva che lo statuto, così com'è elaborato, non tiene sufficientemente conto delle caratteristiche peculiari della zona di Trieste, giudicata in posizione di svantaggio rispetto alle altre province interessate. Il cons. Weiss ha indicato, quali principali richieste del gruppo comunista l'istituzione della zona franca e delle corrispondenti larghe autonomie. Ha rilevato in secondo luogo l'insoddisfazione per il sistema della eleggibilità della rappresentanza regionale così come previsto dallo statuto elaborato; la istituzione di quattro circoscrizioni a suo avviso pregiudicherebbe l'unità nel consesso della regione, eterogenea sotto diversi aspetti; quindi il PC è favorevole a un sistema proporzionale a collegio unico e lo stesso sistema dovrebbe esser seguito per le elezioni dei consigli provinciali. Da ultimo ha toccato il problema del bilinguismo, richiedendo il riconoscimento ufficiale della lingua slovena, assicurandone lo uso alla minoranza nei rapporti con le autorità, con gli enti e nei consessi pubblici. In subordine ha espresso altri suggerimenti che riguardano gli ordinamenti scolastici fondamentali e la carenza per alcuni aspetti della potestà legislativa.

Gli ha fatto seguito il cons. Juraga soprattutto per rafforzare la richiesta della Zona franca, quale strumento per la rinascita economica di Trieste. Un vivace dibattito si è poi avuto per stabilire le modalità della discussione dettagliata e per giungere alla votazione sullo statuto. La proposta del prof. Gregoretti, per una prima votazione generale e per la successiva discussione sugli emendamenti che saranno avanzati, ha sollevato le obiezioni di molti consiglieri. L'avv. Antonini (PNM), premettendo la sua avversione di principio alle autonomie regionali, ha suggerito l'opportunità di procedere dapprima alla discussione sugli articoli e sugli emendamenti relativi.

Il cons. Degano (DC) associandosi a tale orientamento ha proposto il rinvio della seduta, per dar modo ai consiglieri di presentare, alla prossima riunione, tutti gli emendamenti, già elaborati in via dettagliata. Questa richiesta è stata approvata a larga maggioranza, con i soli voti contrari del presidente e degli assessori Corberi e Tosoni-Pittoni (astenuto l'on. Bologna).

NOVITA' DELLA PROPAGANDA ELETTORALE

Oratori in piazza con l'ausilio del cinema

Proiezione di documentari d'attualità Il PSDI non collaborerà con i liberali

La campagna elettorale ha assunto domenica notevole intensità, per i numerosi comizi indetti dai partiti con l'intervento anche di forti personalità della vita politica nazionale. Ieri la propaganda è continuata altrettanto impegnativa, seppure con magnifestazioni di tono minore, vale a dire con soli comizi rionali. Si è tuttavia registrata anche una interessante innovazione nello svolgimento della propaganda elettorale, per l'iniziativa della D.C. che ha dato ieri un ausilio ai propri oratori, portando sulle piazze una batteria di cinemobili, proiettando al pubblico, prima di ogni comizio, brevi documentari d'attualità sulla vita politica e sociale italiana.

Il calendario feriale della campagna propagandistica impegna per ora particolarmente i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici, i missini ed i comunisti. Caratteristica inoltre di questi comizi è il prevalere dei temi che più direttamente interessano l'amministrazione del Comune, portando alla ribalta soprattutto le questioni più controverse che sono state all'ordine del giorno del precedente Consiglio comunale: in primo luogo l'assestamento del bilancio municipale e di quello dell'Acegat; la riorganizzazione della Nettezza urbana e l'azione per la ripresa economica della città.

Tema cruciale è comunque il problema politico connesso con la formazione della futura Giunta comunale ed al riguardo va rilevata una dichiarazione del segretario politico del P.S.D.I., Lonza, il quale ieri ha ribadito la preclusione del suo partito nei confronti dei liberali, nonchè il proposito dei socialdemocratici di «condizionare» la D. C. nell'attività al Comune.

I COMIZI DI OGGI

D.C. — Ore 18.30 a S. Croce e S. Luigi; 19. in piazza S. Antonio; 19.30 in Largo Canal e Prosecco; 20 in viale XX Settembre.

P.R.I. — Ore 19.30 in campo S. Giacomo: Oliviero Fragiacomo ed Elio Geppi.

P.S.D.I. — Ore 18.30 in piazza S. Giacomo: Lucio Lonza e Giorgio Cesare; 19.30 a San Luigi: Oberdan Pierandrei.

P.R. — Ore 19 in piazza Goldoni: avv. Guido Tiberini e prof. Biagio Marin.

M.S.I. — Ore 19 in piazza S. Antonio: prof. Claudio de Ferra.

P.C. — Ore 19.30 in S. M. M. Inf.: Arturo Calabria; in via del Prato: Maria Bernetic e Giuseppe Muslin; 20.30 a San Luigi: Ernesto Radich.

Documenti doganali per trasporti in Francia

In merito a quanto apparso su un'agenzia di stampa, riguardo la soppressione dei documenti doganali (trittici, carnet de passages in dogana, ecc.) disposta dal Ministero dei trasporti francese per gli automezzi pesanti; l'EAM (Ente Autotrasporti Merci) precisa che la disposizione in questione riguarda, come confermato da fonte ufficiale, solamente le autovetture e non i veicoli pesanti.

Il provvedimento, emesso dal Ministero dei trasporti francese il primo aprile 1958, non riguarda dunque gli autocarri merci, per i quali è però in corso un interessamento perchè analoghe facilitazioni vengano estese anche al settore dell'autotrasporto pesante.

CON L'INTERVENTO DELL'ON. GARLATO

Riunione preparatoria per la Trieste-Venezia

Indetta l'assemblea della società concessionaria dell'autostrada

Il problema dell'autostrada Trieste-Venezia è stato preso in esame dal Consiglio d'amministrazione della società concessionaria «Autovie Venete».

La riunione si è svolta ieri mattina presso la Camera di Commercio, presenti fra gli altri il presidente on. Garlato, Sottosegretario all'agricoltura, e i Presidi delle provincie giuliane e di Udine, interessate alla realizzazione dell'opera. Nel corso della seduta è stata puntualizzata la situazione alla luce degli ultimi avvenimenti e in previsione dei prossimi sviluppi. Il consiglio ha preso atto delle ultime conferme relative allo stanziamento governativo e alla comprensione dimostrata dalle autorità ministeriali nell'attuazione dell'autostrada, come dichiarato dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Ceccherini in occasione della recente visita a Trieste. Ha deliberato inoltre la convocazione dell'assemblea sociale per il prossimo mese di ottobre.

Il fatto concreto è rappresentato, oggi, dalla legge per Trieste; sei miliardi rappresentano il contributo dello Stato per la Trieste-Venezia; l'inclusione di quest'opera nel programma dettagliato e poi l'implicito riconoscimento alla sua utilità e alla sua indifferibile realizzazione. La spesa prevista è di 17 miliardi. Accanto al contributo statale, 550 milioni formerebbero il capitale sociale e i restanti 10 miliardi 450 milioni saranno reperiti con un mutuo da contrarsi con alcuni istituti finanziari; questo mutuo verrà acceso solo dopo la firma della concessione provvisoria, che potrà avvenire quando il Ministero della Difesa avrà espresso il proprio parere sull'autostrada (l'ultimo a mancare per la definitiva approvazione in via di massima da parte degli organi ministeriali). E' previsto — dal piano finanziario — l'intero ammortamento della spesa con l'esercizio trentennale dell'autostrada sulla base dei pedaggi e con il sempre crescente traffico veicolare.

Le interrogazioni al Consiglio provinciale

Nella prima parte della riunione del Consiglio provinciale sono stati ricordate ieri illustri personalità di recente scomparse, una ricorrenza e sono state svolte alcune interrogazioni seguite poi dalla ratifica di dieci delibere. Il presidente Gregoretti ha reso omaggio alla memoria dello scrittore e giornalista Giulio Caprin, del prof. Maurizio Ascoli e del fisico Jullio[t] Curie. Da parte sua la cons. De Vecchi (MSI) ha ricordato la figura dell'eroico sen. Raffaele Paolucci, l'affondatore della «Viribus Unitis»; il cons. Bazzaro (PRI) infine ha commemorato la data del XX Settembre.

Il prof. Gregoretti ha brevemente ragguagliato il consiglio su alcuni suoi interventi compiuti durante il periodo estivo e riguardanti il cantiere Navale Giuliano e l'Ilva. Per tali due industrie le preoccupazioni sorgono da diversi problemi che devono essere risolti; il Navalgiuliano ha un carico di importanti commesse ma difetta di disponibilità liquide, mentre per l'Ilva necessita l'ammodernamento degli impianti.

Le uniche interrogazioni sono state presentate dal comunista Postogna; riguardavano la situazione esistente al cantiere di S. Rocco e l'inquinamento delle acque del golfo. Per il «S. Rocco» ha esposto le vive preoccupazioni delle maestranze per la carenza di lavoro;

LE ORE DELLA CITTA'

Ancora su «squinzio»

Sulla risposta che abbiamo abbozzato per Gian Gaspare Napolitano circa il termine «squinzio», così precisa il provveduto Gianni Pinguentini: «Squinzia» (ormai si usa — in triestino — solo al femminile), e, secondo il mio Dizionario Etimologico: «attributo di donna svenevole, smancerosa e di costumi leggeri. Da «squincio», obliquo, traverso (v. Dizionario di Palazzi). E' voce comune a molti dialetti veneto-friulani: nel «Diz. Veneziano» di Boerio, il più antico di tutti: «'Squinzio', «squinzia», zerbinotto e donna smorfiosa; e la locuzione «star sui squinzi e quindi», essere affettati». Il nostro Kosovitz nel 1889: «Squinzia - altera, pretenziosa, vana, affettata, delicata, smancerosa, svenevole; caramoglio, scarabocchio». Il «Nuovo Pirona» friulano: in squinz di scancio; a Gorizia «scuinza», donna disordinata nel vestire e nel costume; nel friulano generalmente: ragazza vanesia ed affettata nei modi; donna saccente». Nel nuovo Vocabolario Giuliano di Rosamani, nei vari parlari istriani, infine: «Squinsia - smorfiosa, daddolona, ...muffettina. Da un personaggio del Maggi (1630-1699) «Donna Quinzia». Per conto mio, ritengo il termine dialettale molto antico. I suoi significati sono molti, ma — come voi dite bene — nessuno si avvicina a quelli supposti dal Napolitano».

Straniero in terra

Amara storia quella di Luigi Berto, che i tifosi di «Lascia o raddoppia» ricorderanno bocciato malamente (e ingiustamente) nella serata del 21 agosto u. s. Il concorrente triestino, presentatosi per l'astronomia, la missilistica e la fantascienza, non ha avuto fortuna tra le stelle, ma non ne ha nemmeno in terra. E' disoccupato, ha un figlio malato e abita in una stanza in subaffitto che deve lasciar libera tra pochi giorni. La sua situazione è di quelle che si possono definire drammatiche: egli cerca un lavoro (di professione è magazziniere) e un alloggio, ma purtroppo finora gli sembra più facile raggiungere la luna con l'aiuto dei suoi missili. C'è qualcuno forse che può aiutarlo a non sentirsi più straniero in terra?

Una lavatrice per 4500 lire

mensili da *Balcor* (via San Maurizio 2, I piano). Lavatrici Castor, D. P., Wamsler con comodi pagamenti rateali da lire 4500 mensili.

Il prof. Paulin scrittore

Dal libro «Florilegio» con poeti, scrittori, artisti d'oggi del dott. Gino Parente di Campobasso uscito ora, riportiamo: Dall'Università di Graz ottenne il diploma per l'insegnamento dell'edutazione fisica nelle scuole medie e magistrali. Fu abilitato per la ginnastica medica e massaggio all'Istituto ortopedico a Bruxelles, e fu già allievo del prof. Palm a Stoccolma. Ha pubblicato oltre 12 opere. Ricordiamo le più importanti: «Il massaggio e la ginnastica svedese», «Nudità e naturismo»; «La ginnastica del lattante»; «Sii bella!». Insegnò il massaggio terapeutico a Vienna alle crocerossine della clinica del celebre prof. Spytzi. Fu pure docente nell'ultimo corso di massaggio per gli sportivi tenuto a Trieste. Il suo motto è: «Il semplice è buono e il complicato è cattivo». Possiede una competenza indiscussa nella ginnastica medica e nel massaggio. E' apprezzatissimo. Il prof. Paulin è un igienista, un naturista e un fervido fautore di una educazione fisica razionale.

Donazione

Il dott. Roberto Hausbrandt ha donato alla biblioteca specializzata della Soprintendenza ai Monumenti alcuni interessanti volumi di storia dell'arte per un importo di centomila lire. Rilevando la generosità del gesto va ricordato come la biblioteca della Soprintendenza di Trieste già nel suo genere tra le più dotate in Italia di opere riguardanti l'arte figurativa e l'architettura.

Zero a zero alla TV

Il «giallo» di questa sera alla TV è una farsa poliziesca di Guy Van Zandijhe, tradotta e rielaborata da Romildo Craveri, dal titolo «Zero a zero: la partita continua». La vicenda si svolge in una pensione di famiglia di una cittadina belga, frequentata da pochi e morigerati clienti. Il personaggio centrale del lavoro è la proprietaria della pensione, una donna anziana ma piena di energie, nonostante sia gravemente malata di un diabete, che ha scelto come insegna del locale la carcassa di un coccodrillo, ucciso dal suo defunto marito.

Il Trofeo «Silvano Buffa» domenica 28 a Tarvisio

Per dar modo ai soci e agli amici di assistere domenica 28 al Trofeo «Silvano Buffa», l'A.N.A. di Trieste organizza una gita in autocorriera con partenza sabato 27 alle ore 14.30 dalla Casa del Combattente.

Sarà predisposto per la cena e il pernottamento.

Il Trofeo «Silvano Buffa», che si disputa quest'anno per la decima volta, è indetto ed organizzato dalla sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini: è una gara prettamente militare approvata dallo Stato Maggiore dell'Esercito, alla quale partecipano le squadre rappresentative di tutti i Reggimenti Alpini, di Artiglieria da Montagna, dei Raggruppamenti alpini da posizione e dei Reparti minori delle Brigate Alpine.

La competizione comprende una prova di marcia in orientamento su un percorso di circa 12 km. con 1000 metri di salita e 1000 di discesa, una gara di tiro con fucile (bersagli a 150 m.) e fucile mitragliatore (bersagli a 200 metri).

Le iscrizioni alla gita si accettano in sede, Casa del Combattente, tutte le sere dalle 19 alle 20 fino a giovedì.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.5, minima 21; umidità 79%; pressione mb. 1009.4, in diminuzione; temperatura del mare 22.1; pioggia mm. 0,5; vento km. 12 da S.E.

Oggi: S. Lino. Il sole sorge alle 5.52, tramonta alle 18.02. La luna nasce alle 15.42, tramonta domani alle 2.22.

Maree. OGGI: alta alle 7.40, cm. 32 e alle 18.55, cm. 19 sopra il l. m.; bassa alle 13.30.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Le elargizioni a favore della «Famea isolana» possono essere fatte direttamente presso la Segreteria sociale (Trieste, via Ginnastica 3), nonchè tramite la rubrica «Elargizioni varie» del giornale «Piccolo della Sera» (Trieste, via S. Pellico 6) e tramite il giornale «Difesa Adriatica»

STATO CIVILE

dei giorni 21 - 22 settembre 1958

Nati 9, morti 13.

MORTI: Blagonia Mario, a. 54; Mattacich Mario, a. 77; Ceccon Pietro, a. 67; Listuzzi Aurelia, a. 71; Petronio ved. Vidali Maria, a. 74; Volpe Giuseppe, a. 66; Oblak Giuseppina, a. 80; Strudthoff in Raunich Maria, a. 82; Toselli Romolo, a. 68; Skerianz ved. Rustja Maria, a. 74; Viezzoli ved. Moro Vittoria, a. 64; De Pieri ved. Gasperazzo Maria, a. 88; Clede Giuseppina, a. 75.

†

Il marito AGANIPPO e il fratello PAOLO, annunciano costernati che oggi a Milano, dopo mesi di sofferenze sopportate con forza esemplare, munita dei conforti religiosi è mancata

Emma Brocchi Cuzzi

La famiglia sarà molto grata agli amici che La vorranno ricordare, se eventuali offerte saranno devolute alla Sezione Triestina della Lega Italiana contro i tumori.

La salma, dopo la benedizione a Milano, alle ore 16 di martedì 23 corr., nella Chiesa di S. Vittore al Corpo, in via S. Vittore n. 25, sarà traslata a Trieste, dove i funebri partiranno dalla Cappella del Cimitero mercoledì 24 alle ore 17 per la tomba di famiglia.

Milano, 22 settembre 1958
via Morozzo della Rocca 5
Trieste, via Dante 1

Prendono parte viva al dolore dell'ing. Aganippo Brocchi, Amministratore delegato e Direttore generale della SIEMENS Società per azioni, per la scomparsa della consorte signora

Emma Brocchi Cuzzi

la Presidenza, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Società.

Dirigenti, Impiegati e Operai della SIEMENS Società per azioni partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'ing. Aganippo Brocchi, Amministratore delegato e Direttore generale della Società, con il decesso della consorte signora

Emma Brocchi Cuzzi

† Dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere il nostro caro

Giuseppe Nicola Volpe

Maresciallo Maggiore a r.

Ne dànno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i figli ANNIBALE, MARISA con il marito LODOVICO e l'adorata nipotina DONATELLA, i fratelli dott. ALFONSO, prof. dott. AMILCARE, GIUSEPPINA e NELLY, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

† Si è spento il 20 corr. il nostro caro

Mario Mattacich

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio le famiglie MATTACICH, LAURI, ZANNE e i parenti.

Ringraziamo sentitamente quanti vollero onorare la memoria di

Vittoria Viezzoli v. Moro

La S. Messa verrà celebrata il 25 corr., alle 8, nella Chiesa di via Rossetti.

Famiglie: VIEZZOLI - DEL PIERO

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

dott. Rosario Giustolisi

la famiglia lo piange con immutato dolore e lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e lo amarono.

LE FINALITA' DI DUE RECENTI DISEGNI DI LEGGE

Migliore ordinamento della finanza locale

Si propone una più soddisfacente sistemazione dei rapporti tra lo Stato, le Province e i Comuni - Eliminati alcuni tributi

Il Consiglio dei Ministri riunito al Viminale sotto la presidenza dell'on. Fanfani, ha approvato i provvedimenti per il riordinamento della finanza locale, che da diverse settimane venivano esaminati da una Commmissione ristretta di Ministri composta da Tambroni, Andreotti e Preti.

In attuazione del programma governativo sulla finanza locale, il Consiglio dei Ministri ha approvato due distinti disegni di legge, uno dei quali di ordine costituzionale. Questo disegno di legge reca una norma che è la premessa indispensabile di qualsiasi sistema legislativo inteso a dare una certa stabilità alla finanza locale: essa, infatti, stabilisce che non si possano porre a carico dei Comuni e delle Province nuovi o maggiori oneri senza assicurare i mezzi per farvi fronte, né sopprimere o limitare tributi senza un congegno compensativo. L'altro disegno di legge reca norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni a talune disposizioni in materia di tribuiti locali. Questo provvedimento è diretto a conseguire le seguenti principali finalità:

1) Avviamento verso una più soddisfacente sistemazione dei rapporti economici tra lo Stato, le Province e i Comuni in dipendenza della gestione di pubblici servizi di generale interesse, alleviando gli enti locali dell'onere relativo ai servizi aventi carattere esclusivamente o prevalentemente statale.

2) Intervento sostitutivo dello Stato nell'onere di ammortamento dei mutui assunti dai Comuni, non capoluogo di provincia, per conseguire il pareggio dei bilanci sino a tutto lo esercizio 1958; inoltre, novazio- [illegible]

[illegible] difficoltà dei conduttori dei piccoli fondi.

5) Soppressione di alcuni tributi locali, tutti di scarsa importanza e di limitata efficacia: alcuni (imposta sulle vetture e sui domestici, sui pianoforti e sui biliardi) vengono soppressi perchè in gran parte alternativi o duplicati di altre imposte; altri (tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale, prestazioni d'opera) perchè superati dai tempi, e quindi impopolari.

6) Migliore e più organica disciplina delle attribuzioni degli organi dello Stato, delle Province e dei Comuni in materia di finanza locale.

7) Proroga, per un triennio, delle disposizioni eccezionali, già in atto dal 1942 ad oggi, per l'assunzione di mutui da parte degli enti locali deficitari.

Due sposi soccombono all'avvelenamento da funghi

SI TROVAVANO IN LUNA DI MIELE PRESSO POSTUMIA

Una tragica fatalità ha stroncato la vita di due giovani sposi tedeschi in viaggio di nozze in Jugoslavia. Dorotea Zeemann di 24 anni e Helmut Zeemann di 25 anni, ambedue studenti di storia dell'arte a Berlino, erano giunti da alcuni giorni in Jugoslavia, per trascorrervi la luna di miele ed avevano trovato alloggio in un campeggio turistico vicino a Postumia. L'altro giorno i due coniugi avevano deciso di fare una scampagnata e si erano recati nei vicini boschi. Durante la gita avevano raccolto anche parecchi funghi, con l'intenzione di prepararsi una gustosa cenetta. Doveva essere quello l'ultimo loro pasto. Evidentemente poco pratici o addirittura inconsapevoli dei pericoli che si possono tal- [illegible]

Visite di genitori al Semiconvitto di Banne

[illegible] quanti si interessassero all'istituzione, li intratterrà sulle funzioni pedagogiche e sociali che informeranno la vita del convitto e farà loro visitare i locali che accoglieranno i bambini.

Oggi hanno inizio le Giornate sacerdotali

Hanno inizio questa mattina alle 10, nell'aula magna del Seminario vescovile, le Giornate sacerdotali. Tali giornate, che da oggi a giovedì, riuniranno tutti i sacerdoti diocesani ed un rilevante numero dei religiosi che pure svolgono ministero nella nostra città, sono indette al fine di svolgere e discutere importanti temi di aggiornamento nell'azione pastorale e saranno presiedute dal Vescovo.

In questi tre giorni gli uffici della Curia vescovile e tutti gli uffici parrocchiali saranno aperti soltanto dalle 8 alle 9.30 del mattino. Le Cresime nella cappella della Curia vescovile verranno conferite mercoledì 24, alle ore 19.

(«Giornalfoto»)

Dalle tavole tese sull'armatura all'altezza del lucernario indicato dalla freccia, un operaio intento all'opera di restauro della fiancata della Chiesa di Santa Maria Maggiore è precipitato ieri, sfracellandosi al suolo dopo un volo di 15 metri

AGGHIACCIANTE DISGRAZIA IN PIAZZETTA SAN SILVESTRO

Mortale volo di un operaio dall'armatura della chiesa

Da soli due giorni aveva ripreso il lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione - E' incespicato contro un tubo di ferro

[illegible]

[illegible] to trasporto all'Ospedale. Alla astanteria gli è stata praticata un'iniezione intracardiaca, ma il Kren era già spirato. Una lacrima ha solcato le guance del collega di lavoro che aveva voluto accompagnarlo al nosocomio, il muratore Giovanni Shiuha di [illegible] anni, abitante in strada del Friuli 145, il quale ha poi fornito la versione del mortale incidente. Nella paurosa caduta il Kren aveva riportato la frattura della colonna cervicale, delle spalle e del bacino.

Germano Kren, come abbiamo detto, aveva cominciato a lavorare quale manovale da appena due giorni; s'era adattato a tale mestiere trovandosi da tempo disoccupato; in precedenza egli era stato invece commesso di negozio di commestibili. Assieme al fratello, abitava con la propria famiglia in via del Prato 4, in subaffitto. Egli lascia la moglie e quattro figli in giovane età.

Mattoni e pietre provocano infortuni

E' stato medicato all'astanteria dell'Ospedale l'operaio Francesco Paolich di 39 anni, abitante in via Rossetti 38, il quale presentava una ferita di taglio alla regione sopramalleolare della gamba sinistra, guaribile in una decina di giorni. L'operaio, che è stato trasportato al nosocomio con un'autolettiga della CRI, ha dichiarato che alle 4.30 lavorava alla fornace «Val d'Adige» alle Noghere, quando è stato colpito da un pezzo di mattone forato caduto dall'alto del forno di cottura.

In Riva del Mandracchio è rimasto infortunato ieri mattina il fabbro Giuseppe Russi di 36 anni, abitante in via Settefontane 35, il quale ha dovuto farsi trasportare all'Ospedale dalla CRI; alle 8.30 è stato medicato all'astanteria per una ferita lacero contusa al tallone destro, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Intorno all'opera d'assetto di un binario ferroviario è stato colpito di striscio da un lastrone di pietra rovesciatosi.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale è stato ricoverato alle 13 il minatore Pietro Sturmar di 64 anni, abitante in Scala Santa 9, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per una profonda ferita lacero contusa alla bozza frontale destra con probabili lesioni ossee. Lo Sturmar lavorava alla cava di pietra «Faccanoni», quando è scivolato accidentalmente su un cumulo di pietre andandovi a sbattere con la fronte.

Un mese dopo l'accoglimento all'Ospedale con prognosi riservata, la signora Giuseppina Oblach di 85 anni, abitante in via Farneto 34, la quale aveva riportato la sospetta frattura del femore destro in una caduta in casa, è spirata ieri mattina.

SOLENNE CELEBRAZIONE A VENEZIA

Raduno di rovignesi nel giorno di S. Eufemia

[illegible] di Burano, Murano e Torcello ed esibizioni del coro di Rovigno in varie canzoni del paese nativo.

I rovignesi sono accorsi da tutte le città d'Italia e non solo da Trieste; anche da Roma, Napoli, Bologna, Milano, Ravenna, sono convenuti nella chiesa di S. Eufemia con i più vari mezzi, e soltanto da Trieste sono partite tre autocorriere e numerose macchine private. Tra i presenti vi erano anche due esuli emigrati in America e venuti in breve vacanza in Patria.

Il Comitato d'onore era formato da mons. Santin, Vescovo di Trieste, il quale ha inviato un messaggio ai convenuti nella chiesa di S. Eufemia, da mons. Antonio Cibin, ultimo parroco di Rovigno, dallo ing. Giuseppe Basilisco, presidente della «Famia Ruvignisa» e da molte altre personalità cittadine.

La S. Messa è stata celebrata da mons. Cibin il quale ha rivolto una esortazione ai rovignesi per incitarli all'unità ed alla speranza. I partecipanti si sono poi imbarcati su tre vaporetti per arrivare al Lido. Prima di sbarcare ha avuto luogo una simbolica cerimonia: le prue delle imbarcazioni rivolte verso la nativa Istria, in un silenzio pieno di commozione e raccoglimento è stata affidata al mare una corona in memoria dei Caduti rovignesi. Nel contempo il capitano Giusto Massarotto ha rivolto il saluto dei rovignesi ai loro Caduti mentre mons. Cibin ha elevato la sua preghiera.

Guadagna 65 lire e 20 giorni di arresto

Sessantacinque lire erano il frutto della questua. Il pescatore Attilio De Pase non immaginava certamente che quella somma avrebbe dovuto restituirla molti- [illegible] sue tasche si trovavano come già detto 65 lire. In compenso per qualche tempo verrà mantenuto a spese dello Stato. E' stato condannato infatti a 20 giorni di arresto ed al pagamento delle spese di procedimento.

Pret. D'Amato, P.M. Ghezzi, Canc. Sceizo, Dif. Petracco.

Inviati a Gorizia gli atti di un processo

Dieci pacchetti di sigarette hanno messo nei guai il pensionato Giuseppe Rusca di 65 anni, abitante a Milano, in via Orti 10. Il 3 novembre 1956 una pattuglia della Guardia di Finanza fermava una macchina sulla quale viaggiava il Rusca, sottoponendola a controllo. Venivano rinvenuti dieci pacchetti di sigarette jugoslave, che il Rusca dichiarava aver acquistato da uno sconosciuto per milleduecento lire. Accompagnato al Comando della sezione di Duino della Guardia di Finanza, il pensionato veniva interrogato e successivamente denunciato all'autorità giudiziaria sotto la duplice imputazione di contrabbando ed evasione IGE.

Il processo doveva essere celebrato questa mattina presso la prima Sezione Penale del nostro Tribunale, ma in apertura di udienza, il difensore del Rusca, avv. Vinciguerra ha sollevato incidente rilevando l'incompetenza territoriale del Tribunale di Trieste nel caso, in quanto il fatto era avvenuto fuori dalla provincia. Il Tribunale ha accolto la tesi dell'avv. Vinciguerra ordinando quindi la trasmissione degli atti per competenza al Tribunale di Gorizia.

Pres. Fabrio. P.M. Brenci. Canc. Urbani. Dif. Vinciguerra.

Un uomo di 52 anni si è suicidato ieri sera nella cucina della propria abitazione di via del Rivo 11, trovandosi solo in casa; sia la moglie che i due figli erano assenti per motivi di lavoro, ed egli ha aperto il rubinetto del gas.

QUALCHE CIFRA SUGLI INCIDENTI STRADALI IN ITALIA

Più delle motociclette colpevoli le automobili

Le statistiche non giustificano l'appellativo di «pirati della strada»

Una parola buona a favore dei motociclisti che da qualche tempo a questa parte vengono definiti i veri «pirati della strada»: dai rapporti della Polizia stradale e dalle rilevazioni degli appositi uffici, appare che i motociclisti non sono i responsabili del maggior numero di incidenti stradali.

Nel 1956, l'ultimo anno per cui si disponga di dati completi, gli incidenti provocati dagli automobilisti furono 80.712; quelli causati dai motociclisti, che erano due volte più numerosi, 45.505. In altre parole gli automobilisti che hanno causato incidenti sono stati 556 ogni 10.000 e i motociclisti 154, con un rapporto di quasi 4 a 1 a sfavore dei primi.

Se si volesse tener conto della maggior percorrenza degli autoveicoli rispetto a quella dei motoveicoli, gli incidenti causati dagli automobilisti sarebbero 335 ogni 100 milioni di chilometri percorsi, contro i 270 dei motociclisti, con un rapporto di 1,3 a 1.

Chi desiderasse poi esaminare più a fondo il quadro fornito dalle statistiche dell'ACI e dai rilievi di incidenti effettuati dalla Polizia stradale, troverebbe che gli incidenti imputabili rispettivamente agli autoveicoli e ai motoveicoli sono distribuiti, per il 1956, in tutta Italia, come segue: inosservanza delle norme della circolazione 282 contro 89; atti di imprudenza 177 contro 39; stato fisico-psichico, malore, ubriachezza 9 contro 4.

Viene così sfatato il luogo comune che i motociclisti siano i più indisciplinati utenti della strada e si può comprendere la loro posizione contraria all'obbligo della patente. Anche il presidente dell'ACI, principe Caracciolo, in una sua recente intervista alla televisione si è dichiarato contrario alla patente per i motociclisti.

In Francia la maggiore severità introdotta nella concessione della patente a partire dal 1954 non sembra aver frenato l'aumento degli incidenti; e in Belgio, dove è libera anche la guida dell'automobile, il tasso di mortalità per incidente risulta inferiore al nostro.

Si dovrebbe quindi arrivare ad una conclusione per assurdo: se davvero si vuol vedere un rapporto fra patente ed incidenti e visto che gli automobilisti patentati provocano più incidenti dei motociclisti non patentati, perchè non abolire la patente per i guidatori di auto anzichè istituirne una apposita per quelli delle moto? Questa è solo una battuta: evidentemente il problema è molto più complesso, investe anche notevoli interessi e va pertanto riguardato e analizzato secondo tutti i suoi aspetti. Per quanti modi ci siano di interpretare le statistiche, resta fuori dubbio che i dati qui riportati creano alcune perplessità; e anche questi sono elementi da tener presenti prima della emanazione del nuovo Codice della Strada.

Si può ancora ricordare come, spesso, protagonisti di incidenti non siano i novizi della guida ma coloro i quali, pur avendo una notevole esperienza, non sono sorretti dalla prudenza. Questo vuol dire cioè che la causa principale degli incidenti è determinata dal temperamento del guidatore, dalla sua eccessiva impazienza al sorpasso, dalla sua tendenza a violare le norme della circolazione. Non è, però, con un esame come quello del rilascio della patente che si eliminano questi inconvenienti, ma con una continua, costante propaganda, in modo che tutti siano educati a considerare la strada come una proprietà comune e a tutelare, oltrechè la propria, anche la vita altrui.

Grave incidente a uno scooterista

Uno scooterista si è rovesciato ieri sera nel percorrere la strada che da Bagnoli conduce a Crogole; nei pressi dell'abitato di quest'ultima località, il guidatore ha perduto l'equilibrio per cause imprecisate, finendo al suolo col proprio mezzo. Si tratta di Giuseppe Pangerc di 51 anni, abitante al n. 31 di Crogole, il quale è stato raccolto successivamente dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto alle 18 nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione malleolare destra con probabile frattura del perone.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è deceduto ieri, alle 14, Albino Borian di 45 anni, abitante al n. 500 di Conconello, il quale era stato ricoverato la mattina del 14 agosto con prognosi di 40 giorni; nel corso di un incidente stradale il Borian si era prodotto infatti gravi lesioni; contusioni escoriate alla regione occipitale, escoriazioni al viso, violente contusioni all'emicostato destro con fratture multiple, stato di choc traumatico e commozione cerebrale. Il Borian, come abbiamo riferito a suo tempo, era rimasto vittima di una caduta, mentre percorreva in sella al proprio ciclomotore la via Basovizza, a Opicina, diretto verso Banne; a un tratto un grosso cane aveva traversato la strada e il Borian aveva compiuto una brusca sterzata per evitarne l'investimento; aveva perduto il controllo della guida ed era rovinato al suolo col proprio mezzo.

Una scolara ferita per uno stupido gioco

E' stata accolta ieri sera nel reparto otorinolaringoiatrico dell'Ospedale maggiore la scolara Nadia Bisiani, di 11 anni, abitante in S. M.M. inf. 1244, la quale presentava un trauma con contusione alla regione temporale destra, guaribile in una quarantina di giorni. La bimbetta era stata colpita verso le 17, nei pressi di casa, da una pietra lanciatale contro da alcuni ragazzi a lei sconosciuti, che giocavano in disparte.

Un giovane cameriere ha dovuto ricorrere ieri pomeriggio ai medici dell'astanteria per farsi medicare una seria ferita riportata domenica nel disputare una partita di calcio. Alle 14.30 Luciano Coslovich di 19 anni, alloggiato al campo profughi di S. Croce, è stato medicato per una artrosinovite traumatica al ginocchio destro con sospette lesioni osteoarticolari, per cui è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni. Il cameriere si è scontrato duramente con un avversario mentre giocava sul campo sportivo di Aurisina.

SPETTACOLI

DIRETTO DA ALBERTO ZEDDA ALL'AUDITORIUM

IL SECONDO CONCERTO della stagione autunnale

S'inizia stamane alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti, la vendita dei biglietti per il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal m.o Alberto Zedda e con la partecipazione del violinista Uto Ughi, avrà luogo venerdì alle ore 21 all'Auditorium.

Il programma comprende: Schubert: Rosamunda, ouverture; Beethoven: Concerto in Re magg. op. 61 per violino e orchestra; Confalonieri: Hilaria, suite (prima esecuzione a Trieste); Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in La magg. op. 90 (L'Italiana).

Dietro il sipario di «Agosto in città»

Il regista Mario Maranzana, che ha curato lo spettacolo recentemente allestito in piazza del Crocifisso ci invia il seguente commento:

Si è conclusa, dopo tre sole repliche per necessità tecniche, in una incantevole serata settembrina, l'avventura teatrale che porta il nome di «Agosto in città» e che lega al ricordo di chi ha assistito allo spettacolo, il fascino di Città Vecchia e di piazza del Crocifisso, sconosciuta ai più.

Il convulso succedersi di piccole «grane», di grossi incidenti, di improvvise distensioni, di catastrofi annunciate timidamente, di urti violenti e di lotte intestine, che hanno preceduto la realizzazione dello spettacolo, hanno contribuito a creare il senso del miracolo al momento in cui lo spettacolo è iniziato la prima sera. I drammi quotidiani di questa organizzazione avrebbe fatto il successo di un umorista. Il solo elenco dei contrattempi, strapperebbe il riso.

Vita dura è stata dunque per il Centro universitario teatrale e con esso per il regista e tutti i suoi attori. «Mutatis mutandis», la situazione di Cristoforo Colombo a Salamanca, non era molto lontana da quella di questo gruppo di animosi volti a dimostrare che Città Vecchia è uno dei luoghi turistici più interessanti della [illegible] la piazza del Crocifisso [illegible] to ideale per di[illegible]mente questa tesi. [illegible] me in una fiaba d[illegible] do tutto sembrava [illegible] lo è scesa una fa[illegible] convinzione, e tut[illegible] sembrava pazzia [illegible] un sorridente ed [illegible]gibile soccorso. [illegible] graziati la direz[illegible] Nuovo per gli in[illegible] gli ed aiuti di [illegible] l'Ente Turismo e [illegible] noma di soggiorno [illegible] le» di cui sopra; [illegible] della Polizia Amministrativa Dolce per il cordiale interessamento ai problemi del traffico ed ai servizi di ordine pubblico; una ditta di articoli sportivi che con la sua sollecitudine ha risolto all'ultimo momento una tragicomica situazione, fornendo due completi costumi da speleologo, la cui reperibilità sembrava ormai impossibile; una particolare menzione a Leandro Fonda che con acume ravvivato dalla scarsezza di mezzi è riuscito a piazzare un'illuminazione plausibile. Come non ricordare poi il C.U.T? Ma, soprattutto, con affettuosissima simpatia vanno ringraziati tutti gli abitanti del rione, i veri personaggi della commedia. Gentili, spiritosi, attenti, commossi, spettatori della nostra fatica, hanno riconosciuto in noi, appunto per questa fatica, degli amici: dei puntigliosi lavoratori sacrificati in un'idea che gli ha sorretti fino al successo.

Danza classica all'ENAL

Continuano all'Enal-Dopolavoro provinciale, le iscrizioni dei corsi di danza classica, ginnastica ritmica e mimica teatrale che si svolgeranno nella sala del Dopolavoro bancari in via S. Pellico. Le iscrizioni si chiuderanno martedì 30 settembre. Per le adesioni e le informazioni, rivolgersi alla Galleria del Tergesteo - uffici Enal, telefono 38659.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 corr. m. i soci dell'Alpina presenzieranno a Tarvisio alla X edizione del Trofeo M. O. Silvano Buffa; e inoltre con partenza sabato 27 corr. con la Corriera dei Rifugi, escursione al Rifugio Fratelli Nordio-Deffar con salita al Monte Sagran. Programmi e informazioni in sede via Milano 2, tel. 35240.

Shakespeare al Nuovo per il Congresso di pediatria

«MOLTO RUMORE PER NULLA» SARA' PRESENTATO ANCHE NEL CORSO DELLA STAGIONE

Questa sera, alle 21, si terrà al Teatro Nuovo, la replica del maggior successo della stagione scorsa «Molto rumore per nulla». Allo spettacolo assisteranno i congressisti partecipanti al XXVI Congresso di pediatria.

Da diversi giorni la compagnia è riunita e gli attori hanno lavorato con alacrità e in un clima di simpatia e cameratesca collaborazione. Enrica Corti e Ottorino Guerrini, saranno come nell'altra edizione, «Beatrice e Benedetto», Michele Riccardini «Sanguinello», Piero De Santis «Don Giovanni», Giorgio Valletta «Antonio», Carlo Bagno «Borraccio», «Corrado» Umberto Raho, «Virgulto» e «uno scrivano Lino Savorani, Piero Olivero «un frate», Lidia Braico «Orsola». In questa edizione Gianmaria Volontè, interpreterà il personaggio di «Don Pedro», Dario Mazzoli quello di «Claudio», «Lionato» sarà Cesco Ferro, Luciano Del Mestri «Baldassarre», Liliana Saetti «Ero», Omera Lazzari «Margherita», Alberto Ricca «Il caporale della guardia».

Dopo questo spettacolo, gli artisti avranno alcuni giorni di riposo e quindi al 1.o ottobre la compagnia, cui si aggiungerà Paola Borboni, si riunirà nuovamente per iniziare le prove di «Questa sera si recita a soggetto», spettacolo inaugurale della stagione 1958-59.

«Molto rumore per nulla» verrà ripreso durante la stagione.

OGGI AL C.L.N.I.

Riunione di esperti per i beni della Zona B

Nel pomeriggio di oggi, alle 17, avrà luogo l'annunciata riunione dei tecnici e dei rappresentanti istriani della zona B per l'esame di alcune importanti questioni in riferimento all'applicazione della legge sull'indennizzo delle proprietà italiane.

La riunione si terrà nella sede del C.L.N. dell'Istria e vi presenzieranno i quattro rappresentanti giuliani nella commissione interministeriale, avv. Ponis, dott. Gonan, dott. Radillo e baronessa Kupelwieser.

Alla vigilia della ripresa dell'attività della suddetta commissione e quindi dell'esame in sede romana del grosso problema della determinazione dei valori assume particolare importanza l'odierna seduta, soprattutto in relazione al lavoro già svolto per la ricerca di tutti gli elementi che debbono suffragare le conclusioni a suo tempo tratte dagli esperti del C.L.N. in materia di prezzi 1938 dei terreni e fabbricati della zona B.

Concorsi delle Ferrovie

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito concorsi per 7 posti di ispettore in prova fra laureati in economia e commercio o in scienze economiche, marittime o in scienze statistiche ed attuariali o laureati delle sezioni magistrali di economia e diritto, nonchè a 3 posti di ispettore in prova fra laureati in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze sociali e sindacali o in scienze diplomatiche e consolari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Venerdì, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore il m.o Alberto Zedda; violinista Uto Ughi. Prezzi popolari: platea 300, galleria 100.

EXCELSIOR. 16: «Cow-boy» con Glenn Ford, Jack Lemmon e Anna Kashfi. Avventure e amori di cow-boy. Technicolor.

FENICE. 14.45, 18.15 e 21.45: «Il giro del mondo in 80 giorni». Capolavoro dell'United Artists in technicolor.

NAZIONALE. 16: «Tragica luna di miele» con Robert Montgomery, Constance Cummings e Leslie Banks. Un drammatico M.G.M.

ARCOBALENO. 16: Mickey Rooney nel personaggio di «Faccia d'angelo», il più feroce gangster d'America. Il film è rigorosamente vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: La più bella storia d'amore di ogni tempo: «Addio alle armi» con Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica e Alberto Sordi. Un film Fox in cinemascope e colore de Luxe. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 15: «L'infernale Quinlan» con C. Heston, J. Leigh e O. Welles. Vietato severamente ai minori. Sulla scena: La Triestina nella novità «La fin del mondo», comicissima.

GRATTACIELO. 16: «Bonjour tristesse», dal romanzo di F. Sagan, con Deborah Kerr, Jean Seberg, Walter Chiari, M. Demongeot, Juliette Greco e D. Niven. Vietato ai minori. Non valide le tessere sino a tutto il 28 corrente.

CRISTALLO. 16.30: «Furia selvaggia» (Billy Kid leggendario mancino del West, odiato dagli uomini e amato dalle donne). Capolavoro Warner, con Paul Newman e Lita Milan. Grande successo. Ult. giorno.

CAPITOL. 16: La 20th Century Fox presenta «L'uomo che non voleva uccidere». Un colossale cinemascope in technicolor, con Don Murray, Diane Varsi e Kill Wills. Vietate le tessere.

ASTRA. 16.30: «7.mo cavalleria». Spettacolare technicolor d'avventura, con R. Scott.

ALABARDA. 16.30: «Furia selvaggia» (Billy Kid - leggendario mancino del West, odiato dagli uomini e amato dalle donne). Capolavoro Warner, con Paul Newman e Lita Milan. Grande successo. Ult. giorno.

ARISTON. 16: «Riccardo III» di Shakespeare, nell'insuperabile arte di Laurence Olivier. Stupendo technicolor. Si proietta solo oggi.

AURORA. 16.30: «Liana, la schiava bianca» (II episodio), con M. Michael. Sensazionale technicolor Variety. Rigorosamente vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16: «L'assassino della Sierra Nevada». Dramma... ghiaccio e ancora dramma, con Joan Evans e Ben Cooper.

IDEALE. 16: «I quattro cavalieri del terrore», in naturama, con Stephen McNally, Peggie Castle e Robert Vaughn.

GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «La figlia di Mata Hari» con Ludmilla Tcherina, Erno Crisa, Milly Vitale e Frank Latimore. Technic.

IMPERO. 16.30: «Piena di vita», divertentissimo film Columbia, con J. Holliday.

ITALIA. 14.30, 18 e 21.30: «Guerra e pace». Colossale technicolor di King Vidor, con A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer e Anita Ekberg. Prezzi invariati.

MODERNO. 16: «Ascoltami» con Janet Vidor, Franco Silvia, Luciano Tajoli. Cinemascope musicale.

S. MARCO. (Fermata filobus n. 1). 17.30: «L'aquila solitaria» con James Stewart. Capolavoro Warner in cinemascope technicolor.

SAVONA. 16: «Il capitano della legione». Un piccante film Cineris, con l'impareggiabile Fernandel.

VIALE. 16: «Il mostro che sfidò il mondo». Il più impressionante film di fantascienza. Prima visione.

VITT. VENETO. 16: «Chiamate Nord 777» con James Stewart, Richard Conte, Helen Walker. Un capolavoro Fox che vi entusiasmerà.

AZZURRO. 16: «L'ultima volta che vidi Parigi». Metroscope technicolor, con E. Taylor e V. Johnson.

BELVEDERE. 16.30: «Canzoni di tutta Italia», divertente in technic.

MARCONI. 16 (est. 20): «Accadde di notte». Passione amore e musica, con R. Risso, M. G. Francia, D. Modugno, N. Pizzi e M. Arena.

MASSIMO. 16: «Fuoco sullo Yangtse». Una impresa senza precedenti nella storia della marina, con William Hartnell e A. Tamiroff.

NOVO CINE. 16: «Dietro lo specchio». Splendido technicolor, con James Mason e Barbara Rush.

ODEON. 16: Dal romanzo di Carolina Invernizio, un avvincente dramma passionale «La capinera del Mulino» con Marisa Belli. Una madre sconvolta dal dolore.

RADIO. 16: «La sposa del mare». Cinemascope technicolor, con Joan Collins e Richard Burton.

SECOLO (S. Giovanni). 18.30 (al chiuso): «I pompieri di Viggiù» con i più comici attori italiani. Successo.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (c. 19.30) e 22 circa: Due spettacoli di «Mezzanotte a San Francisco». Emozionante cinemascope, con Tony Curtis, Marisa Pavan e Gilbert Roland.

ARENA DIANA (via Revoltella 49). Due spettacoli, alle ore 20 e 22: La Warner Bros presenta Liberace in «Sogno d'amore», a colori, con Joanne Dru, Dorothy Malone e Alex Nicol. Segue: «Rosicchio».

GARIBALDI. 20 e 22: «La figlia di Mata Hari» con Ludmilla Tcherina, Erno Crisa, Milly Vitale e Frank Latimore, in technicolor.

PARADISO. 2 spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.30 circa (cassa 19): «Tragica confessione», drammatico.

PONZIANA. 20: L'ultima grande interpretazione di Jerry Lewis, in «Il delinquente delicato». Colosso Paramount in vistavision.

ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45: «La figlia di Mata Hari» con Ludmilla Tcherina, Erno Crisa, Milly Vitale e Frank Latimore. Technicolor.

SCOGLIETTO. 20.30: «Il ladro di Venezia». Una smagliante realizzazione dell'ultimo grande capolavoro di Maria Montez e Paul Christian.

STADIO. 19.45: «Lo sciopero delle mogli». Un cinemascope in technicolor denso di gaiezza, di musiche, canzoni e danze, con Jeanne Crain e Mamie Van Doren.

VALMAURA. 19.45: «Atollo K». Un uragano di risate, con Stan Laurel e Oliver Hardy.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Quattro morti irrequieti» con Broderick Crawford e Claire Trevor.

VERDI. «Ogni giorno è vacanza» con Fernandel e Maria Mauban.

PRIME VISIONI

«Bonjour tristesse»

Regia: Otto Preminger — Interpreti: Deborah Kerr, David Niven, Jean Seberg, Mylene Demongeont

Le quindici edizioni italiane raggiunte dal fortunato romanzo della Sagan rendono superfluo rievocarne la storia. Ciò che vale un breve cenno è Otto Preminger, il quale pur rimanendo al di sotto dei film che gli hanno dato fama (uno per tutti «L'uomo dal braccio d'oro»), è riuscito parte con l'esperienza parte con l'astuzia a cavarne qualcosa di più del libro, di cui resta valido soltanto l'intreccio con il suo vago sapore di amara trovata. Ma oltre al sicuro bagaglio tecnico due meriti in particolare vanno attribuiti al regista viennese: l'ambientazione e il «cast» artistico. Lussuosa la prima, quasi panica come invoca il racconto per condizionare quei personaggi in vacanza allegra all'apparenza ma tragica nella sostanza; il mare, i pini, la villa traforata dal sole paiono usciti dalla matita dei più celebri illustratori di «magazines». Idonei già fisicamente gli interpreti, sembrano ciascuno aver preso gusto alla parte, giostrandovi gli anziani con estrema abilità (David Niven e Deborah Kerr), e buttandosi i giovani con vivacità e puntiglio. Di questi Jean Seberg (Cecilia) è una scoperta di Preminger (come lo fu Audrey Hepburn). Sfoggia una «crew cut» e degli «shorts» che ne fanno un tipo prima di proporne con persuasione il personaggio, complesso ma non definito. Mylene Demongeont è una frizzante, vivacissima Elsa, che non solo il doppiaggio avvicina alla Monroe. Il tutto in uno spettacolo accettabile e gradevole sia per chi ha letto «Bonjour tristesse» sia per chi fino a oggi conosceva soltanto la omonima canzone modulata da Claudio Villa. Sofisticato e nello stesso tempo abbastanza spregiudicato, si potrebbe dire che è un film cucito per signore.

ma.

Un viluppo di passioni

dietro la facciata di una vita irreprensibile

Una scena del film CinemaScope «UN PUGNO DI POLVERE», derivato dal romanzo di John O'Hara che anche in Italia (edito da Mondadori) ha raccolto vasti consensi. Diretto da Philip Dunne, la vicenda di «UN PUGNO DI POLVERE», che è un nodo di passioni, violenze, segreti, dolori, è vissuta da interpreti come Gary Cooper, Diane Varsi, Suzy Parker e Geraldine Fitzgerald, degli interpreti di eccezionale bravura e di commossa sensibilità. «UN PUGNO DI POLVERE» sarà presentato tra breve sui nostri schermi della 20th Century - Fox

UN ALIMENTO COMPLETO DI ECCEZIONALI VIRTU'

GIOVANE A CENT'ANNI CHI MANGIA MOLTA UVA

La tradizionale «sagra» sarà celebrata domenica a Santa Croce — Caratteristiche e difficoltà della coltivazione nella nostra Provincia

Quando la prima fresca carezza dell'autunno sfiora le foglie rosseggianti ed il sole già timido accende di tinte frementi la campagna, torna la «Sagra dell'uva»; è una celebrazione di profondo sentire popolare che nella storia del costume delle genti che si affacciano al Mediterraneo è radicatta da decine di secoli.

L'uva è sempre stata ritenuta un frutto ed un alimento particolare ed i grappoli, che i pittori hanno innumerevoli volte ritratto nella magnificenza dei loro colori e nell'armonia delle loro forme, non sono più soltanto argomento di esaltazione ma soggetto di profondi studi; infatti la scienza si è impadronita dell'uva per definire la costituzione chimica, il valore nutritivo e le proprietà terapeutiche, la sua importanza sia come alimento che come medicamento confermando quanto l'uomo del passato guidato soltanto dall'istinto e dalla semplice conservazione, aveva già saputo trovare.

Il biologo ed il chimico hanno brutalmente anatomizzato i chicco d'uva nell'intento di svelarne i segreti più reconditi e le ragioni intrinseche delle sue virtù. In questo piccolo globuletto il cui peso si aggira di solito su un paio di grammi, operano decine e decine di sostanze di composizione [illegible]

[illegible] reo splendore di granelli d'ambra o la tonalità cupa di un petalo di rosa o la nera lucentezza dell'ebano.

Ma è la mano dell'uomo che con attenta sensibilità facilita la esposizione dei turgidi grappoli alla luce ed al calore perchè tutti quei processi che si riassumono nella parola maturazione si compiano con ritmo più celere pur nella misteriosa direttiva che madre natura ha tracciato.

Il nostro sole è il dinamizzatore più efficace dell'attività di fotosintesi preposta alla formazione del maggior corredo zuccherino, aromatico o vitaminico dell'uva: e quando questa è matura è un alimento completo. Nell'uva infatti l'acqua è presente con circa il 75 per cento del suo peso, la quantità di zucchero (glucosio) varia dal 10 al 28 per cento e quella di materie varie estrattive sta nei limiti del 2-10 per cento. L'uva ha quindi pressappoco tanta acqua quanta ne ha il latte materno, che è considerato alimento completo per eccellenza, mentre contiene più zucchero del latte stesso, il che supplisce alla sua deficienza di grasso.

Il glucosio, di pronta assimilazione, dà al corpo una notevole quantita di calorie e diminuisce [illegible]

[illegible] nio di vitamine le cui principali esponenti sono la B e la C.

In definitiva l'uva è un alimento di primordine di cui 1 kg. è pari a 227 gr. di pane, o 1190 gr. di patate, o 387 gr. di carne oppure ad un litro di latte, offrendo nel complesso circa 700 calorie.

Mangiare uva è quanto suggeriscono i maggiori igienisti e fisiologi italiani; uva ai magri per ingrassare ed agli obesi per dimagrire, uva ai malati ed ai sani, uva ai giovani ed ai vecchi. L'uva disseta, nutre e cura. Chi beve birra campa cent'anni, ammonisce la pubblicità della birra; chi mangia uva è giovane a cent'anni dicono gli agricoltori del Veneto.

Il più largo consumo delle uve italiane gioca un ruolo indiscutibile a vantaggio della salute della popolazione; ma c'è un altro aspetto pure importantissimo che non va dimenticato: infatti nel nostro tempo, in cui formidabili problemi di economia impongono al Paese prove ardue di adattamento, è necessario che questo tipico prodotto della nostra terra trovi adeguata valorizzazione di mercato al fine di recare, con la evoluzione economica, un contributo di coraggio e di fiducia per le ulteriori affermazioni dell'agricoltura nazionale.

Per conseguire questi risultati è [illegible]

Bruno Natti

AUTUNNO SULLE RIVE

(«Giornalfoto»)

L'autunno si accompagna alla malinconia, nel dispiacere del distacco dall'estate, come alla partenza di una persona cara. Puntuale all'appuntamento con la nuova stagione ieri è arrivata anche la pioggia, a suggellare con la sua presenza il fatto nuovo nel cammino dell'anno solare. Ma il sole non è scomparso definitivamente, anche se ormai non è più il signore del cielo. Proprio per questo d'ora in avanti sarà tanto più prezioso per quel tepore che col trascorrere dei giorni sarà sempre più gradito. La passeggiata al molo Audace è già sintomatica in proposito. Come la paziente attesa del gelataio, i cui clienti adesso si fanno sempre più rari. Oggi, 23 settembre, è il primo giorno d'autunno. Speriamolo benigno.

EVITARE LE PILLOLE FINCHE' SI E' IN TEMPO

Molte malattie preferiscono chi siede sempre in poltrona

La ginnastica dovrebbe essere inserita tra le abitudini quotidiane di tutti - Particolare importanza per le donne

Mettetevi l'animo in pace: se volete star meglio dovete inserire tra le vostre abitudini quotidiane anche quella di fare ginnastica. Sì lo sappiamo, è piuttosto arduo, specialmente le prime volte, piegarsi quindici volte sulle ginocchia scricchiolanti, e sdraiati sul letto alzare per venti volte le gambe a squadra. Basta molto meno per fare una grossa sudata e sentirsi poi doloranti per tutta la giornata. Lo sappiamo, è capitato anche a noi. Eppure non c'è scampo: se non ci si muove, non si può star bene in salute. La maggior parte dei nostri malanni abituali, dei nostri malanni più comuni dipende soprattutto dalla mancanza di movimento.

Chi di noi non soffre di insufficienza epatica? Ben pochi possono alzare la mano. L'insufficienza epatica, per usare una definizione abusata, è il male del secolo. I sintomi li conosciamo: stanchezza al mattino, mancanza d'appetito, digestioni lunghe e difficili, sonnolenza dopo i pasti, mal di capo, senso di peso e di indolenzimento al fianco destro, tendenza depressivo-malinconica, bocca amara. E, nelle forme più gravi, prurito, macchie pigmentate sulla pelle, chiazze giallastre agli angoli degli occhi, tendenza alle emorragie nasali, febbricciole irregolari e via dicendo.

Ebbene, l'insufficienza epatica può migliorare automaticamente quando l'individuo svolge una certa attività fisica che favorisce il ricambio e l'eliminazione dei tossici, migliorando il tono delle funzioni del fegato. Le diete, gli sciroppi, le iniezioni servono a ben poco. Quanti di noi, per esempio, si son sentiti meglio dopo le vacanze, pur senza aver seguito diete particolari? Il motivo è semplice: durante le vacanze ci si è mossi, si è camminato, si è nuotato. L'attività fisica ha influito sulle funzioni epatiche, determinando il miglioramento, dando un benessere inconsueto a tutto l'organismo.

Il movimento, poi, ha un valore determinante per il diabete. La spiegazione è semplice. Il diabete, com'è noto, è provocato da un accumulo di zuccheri nel sangue, determinato dalla diminuita capacità dell'organismo di utilizzare gli idrati di carbonio. Il diabete si combatte con l'insulina e riducendo i cibi contenenti idrati di carbonio. Ma c'è una terza norma preziosa: si sa che i muscoli consumano zucchero, quindi più i muscoli lavorano più zucchero assorbiranno dal sangue. Il beneficio è chiaro. Il diabetico deve muoversi molto, per ridurre il fabbisogno di insulina, mantenersi più snello ed elastico, evitare complicazioni circolatorie, reumatismi, artrite. E' ovvio che gli esercizi fisici dovranno essere scelti con criterio, evitando fatiche agonistiche, emozioni e strapazzi.

Identica importanza di vero e proprio rimedio ha il movimento nell'inconveniente della atonia intestinale, cioè del pigro funzionamento dell'intestino che è causa di stipsi e noiosi fastidi. Quando si sta seduti o fermi per la maggior parte della giornata, si prende l'autobus o l'automobile per fare anche duecento metri, i muscoli non lavorano più, e non possono esercitare la loro azione di massaggio dolce e continuo dell'intestino. Ecco allora che l'intestino s'impigrisce, le sue funzioni si rallentano. Contro la stipsi si può combattere abituandosi a compiere ogni mattina determinati movimenti che sollecitano particolarmente i muscoli addominali: è il rimedio migliore, anche se richiede più buona volontà e più pazienza che prendere una pillola o un confetto purgativo.

Non parliamo della cellulite, problema che riguarda particolarmente le donne. Il movimento è il rimedio fondamentale contro quei cuscinetti di grasso che si accumulano preferibilmente sulle caviglie ed alla radice delle cosce, provocando deformazioni ed ingrossamenti orribili a vedersi, trasformando la pelle in un tessuto pallido e granuloso, gonfio, marezzato da venette azzurrognole. La cellulite si combatte con la ginnastica quotidiana, con i massaggi, non esistono altri efficaci rimedi. Certo, può essere utile tenersi a dieta, tener lontani gli accumuli di grasso osservando un giorno alla settimana di digiuno o quasi, adottando pasta misusamid, preferendo verdura e frutta a tutto il resto: ma la cellulite locale si combatte solo con il moto, anche se le ammalate di cellulite si stancano per la più piccola fatica e si sentono impacciate nei movimenti.

Per le donne il problema della ginnastica è ancora più ampio. Per loro vuol dire armonia nei movimenti, pelle fresca, organismo efficiente, giovinezza, fisiologica, snellezza.

Sandro Morriconi

NOTE DI PSICOLOGIA INFANTILE

Saper comprendere il bambino testardo

Con l'ostinazione si difende dagli eccessi d'autorità

[illegible]

Donatella Zillotto

(Leggete: A. Wieland - «Il bambino testardo» - Ed. Paoline, Vicenza, 1955).

Corsi di ginnastica

[illegible]

SEGNALAZIONI

A proposito di servizi pubblici di trasporto, ancora una segnalazione. Questa ci scrive un gruppo di abitanti del rione di Rozzol. «In tema di servizi autofilotranviari — scrivono i lettori — vogliamo dire anche noi la nostra opinione. Rispetto agli altri rioni noi ci sentiamo, ci si permetta l'espressione, defraudati, perchè da San Giovanni, ad esempio, si può andare con un unico biglietto fino a Barcola o all'Arsenale, e da Valmaura fino alla Stazione Centrale, noi per andare in Campo Marzio, con un percorso di metà strada, oltre a dover perdere un sacco di tempo per attendere l'altra linea, dobbiamo pagare due biglietti. Inutile dire che d'inverno il dover cambiare mezzo diventa ancora più seccante. Un tempo c'era la linea 4 che andava da Barriera fino a Campo Marzio, poi c'era la A, (attualmente la linea 15) che andava da piazza Foraggi fino alla zona suaccennata; ora il numero 4 è stato soppresso, e la linea 15 limitata fino a piazza S. Giovanni. Non sappiamo proprio con quale criterio. Noi vorremmo proporre il dirottamento della linea 16, appena fuori dalla galleria Sandrinelli verso Barriera Vecchia e viale D'Annunzio, fino all'attuale capolinea della linea 18. Spese particolari non sarebbero necessarie in quanto l'impianto è già pronto. Si potrebbe in tale maniera eliminare la linea 18. Inoltre vorremmo pregare la direzione dell'Acegat di ripristinare l'ultima fermata della 15 a Campo Marzio, nel luogo in cui si trovava un tempo anzichè farla andare vicino a quel chiosco situato in mezzo a un pericolosissimo crocevia. Per attraversare la strada in quel punto, molto spesso in fretta per il timore di perdere una partenza, si corre il rischio di venire schiacciati da qualche automezzo o da qualche motocicletta che, non si sa bene per quale ragione, in quel punto tengono velocità da Mille Miglia. Quel chiosco non serve a nulla. Non ci si venga a dire che ripara dalla pioggia o dalla bora, perchè per prendere 9-8-3 la cui fermata dista una cinquantina di passi, ci si bagna lo stesso ed inoltre si corre il rischio dell'attraversamento. Sarebbe meglio porre la fermata davanti alla prima casa della via Murat. Ne guadagnerà il traffico e senz'altro l'incolumità dei pedoni». Tutto considerato ci sembra che la richiesta deviazione della linea 15 sia da prendere attentamente in considerazione. Pregheremmo l'Acegat di volerci dare dei chiarimenti tecnici in proposito.

«Ho appreso con il più vivo piacere e desidero segnalarlo, approfittando della generosa ospitalità del "Piccolo", che i tecnici e le maestranze dell'Ilva di Servola, sono riusciti con intelligenza, diligenza e sacrifici personali, ad onta degli impianti non completamente aggiornati, a produrre dell'acciaio di ottima qualità, eguale a quello prodotto dalle acciaierie più ammodernate ed al medesimo prezzo. Questi sforzi straordinari che i lavoratori dell'Ilva di tutte le categorie compiono per salvare il loro stabilimento e assicurargli uno sviluppo in conformità alle attuali esigenze tecniche ed economiche ed alle sue gloriose tradizioni, meritano l'attenzione e la fattiva collaborazione di tutta la cittadinanza, data l'importanza vitale per Trieste di disporre di un impianto siderurgico a ciclo completo per la produzione di cinquecento mila tonnellate annue di materiale». La lettera ci è giunta da un noto professionista triestino che da anni fattivamente dedica studi e lavoro alla difesa di questa basilare industria triestina.

Un po' fuori dal comune la segnalazione che abbiamo ricevuto dalla signora A. S. «La sera di martedì 16 corrente, verso le ore 19.30 dalla piazza Unità ho osservato un grosso oggetto luminoso che apparso sopra l'albergo Vanoli ha proseguito silenziosamente la sua corsa in direzione della Prefettura, scomparendo dietro l'edificio stesso. Si trattava di un disco fortemente luminoso con una coda vibrante di colore giallo, poi arancione ed in coda infine, verde azzurro. Quanto sopra è stato osservato da diverse persone. Desidererei sapere di che cosa si trattava e se codesta rubrica è al corrente di quanto da me osservato». Sì e no, signora A. S. L'oggetto di cui lei parla è stato osservato anche da un nostro collaboratore un paio di settimane or sono, verso le 2 del mattino. Aveva una coda giallastra vibrante ed il nucleo centrale di un verde metallico. Doveva trattarsi del medesimo oggetto, visto e considerato che la traiettoria era la medesima. Per quanto riguarda la sua prima domanda, invece, siamo costretti a ricorrere a delle ipotesi, in quanto dati precisi ed osservazioni da parte di scienziati non ci sono. Potrebbe trattarsi di un razzo vettore o addirittura di uno dei numerosi satelliti artificiali che da un po' di tempo ormai viaggiano sulle nostre teste. Potrebbe, diciamo; in quanto le caratteristiche che presenta, coda e colori cioè, sono diverse da quelle osservate negli oggetti già identificati appunto come razzi vettori o satelliti artificiali.

Un'«abitante della via Giulia», ci scrive a proposito dei lavori di riassetto del fondo stradale che dovrebbero essere iniziati tra breve in via Giulia. «Leggo oggi sul giornale — dice la nostra corrispondente — la questione della linea 2 e relativa nuova pavimentazione della via in cui abito. Faccio notare che già un paio di anni or sono è stata rinnovata la sede tranviaria. Ora con la prossima pavimentazione si dovrebbe ancora una volta buttare all'aria il lavoro fatto in precedenza. Si può immaginare con quali vantaggi per il traffico sia pedonale che degli autoveicoli. Vorrei chiedere all'Acegat se per caso non sarebbe più assennato prendere seriamente in considerazione la possibilità di abolire definitivamente il tram sostituendo a queste macchine ormai sfruttate le più moderne filovie. La questione era stata sollevata già alcuni anni or sono e poi accantonata in quanto la società non poteva sobbarcarsi le spese per l'acquisto di nuovi materiali. Faccio notare che da parecchi anni ormai i tram sono in via di sostituzione in tutte le città d'Italia, anche le più piccole. In alcune addirittura è già scomparso del tutto. Il tram è ormai un mezzo sorpassato, piuttosto scomodo e per i nostri giorni anche troppo rumoroso. Senza contare che comporta delle spese di manutenzione maggiori. Ci sono parecchie aziende private, molto più piccole della nostra che dopo breve tempo hanno provveduto a sostituire con materiale moderno tutti i ferrivecchi che avevano in servizio. Al contrario, nella nostra città, con tutti i vari aumenti e restrizioni nel servizio, continuiamo a viaggiare con mezzi buoni parecchi anni fa. Come mai l'Acegat non può far fronte alle spese di rinnovo dei suoi materiali?». Pensiamo proprio che una cosa del genere per l'azienda autofilotranviaria cittadina, sia ancora un po' lontana. Lei certamente sarà a conoscenza, gentile signora, che il bilancio dell'Acegat è da parecchi anni in forte passivo. E' evidente che una spesa come quella che il rinnovo di una parte del materiale rotabile comporterebbe è troppo forte per poter essere attualmente presa in considerazione. Ci sembra inoltre, che per quanto sorpassato, il tram sia tutt'altro che in via di eliminazione nelle città italiane. O quanto meno lo è in pochissime, in quelle cioè, dove i servizi di trasporto urbani dotati di tram si sono rivelati insufficienti o effettivamente sconvenienti e costosi. Per citare un esempio a Milano la maggior parte delle linee urbane è servita da tram. Criteri di traffico possono consigliare di eliminare i tram dai centri cittadini. Ma non vi è dubbio che per certi ordini di densità annue di passeggeri il tram rappresenta ancora il mezzo più economico e, come tale, con diritto di cittadinanza.

L'ENAOLI (Ente Nazionale Assistenza agli Orfani dei Lavoratori Italiani) sta assumendo assistenti sociali per le sedi provinciali dell'Italia Settentrionale. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola superiore di servizio sociale, via Cavana 24, telefono 35838.

I trattenimenti di danza presso la Sede estiva dell'E.N.A.L. di via S. Cilino 8 (di fronte alla Birreria Dreher), avranno termine con la serata di mercoledì. Per questa particolare ricorrenza, a chiusura della stagione 1958, l'ENAL conclude con l'intervento di tutti i soci.

LA VITA NEL PORTO

I servizi dell'Adriatica e della Tirrenia = La motonave «Leme» ritorna sulla rotta del Sudamerica dopo sette mesi di disarmo = Traffici ridotti per il Golfo del Messico

Nell'«Adriatica»

[illegible]

Nella «Tirrenia»

[illegible]

Traffici ridotti per il «Gulf»

[illegible] tenza da Brema e da Amburgo. Gli arrivi a Trieste dal Golfo constano prevalentemente di grano, granone, zolfo, cotone sodo e additivi per oli lubrificanti, oltre a particelle di carico generale. La società «La Creola di Navigazione», appoggiata alla agenzia Gulna e succ. ha avuto nel mese corrente un solo arrivo, la turbonave «Mongioia», arrivata al 4 di settembre. La t/n «Montella» non è giunta in porto, per carenza di traffico. I prossimi servizi della «La Creola» avverranno come segue: 7 ottobre t/n «Monreale»; 15 ott. t/n «Mondoro»; fine ottobre t/n «Monbaldo». La società suddetta lamenta una notevole mancanza di carichi in uscita.

L'altro servizio per il «Gulf» è espletato dalla americana «Lykes Bros.» di New Orleans, appoggiata alla Ellerman Wilson. Nel mese corrente sono arrivate in porto la «Lipskomb Lykes» (primi di settembre) e la «Genevieve Lykes», la quale ha sbarcato circa 5000 tonnellate di grano. Durante il mese altri tre trasbordi di merci diretti al retroterra triestino sono avvenute nel porto di Venezia. Il prossimo servizio sarà quello del «Dick Lykes», atteso a Trieste il 22 ottobre.

Traffici cinesi

Con la partenza del p.fo «Bellatrix» sarà esaurito l'imbarco di 60.000 tonnellate di concime chimico austriaco diretto alla Cina continentale. L'operazione a Trieste è stata condotta a termine dalla agenzia Amat, che ha la rappresentanza generale per l'Italia della società statale cinese «Chinofracht» di Pechino. Per il momento non si sa se i traffici continueranno e ciò anche in considerazione della tensione politica che regna nell'Estremo-Oriente. Il retroterra danubiano avrebbe ancora parecchie ordinazioni in fase di espletamento, mentre sarebbe in attesa di ulteriori commesse. Tutto sta a vedere se Pechino intende rafforzare i contatti con l'area danubiana tramite Trieste o valersi di altri porti concorrenti del Mare del Nord o del Baltico.

Traffici con la Cecoslovacchia

Nonostante le convenzioni italo-cecoslovacche che consentono a Praga di corrispondere le spese di piazza a Trieste tramite compensazioni in merci, i traffici fra Trieste e la Cecoslovacchia risultano arenati su volumi assolutamente insufficienti. Nel 1938 l'interscambio fu di 397.344 tonnellate. Nelle due ultime annate i risultati furono i seguenti: 1956, 43.756 t.; 1957, 142.004 t.

Nei primi sette mesi della corrente annata i volumi di arrivi e partenze ferroviarie sono stati i seguenti: arrivi con ferrovia dalla Cecoslovacchia tonn. 30.777; partenze tonn. 7822, per un totale complessivo di appena 38.599 tonnellate. Continuando di questo ritmo, il traffico Trieste-Praga non riescirà a superare la aliquota del 50 per cento del 1957, mentre supererà con certezza la quota realizzata nel 1956. Rispetto all'anteguerra il traffico attuale figura ridotto al 15 per cento.

I traffici con l'Ungheria

Mentre nell'anteguerra (1938) i traffici ferroviari con l'Ungheria si elevarono a 148.776 tonnellate, fra arrivi e partenze, nell'ultimo biennio vennero realizzati i seguenti risultati: 1956, 54.149 t.; 1957, 43.941 tonn. Nel corso del periodo gennaio-luglio di quest'anno il traffico manipolato è stato di 24.919 tonnellate, di cui 4.053 in arrivo dall'Ungheria e 20.866 in partenza.

La situazione nel porto

Nella giornata di ieri era sotto operazione 10 unità nel Punto Franco Duca d'Aosta, fra cui le due portaminerali, «Coral» e «Arcobaleno», il p.fo «Bellatrix», che stava ultimando la caricazione di 11.000 tonn. di concime per la Cina, il «Rio Belen» della Flota Mercante del Estado, il turco «Ardahan», che imbarca rotaie, il lloydiano «Livenza», della linea per l'Estremo Oriente, ed il «Leme» della Società Italia.

Nel Punto Franco Vecchio operavano nella giornata di ieri parecchie unità con frutta secca di produzione greco-levantina, fra cui il «Due sorelle» ed il «Vicenza». Anche la m/n «Otranto» si trovava in fase di scaricazione, mentre l'«Anastasia» caricava legname per la Grecia ed il «Blessas» legnami e merci varie per la stessa destinazione.

La m/n «Leme» ritorna in navigazione

La m/n «Leme», che si trovava in disarmo nel Punto Franco di Aosta dal 19 febbraio scorso, sta attrezzandosi per ritornare in servizio. L'unità, che stazza 8039 tons dw., partirà da Trieste per la rotta della Società «Italia» Adriatico - Tirreno - Sud America. Nel tempo stesso si apprende che la partenza della m/n «Nereide», per la stessa rotta, è stata spostata dal 12 al 26 di ottobre. Risulta pertanto che la rotta gestita dalla Società «Italia» per il Sud America viene ad arricchirsi di un'altra unità.

IL PONTEFICE AVREBBE INTENZIONE DI MODIFICARE IL CODICE CANONICO

OFFENSIVA DELLA CHIESA CONTRO GLI INCIDENTI STRADALI

Recentemente un prete è stato sospeso «a divinis» per aver investito e ucciso con l'auto un motociclista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Se le notizie che circolano in Vaticano sono esatte, Pio XII apporterà alcune modifiche al codice canonico, allo scopo di inserirvi leggi specificamente dirette a punire i trasgressori delle norme di circolazione. Prima che ciò avvenga, il Papa dovrebbe rivolgere ai fedeli una enciclica, affrontando l'argomento della colpevole sconsideratezza di tanti automobilisti. Un apposito ufficio studi sta raccogliendo in Vaticano tutti i dati dettagliati relativi agli incidenti stradali nei vari Paesi, analizzandone e comparandone le cause. Per quanto riguarda l'Italia, risulta che al 75 per cento degli incidenti è provocato da imprudenze, da indisciplina, da leggerezza; e solo il 10 per cento da cause che difficilmente avrebbero potuto essere previste ed evitate.

Il primo vistoso segno della offensiva della Chiesa contro gli incidenti stradali si è avuto qualche settimana fa, quando Pio XII in un discorso rivolto ai quaresimalisti si è pronunciato severamente contro tutti coloro che con leggerezza attentano alla vita propria e a quella degli altri. Ma se fino ad oggi la Chiesa si è limitata alle esortazioni, lasciando ai vescovi e ai confessori il compito di punire con particolari sanzioni i rei di omicidio colposo in seguito ad imprudenza nella guida, o coloro che avevano violato il diritto canonico non prestando aiuto ai feriti, numerosi sintomi annunciano ora una maggiore severità nell'atteggiamento del clero nei confronti di questi particolari peccatori.

L'intervento della Chiesa, a parte il suo significato umanitario, è motivato anche dal fatto che l'indisciplina degli automobilisti e dei motociclisti riflette in pratica una grave mancanza di rispetto per l'incolumità propria e degli altri. La Chiesa punirà, quindi, non solo i colpevoli di omicidio o di mancata assistenza, ma tutti coloro che trasgrediranno le norme della circolazione e della prudenza. Mettere in pericolo la vita propria e quella degli altri sarà peccato.

E le pene, secondo la formula «latae sententiae», non risparmierebbero neppure i fedeli che riuscissero a rimanere ignoti, sfuggendo alla condanna dell'autorità civile. Le pene «latae sententiae» cadono infatti sull'individuo appena commesso il crimine, e poichè riguardano esclusivamente la coscienza dei singoli possono avere un'enorme influenza su tutti i cattolici. I laici, inoltre, verrebbero colpiti con l'interdizione dai sacramenti per un periodo fino a cinque anni, mentre i religiosi non potrebbero più celebrare la Messa.

Recentemente un prete tedesco è stato sospeso «a divinis», cioè ha ricevuto la proibizione di celebrare la Messa, per aver investito ed ucciso un motociclista tentando di superare un'altra automobile in curva. Una energica campagna contro i colpevoli degli incidenti stradali stanno conducendo anche le maggiori riviste cattoliche. La «Civiltà Cattolica», organo dei gesuiti, ha già pubblicato parecchi articoli sull'argomento, sostenendo la necessità di un intervento deciso per sviluppare il senso di responsabilità morale negli automobilisti. «La palestra del clero» ha scritto in uno dei suoi ultimi numeri: «Un nuovo peccato è entrato nella società, un peccato da confessare con le parole: ho guidato con imprudenza».

Le statistiche giustificano e spiegano un'azione diretta a far leva sul senso morale degli utenti della strada. Statistiche accurate, come abbiamo scritto, hanno accertato che almeno il 75 per cento degli incidenti è provocato da imprudenza dei piloti. Un'analisi più dettagliata ha portato gli esperti a questi risultati. Il 46 per cento degli incidenti è dovuto a inosservanza delle norme di circolazione (sorpassi fatti per vanità, impazienza ecc.); il 28 per cento è dovuto a imprudenza; il 20 per cento circa a inefficienza della vettura, delle strade o del guidatore: ed in questo caso quella parte degli incidenti dovuta a inefficienza del guidatore va ad accrescere la percentuale degli incidenti la cui responsabilità risale ai piloti.

Se, infatti, la vettura ha dei guasti, fari non regolari, freni in cattive condizioni, ruote lisce, indubbiamente una responsabilità indiretta di coloro che si mettono in viaggio c'è. Ma se ci si mette in viaggio quando si è stanchi, o ubriachi, o troppo nervosi, o con la coscienza di non essere abbastanza abili o dai riflessi troppo pronti, allora la responsabilità è diretta. Per cui la percentuale del 75 per cento, alla quale abbiamo accennato, è senz'altro approssimativa per difetto. Perchè al 75 per cento che risulta dalla somma degli incidenti provocati da indisciplina o da imprudenza, va aggiunto almeno un altro 10 per cento di incidenti evitabili da un maggior senso di responsabilità dei conducenti nel giudicare le proprie condizioni psichiche e fisiche.

Sandro Morriconi

Il «Bluebird» del motonauta inglese Campbell, che detiene il record mondiale di velocità

LE ASPIRAZIONI DEI MINORATI DELL'UDITO E DELLA PAROLA

Sordi e sordomuti nell'attività produttiva

Prima «Giornata» internazionale

Roma, 22

I sordi di tutto il mondo celebreranno la loro prima «Giornata» il 28 corrente. In tutte le Nazioni civili le organizzazioni silenziose, che raccolgono ben 36 milioni di minorati sensoriali dell'udito, organizzeranno convegni illustrativi sui problemi della sordità per far comprendere agli uomini normali come sia definitivamente tramontata l'epoca delle prevenzioni che si nutrivano per i sordi e sordomuti da avviarsi, dopo il loro integrale recupero, alle attività produttive.

Tuttora, nel nostro Paese, si crede che il sordo o comunque il sordomuto non abbiano le tanto conclamate possibilità intellettuali da adeguarsi ad una attività produttiva e siano alieni o assai lontani dal potere apprendere nella stessa misura degli udenti. Nulla di più errato, poichè sordi e sordomuti hanno dato fino ad oggi tali esempi di volontà da strappare ammirata commozione. I problemi del sordo e quelli del sordomuto, in fondo si identificano, poichè sono posti sullo stesso piano e godono delle stesse provvidenze. [illegible] Si tratta, comunque, di offrire al sordo la possibilità di integrarsi nelle attività produttive della Nazione. [illegible] gli istituti professionali offrono le garanzie di un insegnamento profondo del mestiere o della professione che il sordo e il sordomuto desiderano abbracciare. Così abbiamo istituti tipografici che danno all'allievo la possibilità di addestrarsi e di conoscere le sottigliezze di un lavoro interessante e suggestivo, come abbiamo l'istituto di fotozincografia, da dove si esce con un diploma che specifica le attitudini, il ramo prescelto e la possibilità di inserimento nella vita del lavoro. Altri istituti che avviano l'allievo alla conoscenza diretta di una professione sono quelli di odontoiatria — dove la pazienza e l'ingegnosità, oltre che le nuove tecniche dentarie fanno del giovane un perfetto odontotecnico, in tutto e per tutto simile agli operatori udenti — di arte applicata, di sartoria, di taglio, di falegnameria, di rilegatura, di tessitura, di confezioni maschili e femminili.

C'era anche l'aspirazione di far riconoscere dai legislatori le possibilità produttive del sordo e del sordomuto recuperati alla società, e si è avuto anche questo con la legge dello scorso aprile sull'assunzione obbligatoria dei sordomuti al lavoro. L'Ente nazionale sordomuti, protegge e assiste oltre cinquantamila minorati dell'udito e della parola (ventimila dei quali inabili a qualsiasi attività), ha operato in profondità sia per far rientrare nella comunità quegli organizzati che nelle zone del Meridione erano abbandonati a se stessi, sia per dare ad ogni minorato sensoriale dell'udito la possibilità di poter godere di quelle previdenze assistenziali che vanno dalla colonia marina se bambino, all'istituto professionale o culturale se giovane recuperabile. Per i vecchi e inabili, come è noto, c'è la solita formula assistenziale con l'assegno mensile (fin troppo esiguo) di due mila lire (l'Ente si è battuto con tutte le sue generose forze per dare al minorato della favella e dell'udito quello che mensilmente percepisce un cieco incapace a qualsiasi lavoro) e c'è l'assistenza spicciola effettuata dalle sezioni periferiche dell'Ente stesso. Non dimenticheremo che sordi e sordomuti hanno saputo talmente elevarsi da emulare e superare anche le possibilità intellettuali degli udenti.

Abbiamo così sordi e sordomuti farmacisti, architetti, pittori di larga fama, tecnico-dentisti di molta bravura. I problemi d'altra parte che assillano ancora questa grande categoria di mutilati dell'udito e della parola (si badi che in tutto il mondo essi assommano a ben trentasei milioni di unità) sono parecchi e tuttavia facili a risolvere, semprechè ci sia della buona volontà da parte dei normali, i quali vedano nei sordi e nei sordomuti elementi tali su cui poter agevolmente contare.

SICURA ESPANSIONE DELL'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Le banche americane nell'economia mondiale

Gli investimenti in dollari supererebbero nel '58 il livello-record del '57 che fu di 4 miliardi

New York, 22

Le banche commerciali americane stanno operando una partecipazione sempre più intensa nei mercati internazionali di capitali, contribuendo in misura crescente allo sviluppo economico e alla stabilità finanziaria del mondo. Il volume dei crediti a scadenza massima quinquennale — che poi costituiscono per i mutuanti privati operazioni relativamente a lungo termine — si sta ora avvicinando alla quota annua di un miliardo di dollari.

Alcune di queste operazioni creditizie prendono la forma di partecipazioni ai prestiti concessi da enti governativi o supernazionali, come ad esempio la Export-Import Bank e la Banca Mondiale (IBRD): nell'esercizio finanziario luglio 1957-giugno 1958, i prestiti di tal genere hanno raggiunto la cifra globale di 275 milioni di dollari. Ma una quantità anche maggiore di crediti viene accordata in altri modi, particolarmente tramite prestiti effettuati direttamente a Governi e a compagnie private di altri Paesi, come il caso di quelli negoziati congiuntamente con la EIB ed il Fondo Monetario Internazionale. Un esempio recente di una simile transazione coordinata è dato dal prestito di 58 milioni di dollari concesso al Brasile da un consorzio di 12 banche americane, contemporaneamente ad un altro prestito di 100 milioni di dollari sulla bilancia dei pagamenti, accordato allo stesso Paese dalla EIB.

Pure essendo difficile calcolare l'esatto ammontare dei prestiti bancari americani concessi ad altri Paesi senza la partecipazione della Export-Import Bank o della Banca Mondiale, le stime effettuate in proposito dal «Journal of Commerce», indicano che durante il 1958 essi potranno raggiungere un'entità pari al 40 per cento delle somme elargite dalla EIB e dalla IBRD, somme che nel complesso si aggirano sul miliardo e mezzo di dollari all'anno.

Una delle più importanti conseguenze di questa attività creditizia internazionale è data dal modo in cui essa può contribuire a controbilanciare eventuali flessioni nel volume degli investimenti privati all'estero. E' possibile pertanto che nel 1958, nonostante gli effetti della stasi economica, il totale dei nuovi investimenti in altri Paesi possa superare il livello record di 4 miliardi di dollari toccato nel 1957.

Gli ambienti bancari forniscono varie spiegazioni per processo di espansione dell'attività creditizia all'estero degli istituti di credito americani. Una è che tale sviluppo può essere una diretta conseguenza del prolungamento dei termini di scadenza concesso ai mutuatari all'interno degli Stati Uniti. Un'altra è data dal buon esempio e dalla iniziativa offerti in questo campo dalla IBRD, dal Fondo Monetario, dalla EIB e da altri istituti governativi. Inoltre, c'è il fatto che i tassi d'interesse tendono ad essere più elevati negli altri Paesi che negli Stati Uniti, offrendo così maggiori possibilità di guadagno. Infine, l'aumento dell'attività creditizia internazionale da parte delle banche statunitensi è favorito dal naturale desiderio di aiutare le altre Nazioni, specie quelle che sono in rapporti d'affari con l'America, a conservare una salda posizione economica, onde poter meglio effettuare gli scambi ed i pagamenti internazionali.

Per contro, un elemento limitativo di questa particolare attività, può essere dato da un ampio mercato finanziario e da buone possibilità d'investimento all'interno degli Stati Uniti, mentre l'economia nazionale americana conserva un costante ritmo di prospera e costruttiva espansione a lungo termine. Vi è da considerare inoltre, come fattore moderatore, il rischio generalmente maggiore offerto dalle operazioni creditizie al di fuori degli Stati Uniti, per cui i banchieri americani hanno la tendenza a vagliare molto accuratamente ogni richiesta di danaro dall'estero.

Con tutto ciò, le operazioni creditizie internazionali delle banche statunitensi, continuano a svilupparsi sia nel numero che nel valore, e promettono di segnare quest'anno un nuovo primato. L'entità ed il ritmo di queste operazioni potranno forse sembrare non eccessivi, specie ove si consideri il valore totale dei capitali disponibili presso la maggior parte delle banche che concedono prestiti a ditte estere, capitali calcolati nell'insieme a circa 35 miliardi di dollari. Ma questo complesso di interventi è altamente significativo quando si pensi al grande contributo da essi offerto per la stabilizzazione dei pagamenti internazionali e per lo sviluppo economico degli altri Paesi.

U. S.

Una cagnetta fedele

Percorre 300 chilometri per ritornare dai padroni

Treviso, 22

Dando prova di un indubbio attaccamento e di un meraviglioso senso di orientamento, una cagnetta ha compiuto oltre 300 chilometri per tornare dai padroni. Protagonista dell'avventura» è stata «Perlina», una cagnetta di 10 anni, che il padrone, signor Angelo Antonello, da Castelfranco Veneto, circa dieci giorni fa aveva portato ad una cugina di Gallarate, regalandogliela. La bestia però non si trovò a suo agio nella nuova residenza e scappava, riuscendo dopo otto giorni di marcia a ripresentarsi davanti alla casa degli Antonello, stanca, impolverata, con le zampette sanguinanti, ma «felice» di essere nuovamente dai suoi padroni.

Un «13» in Friuli

Brindisi nell'aeroporto per la vincita di un armiere

Udine, 22

Un maresciallo milionario ha svolto oggi le sue mansioni di specialista armiere lungo la linea di volo dell'aerobase di Rivolto sulle cui piste sfrecciano gli S. 84 della terza aerobrigata di ricognizione tattica. Infatti l'unico tredicista del Friuli è un sottufficiale della terza aerobrigata, il maresciallo Arduino Panato, di 45 anni, da Porto di Legnago.

Egli si trovava fino a qualche tempo fa in servizio all'aeroporto di Villafranca, ma è stato trasferito in missione a Rivolto. La scorsa settimana si è recato a Porto di Legnago per salutare la moglie e i sei figli e in quell'occasione ha giocato una schedina da cento lire in un bar del centro del suo paese.

Il sottufficiale si trovava stamane come sempre sulla linea di volo ed ha appreso la notizia dal giornale portatogli da un collega. Non si è molto emozionato ed ha continuato il suo lavoro fino a tardi, dopo che per le insistenze dei colleghi ed avendo terminato il proprio turno si è recato al Circolo sottufficiali ove ha offerto un brindisi.

A BERLINO DURANTE IL TERRIBILE INVERNO DEL '45-'46

Sacrificarono il Tiergarten per non dover morire di freddo

Ora il grandioso parco, che fu l'orgoglio della città, sta lentamente risorgendo
Le luci notturne segnano nettamente la divisione tra le zone Est e Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 22

In rapporto alla sua storia, Berlino occupa oggi il fulcro di una situazione paradossale. Berlino, l'antica capitale della Prussia è divenuta oggi un «isolotto di democrazia», nel mezzo del mare sovietico e comunista che chiude, 175 chilometri più ad ovest, le frontiere della Germania occidentale e del mondo libero. Berlino è il punto nevralgico della guerra fredda fra russi da un lato ed occidentali dall'altro. Questa situazione dura da quando il generale Alessandro Kotikov, rappresentante sovietico al Comando interalleato lasciò bruscamente quest'organismo il 16 giugno 1948. Le altre tre Potenze restarono al Kommandatur per amministrare in comune i loro settori di Berlino ma, dopo il maggio 1949, essi abbandonarono poco a poco le loro prerogative al Governo di Berlino Ovest.

Occupata dalle truppe straniere, Berlino Ovest gode tuttavia di una larga indipendenza ed essa non si manifesta solamente nei confronti delle Potenze occupanti ma anche in quelli del Governo della Repubblica federale al quale teoricamente, almeno, la città appartiene. Questa capitale, creata artificialmente da Bismarck, mostra una fortissima volontà di sopravvivere anche quando, come tale, la sua ragione d'essere sembra scomparsa. Berlino non era stata promossa a capitale a causa della sua importanza naturale. Le strade e le ferrovie che portano a Berlino e vi convergono non hanno una grande importanza. Le industrie locali incontrano delle enormi difficoltà per trasportare i loro prodotti verso i nuovi sbocchi apertisi verso Ovest. Trasformata in un cumulo di rovine dai bombardamenti alleati e dall'artiglieria sovietica, Berlino ha dovuto compiere uno sforzo di ricostruzione che avrebbe potuto persino scoraggiare molte città aventi ben più solide basi economiche. Tuttavia, Berlino s'è alzata trionfalmente dalle sue rovine e le strade commerciali di Berlino Ovest sono tutte gioiose e scintillanti con le sfarzose vetrine dei negozi di lusso. Il neon illumina, come prima della guerra, la trepidante vita notturna della grande città. Berlino Ovest è tornata a guardare ed a camminare verso l'avvenire.

Sono queste luci che marcano nettamente, specialmente quand'è sera, la divisione fra le due Berlino. Quando l'aereo sul quale viaggiate provenienti da Amburgo o da Francoforte prepara il suo atterraggio sulle piste del famoso aerodromo di Tempelhof, la parte occidentale di Berlino è tutta uno sfavillio delle sue migliaia di lampade e di insegne al neon che illuminano a giorno la città; poi, man mano che l'aereo perde quota e s'abbassa avvicinandosi a terra; le luci spariscono quasi interamente ed i quartieri e le zone che si sorvolano sono piombate nell'oscurità: sono quelli della zona sovietica, della zona Est. Per chi visita la Berlino d'oggi, la Kurfürstendamm è il cuore della città, il centro delle sue attività diurne e notturne, così come via Veneto e il Corso a Roma, Place Pigalle e Les Champs-Elisées per Parigi, Brodway e la Fifth Avenue per New York, Oxford Street e Piccadilly per Londra.

La Kurfürstendamm è una grande arteria commerciale al centro di tutta una serie di strade affiancate da bei negozi: la Kantstrasse, che raggiunge la Kurfürstendamm sulla Breitscheidplatz dove s'innalza la chiesa commemorativa dell'Imperatore Guglielmo; la Tauentzienstrasse, la Joachimstralerstrasse, la Schlossstrasse, e la Mehringdamm e la Karl-Marx-Strasse. In tutte queste vie i negozi e gli edifici pubblici sono nuovi fiammanti ed hanno preso il posto di quelli distrutti dalla guerra.

Se si vuol godere d'un bel colpo d'occhio sulla Kurfürstendamm bisogna salire al bar-ristorante che c'è sulla terrazza della Casa di Francia da cui si domina la strada. Oppure, se si preferisce essere in mezzo alla folla, ancor di più, bisogna sedersi sulla terrazza del celebre Kranzlercafé, all'angolo della Joachimstalerstrasse, dove ha emigrato dopo d'aver lasciato Unter den Linden, nella zona russa. Non c'è che l'imbarazzo della scelta fra una cerchia di ristoranti, di caffè e di alberghi lussuosi — lo Am Zoo o il Kempinski, per esempio — che permettono tutti di osservare la vita trepidante di Berlino resuscitata.

La Kurfürstendamm è anche il quartiere dei teatri. La Komödie è del tutto sull'Avenue, il «Nuovo Schiller» nei dintorni, come la giovane «Tribüne am Knie», la stessa Opera che si trova qualche edificio più in là. Per avere la più bella vista delle luci di Berlino notturna, bisogna raggiungere la Fehrbelliner Platz (che è — di giorno — il nuovo centro dell'industria tessile ed il centro amministrativo) e salire sui giardini pensili di Janika. Dopo d'aver a lungo passeggiato sulla Kurfürstendamm, eccoci poi davanti alle rovine della chiesa di Guglielmo. I berlinesi trovano più decorativo questo monumento oggi che ai tempi del suo splendore, perchè fu edificato dall'Imperatore Guglielmo II nel 1895, epoca in cui trionfava il cattivo gusto. Oltrepassata la chiesa entriamo nel Giardino zoologico che precede il Tiergarten. I tedeschi hanno una vera e propria passione per lo Zoo; essi non vi si recano unicamente per guardare gli animali ma anche per divertirsi nelle svariate maniere che lì hanno a disposizione. In sostanza, lo Zoo non è — come ai tempi ordinari — un posto che si visita solo per fare piacere ai ragazzi. Vi si può mangiare e bere, ascoltare concerti all'aperto, assistere ad incontri di boxe, visitare l'esposizione canina che vi si tiene ogni anno.

Quanto allo Zoo in se stesso, è uno dei più belli ed importanti d'Europa. Fra gli ospiti che hanno sopravvissuto ai bombardamenti, vi sono degli animali che tutti i tedeschi chiamano con i loro nomi: Shanti, l'elefante; Knautschke, l'ippopotamo; Nina, lo scimpanzè; Schorsch, l'orso bianco. Non dimenticate che avete, qui, un'occasione quasi unica di farvi fotografare accanto ad un orso bruno: una schiera di fotografi non attende che un vostro segnale e sarete immortalato in questa posa per sempre.

Il Tiergarten, con i suoi 252 ettari di estensione, prima della guerra era l'orgoglio di Berlino, il suo Bois de Boulogne, il suo Hyde Park. Ma la guerra è passata anche di lì. E questa volta non è stato solo con le incursioni aeree o con la Battaglia di Berlino. Se le bombe e le artiglierie hanno distrutto abbastanza il magnifico parco, i berlinesi, essi stessi, hanno fatto il resto ed hanno abbattuto gli alberi che restavano per riscaldarsi durante il terribile inverno del 1945-46. Ci vogliono sessanta o cento anni perchè un albero cresca e si formi. Berlino ha fatto l'impossibile per ripiantare gli alberi del Tiergarten. I lavori sono stati eseguiti con l'aiuto del Piano Marshall e con una larga occupazione di manodopera che è valsa a venire incontro alla disoccupazione. Gli urbanisti berlinesi hanno avuto, poi, la felice idea di far ammucchiare le macerie sparse nelle strade in numerose collinette che, ricoperte di erbetta e battezzate Monte delle rovine, fanno ora parte dei bei siti di Berlino.

Il Tiergarten è attraversato, nella sua zona centrale, da un largo viale, la Charlottenburg Chaussee, che rappresenta l'asse est-ovest di Berlino. Seguendo questa strada in direzione est si giunge alla Grosse Stern, al centro della quale s'innalza, a 45 metri di altezza, una colonna di granito rosso — di gres e di bronzo — sormontata da una «Vittoria alata». Questa colonna della Vittoria — Siegessäule — fu eretta nel 1873 per commemorare il successo riportato sulla Francia dall'Armata prussiana. Si trovava, dapprima, davanti al Reichstag, un monumento che si scorge all'estremità del Tiergarten. Non ne rimangono, ormai, che le mura. Era stato costruito fra il 1884 e il 1894, nello stile fiorito della Rinascenza italiana, per ospitarvi il Parlamento prussiano. Vi si installarono parimenti i deputati della Repubblica di Weimar. Il 28 febbraio 1933 un incendio distrusse una parte dell'edificio e quest'avvenimento fornì ai nazisti un pretesto per sollevare tutta la loro opposizione e per organizzare delle elezioni che confermarono il loro potere.

A. M.

DIMINUISCE IN ITALIA la disoccupazione giovanile

Roma, 22

Diminuisce la disoccupazione giovanile: così si afferma nella relazione del sen. Pezzini al bilancio di previsione del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale per l'esercizio 1958-59 che è stata distribuita al Senato.

Di particolare interesse è il capitolo della relazione riguardante la politica del lavoro a proposito della quale si rileva come l'aumento complessivo dell'occupazione nelle attività non agricole per il 1957 sia valutabile in circa 298.000 unità. Infatti gli iscritti alle prime due classi (disoccupati già occupati e giovani inferiori ai 21 anni e altre persone in cerca di prima occupazione) sono scesi da 1.937.471 unità del '56 a 1.756.640 nel '57. Inoltre in agosto e settembre del 1957 il numero degli iscritti è sceso — per la prima volta nel dopoguerra — al disotto del milione e 600 mila unità.

Il favorevole andamento della disoccupazione giovanile (la cui entità è passata da 614.395 unità del '56 a 526.828 del '57, con una diminuzione di 87.552 iscritti, pari al 14.25 per cento) si ha motivo di ritenere che sia in buona parte da attribuire all'applicazione della legge sull'apprendistato.

Canton Valdese - La diga di Mauvoisin, alta 237 m., è una delle più imponenti delle Alpi

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Buongiorno - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Ansa - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Suites di balletti - 12: David Schaumann: Kippur 5719 - Digiuno ebraico di espiazione - 12.10: Orchestra diretta da Esposito - 12.50: 1, 2, 3... via! 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Arti plastiche e figurative, di De Grada - Cronache musicali, di Confalonieri - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini - 17: Giornale radio - La Girandola - 17.30: La fisarmonica di Von Damme - 17.45: Conversazione - 18: Concerto diretto da Caracciolo - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Le stelle ridono», commedia di Gherardi - 22.45: Fantasia musicale - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - 24.15: Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Girandola di canzoni - 10: Spettacolo del mattino - 13: K. O., incontri e scontri della settimana sportiva - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13 e 55: Archi in vacanza - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Le canzoni di Villa - 15: Giornale radio - 15.15: Successi di ieri, interpreti di oggi - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: La Bancarella - Concerto in miniatura - Sapere per star bene - 17: Cavalcata napoletana, romanzo musicale sceneggiato di Liberati e De Mura - 18: Giornale radio - Ballate con noi - 19.15: Carnet Decca - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Una voce e tre chitarre - 21: Sera d'estate, spettacolo musicale di Amurri e Zapponi - 22: Ultime notizie - Telescopio - 22.30: Sceglierei sempre te, un programma di Calcagno e Vivarelli - 22.30: Orchestre alla ribalta. Winterhalter - 23: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: La fine del mondo antico, a cura di Mazzarino - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach, Gibbs, Brunetti - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Dalla Scuola di San Rocco in Venezia: Concerto sinfonico, dedicato a musiche di Strawinsky. — *Stazioni a M. F.:* 13: Musica popolare italiana - 13.20: Antologia - 13.30: Musiche.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 16.30: «Cari stornei» - 16.45: Vecchi motivi - duo pianistico Cergoli-Safred - 17.30: Canzoni del Festival Internazionale di Grado 1958 - Orchestra «Milleluci» diretta da William Galassini - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi - 18 e 30: Telegiornale - 19.40: Teleuropa - 19: Musei d'Italia - 19.30: La posta di Padre Mariano - 19.45: La macchina per vivere - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Zero a zero: la partita continua - 22.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Al termine: Telegiornale.

«Le stelle ridono», tre atti di Gherardo Gherardi è una commedia che narra un'antica avventura umana: la storia dell'uomo che mira alle stelle e giunge a risultati derisori, se non proprio umilianti. In onda alle 21, dalla stazione del Programma nazionale, la commedia avrà fra i protagonisti Maria Fabbri nel personaggio di Helga.

CRONACHE SPORTIVE

LE PRIME SORPRESE NELLA BATTAGLIA DEI GOL

HA DELUSO TUTTI LA «VECCHIA SIGNORA»

All'Inter la sola vittoria esterna della giornata inaugurale - A San Siro oltre alla tradizione anche l'arbitro contro la Triestina

Non sono davvero entusiasmanti le note sulla giornata inaugurale del campionato. Di gran gioco se n'è visto ovunque pochino e tutte le «grandi», in genere, hanno più o meno procurato delle delusioni, a cominciare dalla prima d'esse e cioè dalla squadra campione. La Juventus infatti è uscita maluccio dal campo ferrarese e non si può dire affatto che essa abbia scialato dippiù della sua ben modesta avversaria. Lo zero a zero di Ferrara costituisce senz'altro il risultato più inatteso e sorprendente di una «apertura» che, dopo i tifosi bianco-neri, deve aver lasciato alquanto perplessi pure quelli petroniani e persino quelli vittoriosi del Milan.

A riguardo della Juventus torna quindi di rigore il giudizio dubitativo formulato sul suo conto nella semifinale di Coppa e bisognerà attendere qualche po' prima che esso venga dissipato appieno, nessuna giustificazione potendo stavolta accampare i bianco-neri per quello che a giusta ragione può definirsi un grave smacco. A Ferrara la Juventus ha accusato un'infinità di manchevolezze lungo l'intero arco dello schieramento e nessuno dei suoi assi ha brillato per spirito d'iniziativa e d'intraprendenza, motivando così il modesto rendimento complessivo sfruttato più che a dovere dagli energici e generosi avversari. Neppure undici contro dieci i campioni sono riusciti a spremere quella scintilla di gioco che avrebbe potuto volgere a loro profitto la partita e piuttosto che di una Spal accresciuta per virtù taumaturgiche, si può parlare di una Juventus ridimensionata e di parecchio.

L'altro zero a zero della giornata festeggia il promettente ritorno del Bari sulle scene maggiori ed è a tutto scapito del Bologna, anch'esso apparso per nulla brillante e troppo dedito alla copertura piuttosto che alla manovra di sfondamento. Un Bologna passivo già nella prova d'esordio e contro un antagonista inferiore per numeri di classe, ci sembra un imperdonabile errore di conduzione e non rispecchia esso la mentalità d'un allenatore che per la paura di non osare mai s'è già alienato da tempo le simpatie degli sportivi?

Al contrario di Foni e Brocic, Bigogno e Busini hanno subito optato per l'azione di sfondamento a costo di farsi scottare dall'inevitabile contropiede degli avversari, verosimilmente rassegnati ma non proni. All'Inter il gioco ha reso al cento per cento, alla Roma soltanto il cinquanta, ma neroazzurri e giallo-rossi si debbono ritenere ugualmente paghi e soddisfatti, per aver collaudato al meglio le loro possibilità offensive e per aver pure tratto i più utili ammaestramenti in materia di assetto difensivo.

L'Inter è dunque il solo squadrone, dei quattro viaggianti, ad aver incamerato la posta piena e, se la gloria è modesta per la modesta levatura dell'avversario, sta di fatto che solo i nero-azzurri hanno saputo tener fede alle previsioni grazie ad una condotta di gioco risolutamente spregiudicata. Il ruolo di goleador se lo è assunto Angelillo e tre lunghezze di vantaggio alla prima giornata sono diggià un bell'incentivo per ingolosirsi alla classifica cannonieri. L'ancora scadente condizione di forma di Lindskog ha denunciato nel gioco interista la temuta frattura, ma l'Udinese non ne ha saputo approfittare e alla loro desolante carenza di idee i bianco-neri debbono la cocente lezione.

All'Appiani la Roma ha subito il collaudo più severo quando pareva ormai avviata al più significativo successo. Sull'1 a 3 il Padova ha infilato un finale stupefacente e tanto di cappello si deve alla sua rimonta, concretata a dieci minuti dal termine con un gol magistrale di Rosa del tutto degno di quello messo a segno pochi minuti prima da Da Costa. Il Padova si è superato insomma, la Roma si è battuta senza infingimenti tattici pure essa equivalendo sul metro agonistico un'avversaria che sul suo campo non è usa a risparmiarsi.

Probabilmente la preoccupazione di riserbarsi per la finalissima di Coppa, in programma domani a Roma, ha tolto alla Fiorentina e alla Lazio gran parte dello slancio per convertire in un esordio osannante le loro prestazioni. Ai viola, comunque, è bastato il piccolo trotto per assicurarsi un franco successo su un Lanerossi mediocre in tutto e sono bastati alcuni guizzi di Hamrin per determinare le tre marcature siglate da Montuori e dal «rigorista» Cervato.

Un serio infortunio toccato a Milani all'inizio del gioco (ma c'erano forse gli estremi del rigore), ha stroncato la Sampdoria ed è bastato un gol un po' pasticciato di Prini a definire un duello che prometteva emozioni e gioco senz'altro maggiori senza quel deprecato incidente che riporta in prima linea il problema arbitrale, visto che alle scarponerie teatrali i nostri direttori di gara si scuotono assai meno che ai falli veniali. Vedasi appunto il caso della Triestina, punita in modo draconiano da un arbitro che non ha indugiato un istante a scoprire in un atteggiamento difensivo poco ortodosso ma non scorretto di Tulissi, gli estremi per la massima punizione.

Così un rigore compiacente ha permesso al Milan di metter sotto una Triestina che a San Siro meritava pure stavolta miglior sorte, tanto che i cronisti milanesi hanno dovuto decretare al portiere Buffon la palma del più bravo giocatore in rosso-nero. La squadra alabardata si è battuta insomma in modo superiore al previsto ed ha figurato ottimamente nella ripresa, sfiorando ripetutamente il pareggio. Un Bernardin semplicemente formidabile ha neutralizzato del tutto l'asso Altafini, Cazzaniga e Rimbaldo hanno presidiato in modo egregio la zona centrale del campo, gli altri hanno tutti bene impressionato, anche Tulissi, nonostante l'evidente antipatia dell'arbitro per il generoso mediano, costretto ad uscire in anticipo dal campo.

Insomma l'esordio della Triestina ha confermato le previsioni più benevole sul conto della squadra di fresco allestita e le speranze in un buon campionato sono più che mai confortate da questa prova negativa soltanto nel risultato.

Contro un Napoli dimezzato addirittura, il Genoa ha colto a grande stento un pareggio che non lo mette certo in grande evidenza, mentre il Talmone Torino ha «passeggiato» contro un'Alessandria, apparsa l'ombra della combattiva unità della passata stagione.

G. B. T.

L'Alessandria punisce

Calciatori in ritiro a proprie spese

Alessandria, 22

Il consiglio di presidenza dell'Alessandria, dopo la deludente prestazione dei giuocatori nella partita di ieri contro il Talmone Torino, ha deciso di inviare la squadra in una località da destinarsi, per svolgere un allenamento collegiale. Tutte le spese relative saranno addebitate ai giuocatori. La partenza è fissata per domattina alle 8.

La Coppa Italia

Petris ristabilito per la finale

Roma, 22

La finalissima di Coppa Italia, che opporrà la Lazio alla Fiorentina mercoledì prossimo allo Stadio Olimpico, vedrà per la seconda volta di fronte le due squadre nello stesso trofeo. La prima volta fu nel 1940 e la partita era valevole per i quarti di finale: si giocò a Firenze e la squadra viola vinse con un netto 4 a 1. Successivamente la Fiorentina superò la Juventus per 3 a 0 in semifinale e conquistò il trofeo battendo per 1 a 0 il Genoa.

In precedenza la squadra viola era pervenuta in semifinale nel primo trofeo, nel 1936, nel quale dopo aver superato la Juventus per 3-1 nei quarti a Torino venne eliminata per 2 a 0 in semifinale dal Torino, che poi doveva aggiudicarsi il trofeo.

Quanto alla Lazio, il suo precedente miglior risultato di Coppa è stato quello del 1941, quando fu battuta dal Venezia, che poi in finale vinse sulla Roma. Se nella finalissima di mercoledì la Fiorentina dovesse ottenere la vittoria eguaglierebbe il primato del Torino e della Juventus, entrambi due volte vincitori del trofeo.

Per la partita di mercoledì la Fiorentina si schiererà nella formazione-tipo, potendo disporre del ristabilito Petris.

Decorazione brasiliana alla Nazionale svedese

Rio de Janeiro, 22

Il Presidente Juscelino Kubitschek ha firmato oggi un decreto con cui si conferisce la Croce sportiva alla Nazionale di calcio svedese, che perse nello scorso giugno con la Nazionale brasiliana nella finale del Campionato mondiale di calcio, classificandosi così al secondo posto.

Il centravanti brasiliano del Milan si è prodigato per riuscire a sfondare la difesa triestina ma Bernardin e Bandini (primo e secondo a sinistra) hanno sorvegliato costantemente le sue mosse. Nella foto si riconoscono pure Cazzaniga e Rimbaldo

I «DILETTANTI» ALLA SAN PELLEGRINO

Gente che corre fino alla tossicosi da sforzo

Dopo ogni tappa il commento: «Sono matti» - Sarazin e l'alleanza con i trentini

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 22

Quattro tappe, quattro maglie arancione. La gloria alla finale nazionale della San Pellegrino Sport è effimera come la vita d'una libellula. Abbiamo avuto la corsa in montagna e vi è stata quella disputata da un capo all'altro in pianura, su strade che sembravano costruite per giuocarvi il biliardo. Vi è stato dunque il momento propizio per gli scalatori, come vi è stata l'occasione buona per i passisti; e per fare i pignoli aggiungeremo che anche i «discesisti» — cioè quei ciclisti che all'agilità d'un acrobata uniscono un eccezionale colpo d'occhio nel saper valutare l'esatto rapporto tra la forza centrifuga e la «tenuta» d'un corridore che affronti una curva a ottanta chilometri all'ora — anche costoro, dicevamo, hanno avuto la loro gran giornata.

E quale è il risultato di questo alternarsi di possibilità ora a favore dell'uno ora dell'altro concorrente? Che la maglia arancione, dopo avere fasciato il torso del toscano Simonetti ha lusingato a turno, per la durata di ventiquattr'ore, il piemontese Ciacci e il ligure Battistini, ed ora avvolge le spalle di Zaimbro. E non finisce qui la volubilità della maglia arancione, poichè Zaimbro non ha potuto afferrarla saldamente con entrambe le mani e deve accontentarsi di tenerla con l'unghia del mignolo, sicchè basterà non diciamo un soffio di vento ma un lieve sospiro perchè essa, la maglia, se ne voli via ad illudere qualche altro suo corteggiatore. Il ligure Zaimbro infatti non ha che il labile vantaggio di tre minuti secondi sull'emiliano Pellicciari, di sei secondi sul piemontese Milesi, di venticinque secondi sull'emiliano Verucchi e di quarantadue secondi sul compagno di squadra Battistini; vi è poi un gruppo di altri sei concorrenti, tutti uomini da classifica, il cui ritardo varia fra i cinquantasette secondi e i due minuti e mezzo.

Verrebbe da pensare che questa «compressione cronometrica» della classifica sia il risultato d'una generale mediocrità se le medie fin qui registrate non inducessero a considerazioni diametralmente opposte. 44,669 di media sui 159 chilometri della prima tappa, la Trieste-Vittorio Veneto; 43,742 sui 180 dell'ultima, da Verona a Piacenza. Sono prestazioni-record che stupiscono anche i più incalliti «suiveurs». E non bisogna inoltre dimenticare che si tratta di dilettanti. «Sono matti» è la frase che abbiamo udito riecheggiare da una macchina all'altra del seguito già sulle strade giuliane. E questa frase è stata ripetuta in seguito a commento di ogni tappa. Sono matti perchè sono smaniosi di emergere e già qualcuno critica questo genere di corse, affermando che così i dilettanti si «bruciano»; si bruciano anche quelli che vogliono — ed hanno le possibilità — di divenire professionisti.

Certo è che una selezione drastica e spietata la si avrà prima del traguardo finale. Ieri si è ritirato il siciliano Giardina — vittima d'una tossicosi da sforzo — ha diagnosticato il medico al seguito della carovana. E' un primo segno. Per altri corridori la «cotta» dovrebbe essere vicina. Pensiamo comunque che le attuali classifiche individuali e di squadre indichino abbastanza fedelmente quali realmente sono i valori in campo. Il vincitore assoluto si nasconde quasi certamente fra coloro che occupano i primi dieci o dodici posti in classifica; così come l'Emilia, la Liguria e il Veneto sono le squadre più affiatate del Giro.

I tre giuliani, com'è noto, fanno parte della squadra Nord-Est che comprende anche i corridori Brasolin, Caliari e Micheli del Trentino-Alto Adige (quattro in origine, tre ora, dopo il ritiro di Adami). E' chiaro che non vi può essere un accordo senza riserve fra i due gruppetti. In sostanza le maglie verde-pisello non costituiscono una squadra bensì due tronconi, ciascuno dei quali bada ai propri interessi. Ed è un peccato perchè Sarazin è quindicesimo in classifica e quel che più conta non ha che 4'39" di ritardo dal primo. Gli altri due triestini sono molto lontani; Vidoli ha 14'42" e Verginella ha 20'26". Per loro non vi è che la speranza di ottenere un successo di stima.

Oggi, verso mezzogiorno, tutti i partecipanti alla corsa, corridori e giornalisti, si sono riuniti al Cimitero monumentale, dove hanno reso omaggio alla memoria del dott. Ezio Granelli, fondatore della San Pellegrino Sport.

La comitiva ha quindi raggiunto la tomba del giornalista Emilio De Martino dinanzi alla quale ha sostato per qualche minuto in reverente silenzio. Domani dopo la giornata di riposo si riprende la corsa. Milano-Stresa: quinta tappa. La distanza è di 147 chilometri e il percorso non presenta particolari difficoltà. A due terzi circa vi è la salita che da Valduggia porta a La Cremosina e nient'altro.

Vittorio Biekar

Auto fuori strada

Il calciatore Boldi ferito grave

Udine, 22

Ieri mattina nella località detta «Tre Pietre», nel Cividalese, è avvenuta una ennesima disgrazia della strada: ne è rimasto vittima il calciatore tarcentino Luciano Boldi, di 21 anni, attualmente in forza alla Spal di Ferrara.

Il Boldi verso le 5.50 stava rientrando, al termine di un breve permesso a Cividale dove presta servizio militare; era alla guida di una «1100» di proprietà del fratello. Giunto alla altezza della suddetta località e abbordando un'ampia curva, il giovane usciva di strada. Probabilmente il fatto accadeva per un improvviso colpo di sonno sopraggiunto proprio in quel difficile punto stradale: la macchina compiva la curva ma alla fine si schiantava.

Dalla vettura, ridotta a un ammasso di rottami, il giovane calciatore riusciva a uscire con l'aiuto dei passeggeri di un'altra macchina che si trovava a passare poco dopo. Dagli stessi, essendo in gravissime condizioni, il Boldi veniva trasportato all'ospedale. Qui i medici lo hanno accolto e gli hanno riscontrato la frattura di tre costole con emoftoe da perforazione polmonare; la frattura della clavicola sinistra e ferite mutiple alle mani con recisione di alcuni tendini. La prognosi di guarigione è di cinquanta giorni, se non sopravverranno complicazioni.

MILAN-TRIESTINA SOTTO LA LENTE

Luce sui due episodi più acuti della partita

Qualche verità accertata sul fallo del «rigore» e sulla espulsione di Tulissi - Altrettanti errori dell'arbitro?

Due episodi della partita rimangono nell'ombra pur dopo le dichiarazioni dei protagonisti e le versioni della stampa. Alludo al «rigore» che noi, in sede di cronaca, abbiamo detto «inventato» e all'espulsione del terzino Tulissi, singolare questa per certi aspetti che subito vedremo.

Sulla punizione che alla Triestina è costata il primo gol, i giornali «more solito» sono discordi. Ne cito due soli: per il più autorevole quotidiano nazionale di carta bianca non c'era fallo di sorta, mentre per il più diffuso dei giornali colorati l'irregolarità commessa da Tulissi (povero Tulissi: sempre lui) era «plateale» e nessun arbitro, per cieco che fosse, poteva risparmiargli la punizione. Siamo agli antipodi, come si vede. L'episodio ha avuto l'onore di un'istantanea. Si vede distintamente il busto di Altafini attraversato dal braccio di Tulissi. Questa sarebbe, secondo il giornale che pubblica la foto, la prova provata dell'esistenza di reato.

Sarebbe facile confutare la validità della prova. Anzitutto non è possibile valutare se il braccio del triestino aderisce al corpo del milanista e quale pressione eventualmente vi eserciti. In secondo luogo, ammesso per amore di polemica che davvero quel braccio abbia impedito le mosse di Altafini, bisognerebbe dimostrare che l'attaccante milanista, senza quell'ostacolo, avrebbe raggiunto la palla. In altre parole: il fallo di Tulissi, ha davvero privato il Milan della possibilità di segnare?

In tutta la questione, questa è finalmente una risposta facile: no. La palla, trasvolante a un'altezza di due metri e mezzo (la fotografia stessa non lascia dubbi in proposito) non poteva essere raggiunta se non con le mani e per di più da un buon saltatore. Con ciò si vuol dimostrare che l'irregolarità di Tulissi, ammesso e non concesso che irregolarità ci sia stata, non ha avuto e non poteva avere conseguenze sull'esito dell'azione, il che significa che un arbitro dalle decisioni freddamente equilibrate doveva lasciar correre.

Secondo episodio ravvolto nelle nubi, l'espulsione di Tulissi. Mi limito a riprodurre le versioni dei protagonisti. A un giornale milanese Galli ha dichiarato testualmente: «Accorrevo verso Bandini per disturbare la sua rimessa in giuoco, quando ho avvertito una botta allo stomaco. Poteva essere un pugno come anche un colpo di gomito. Non so altro». Ed ecco la versione rilasciata a noi da Tulissi: «Mi sono intromesso tra Bandini, che stava per calciare lontano la palla, e Galli che irrompeva per ostacolare il nostro portiere. A Galli voltavo le spalle. Mi è venuto addosso e ho ricevuto l'investimento su un gomito. Quando mi sono voltato il mio avversario era a terra. Gli ho detto che smettesse di fare la commedia». Tulissi ha aggiunto: «Si trattava di teatro, era chiaro. Per quanto fragile, Galli non s'era fatto nulla come è dimostrato dal bel gol da lui segnato di slancio solo qualche minuto dopo la sua... resurrezione».

Le due versioni, una volta tanto, collimano. Ma la stranezza della decisione arbitrale — l'espulsione di Tulissi — non sta nella gravità della collisione bensì nel modo personalissimo di giudicare. L'arbitro non ha avvertito nell'episodio alcunchè di irregolare, tanto è vero che l'azione è proseguita spostandosi dal campo triestino a quello milanista. L'attenzione dell'arbitro è stata richiamata dal vociare della folla, che, mentre Galli faceva il morto, urlava di dolore come se il colpo allo stomaco l'avesse ricevuto lei; la folla. Visto il cadavere, l'arbitro ha fatto un cenno interrogativo a un guardalinee, sollevando il mento e da lontano il segnalinee ha alzato due dita, a significare che era stato il numero 2. E' bastato questo. Un giudice anche modestamente provveduto avrebbe avuto la curiosità di stabilire il genere e il momento della irregolarità, specialmente il momento. Era stata forse commessa ad azione conclusa mentre l'arbitro volgeva le spalle? No, si trattava del frammento di una situazione che l'arbitro aveva seguito e veduto da vicino senza scorgervi alcunchè di anormale. Se avesse stabilito un tanto non avrebbe commesso il madornale errore di giudizio che alla Triestina è costato la perdita del vantaggio numerico e forse il pareggio e che forse subirà un ulteriore perdita con il comunicato di mercoledì. Figurarsi se i nostri Catoni del mercoledì non approfitteranno per infliggere punizioni.. esemplari, visto che si giudica della prima giornata di campionato.

Discordanti versioni della stampa. Poche volte s'è riscontrato così stridente contrasto di opinioni. Si legge una paternale contro il giuoco scorretto che pretesamente avrebbe trasformato la partita in una specie di corrida. Un altro giornale loda la correttezza dei giuocatori i quali, pur con qualche inevitabile accento virile dovuto all'estremo equilibrio del risultato, hanno mantenuto la competizione in termini leali. Equilibrio del risultato? Ma dove? Se un giornale dice che la Triestina può dirsi fortunata di non aver preso una mezza dozzina di gol, che tante sono state le occasioni mancate dalla prima linea milanista. Salvo poi a riconoscere, in tutta serietà, che il miglior giuocatore del Milan è stato il portiere.

Ma il caso limite d'incoerenza, il record olimpionico della incoerenza, spetta a quel settimanale che dopo aver versato calde lacrime sull'incapacità offensiva dei rossoalabardati, ai quali preconizza molti zero a zero, appena quattro righe più sotto scrive: «Grande Buffon. Se il portiere non avesse trovato la sua giornata più brillante, oggi il Milan starebbe ancora a piangere».

O bella, dice il lettore, chi mai se non gli attaccanti triestini — pur del tutto incapaci — avrebbe fatto piangere il Milan qualora Buffon non avesse compiuto le parate che hanno esaltato l'estensore dell'articolo? Guarda che per far brillare il loro portiere si sono messi a sparare nella propria porta Altafini, Grillo e gli altri frombolieri milanisti. Questo caso di disaccordo... persino con se stessi ci sembra davvero il limite.

Sarebbe davvero motivo di disperare del senso di responsabilità e della serietà di certa stampa se non si sapesse che il giornalismo sportivo della domenica, per quei fogli che debbono trovarsi ai treni prima della mezzanotte ha i minuti contati. Avvenimenti che terminano alle 18, giornali che vanno in macchina alle 20, significa che al cronista non rimane il tempo materiale di stendere il suo resoconto, nè di meditarlo, nè di rivedere ciò che in tutta fretta ha scritto e talvolta nemmeno scritto ma semplicemente dettato improvvisando al primo telefono di cui arriva in possesso. Non si può non pensare con rimpianto alla stampa sportiva del lunedì di quei tempi in cui i giornali non uscivano prima del mezzodì. Il giornalismo di allora — parliamo di quello sportivo — non correva il rischio di suscitare involontariamente l'ilarità del lettore.

m. g.

Rientrata la Triestina

La Triestina è rientrata in sede da Milano ieri col rapido in arrivo a Trieste alle ore 12. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni fisiche e la ripresa degli allenamenti avrà luogo oggi. Domani nel pomeriggio allo stadio di Valmaura l'allenamento a due porte di metà settimana. Squadra allenatrice quella del CRDA di Monfalcone in procinto di prendere il via nel campionato di IV Serie.

Bianco: via il gesso

L'annunciato incontro amichevole fra l'Udinese e la Pallacanestro Stock, che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera alle 21.15 al Palazzo dello Sport friulano, è stato rinviato a giovedì prossimo, con lo stesso orario. Lo spostamento di data è dovuto alla richiesta degli udinesi, i quali domenica sera hanno incontrato sul loro campo la squadra nazionale bulgara.

I biancocelesti intanto proseguono gli allenamenti con metodicità allenandosi a gruppi quotidianamente. E' stato annunciato intanto che il giocatore Bianco, che si trova con una gamba ingessata da un paio di mesi, sarà liberato dall'apparecchiatura lunedì prossimo. Naturalmente prima di poter contare sulla sua utilizzazione in squadra ci vorrà ancora parecchio tempo.

La prima giornata dell'interregionale

Firenze, 22

La Lega interregionale della FIGC ha reso noto stasera il calendario della prima giornata di gare del campionato di Lega interregionale che inizierà domenica 28 settembre. Ecco le partite del Girone C nel quale militano le squadre giuliane: Bassano-Merano, Dolo-Trento, F. Vobarno-Audace S. Michele, Miranese - Schio, Portogruaro - CRDA Monfalcone, Pro Gorizia-Edera Trieste, Pro Mogliano-Bolzano, Rovereto - Belluno, Vittorio Veneto-Pellizzari.

Gli arbitri di pallacanestro vengono informati che mercoledì 24 c.m., alle ore 22, presso la palestra di via della Valle, avrà luogo il I allenamento settimanale.

UNA PRECISAZIONE DEL «MANAGER» BUSBY

Il Manchester non aspira all'ingaggio di John Charles

Interlaken, 22

Il «manager» del Manchester United Matt Busby ha affermato oggi che egli non progetta di recarsi in Italia per trattare un possibile trasferimento di John Charles.

Commentando notizie apparse sui giornali, secondo le quali egli ed altri dirigenti del Manchester si recherebbero a Torino per incontrarsi con i dirigenti della Juventus, società con la quale Charles è legato da contratto, Busby ha detto: «Si tratta di voci infondate. Noi rimarremo in Svizzera». La squadra del Manchester United si trova a Interlaken (Svizzera) per una partita amichevole in programma mercoledì prossimo a Berna contro la squadra Young Boys.

Dalla Grecia a Roma

Approderà a Siracusa la fiaccola olimpica

Roma, 22

E' stato reso noto l'itinerario della fiaccola olimpica, che sarà simbolo ardente dei giuochi di Roma del 1960. La staffetta avrà inizio ad Olimpia, in Grecia. Attraverso il mare Jonio, la fiaccola giungerà il 20 agosto in Italia approdando nella isoletta di Ortigia (Siracusa), dove dinanzi all'antichissima fonte di Aretusa sarà acceso il primo tripode olimpico su terra nostra. Nei giorni successivi sarà coperto il percorso in territorio italiano per complessivi 1283 chilometri che saranno compiuti in 108 ore di corsa ininterrotta.

L'itinerario stabilito è il seguente: Isola di Ortigia, altipiano di Epipoli, Lentini, Catania, Messina (indi passaggio dello Stretto), Reggio Calabria, Locri, Caulonia, Crotone, Siri, Eraclea, Taranto, Brindisi (dove ha inizio la via Appia antica), Matera, Tricarico, Santo Angelo, Avellino, Napoli, Caserta, Terracina, Velletri, Castelgandolfo, Roma.

La fiaccola giungerà allo Stadio Olimpico nel pomeriggio di giovedì 25 agosto 1960 e resterà accesa per tutta la durata delle Olimpiadi, cioè fino all'11 settembre.

Le prerogative tecniche della Trieste-Opicina

In esito ai quesiti posti alla C.S.A.I. ed all'Automobile Club Trieste, si porta a conoscenza di chi ne ha interesse che la corsa in salita «Trieste-Opicina» (domenica 5 ottobre) è prova valida anche per il Campionato italiano velocità conduttori — Categoria Turismo — per le classi fino a cmc 750, sottoclasse oltre 750 e fino a 1100, classe oltre 750 fino a 1300 e classe oltre 1300, come indicato nel calendario nazionale C.S.A.I. Si ricorda, inoltre, che la competizione è prova valevole per il Campionato italiano velocità conduttori, categoria Sport — classi 750, 1100, 1500 e fino a 2000 cmc — e categoria Gran Turismo — classi 500, 750 e fino a 1100 cmc.

La gara è dotata di un monte premi in denaro di lire 2.825.000 e di decine di coppe ed oggetti in argento. Inoltre ad ogni corridore, partecipante alla competizione, sarà donata una medaglia d'oro ricordo.

SECONDO L'EX CAMPIONE BELLONI

I limiti di Rivière sono oltre i km. 47.500

Della stessa opinione sono Cappellaro e il meccanico Pinella - «Giove Pluvio mi è contrario»

Milano, 22

Roger Rivière è convinto di riuscire nel suo tentativo di primato dell'ora: «Mi sento perfettamente in forma — ha dichiarato — e, anzi, assai meglio dello scorso anno, quando riuscii a conquistare il record. L'unico motivo di preoccupazione è dato dalle condizioni atmosferiche. Ho riscontrato delle giornate non certamente ideali ma spero di farcela ugualmente, anche se il tempo non è dalla mia parte».

Rivière ha espresso la speranza di migliorare il primato da lui stesso conseguito il 18 settembre dell'anno scorso, guadagnando almeno 300 metri.

Anche i tecnici e i giornalisti specializzati sono dell'avviso che nelle attuali condizioni Roger Rivière, due volte campione del mondo di inseguimento e detentore del primato dell'ora, non dovrebbe fallire la prova. Gaetano Belloni, direttore del «Vigorelli» ed ex campione, non ha mancato di far notare come il corridore francese attraversi in questo momento un periodo di forma smagliante. Richiestogli quale potrebbe essere la nuova distanza che Rivière potrebbe stabilire, Belloni ha categoricamente affermato: km. 47.500. Anche il comm. Cappellaro, ex componente della commissione professionisti, ha detto a sua volta che Rivière potrebbe superare i km. 47.500.

Dello stesso parere infine si è dimostrato Pinella De Grandi, il meccanico della Bianchi, che ha assistito Rivière in questi giorni di allenamenti in pista.

Il corridore francese nel pomeriggio ha avuto un lungo colloquio con il direttore della sua Casa, Louviot. Si sarebbe addivenuti alla decisione che per il tentativo dell'ora di domani Rivière usi una bicicletta «anonima» che non è altro che la bicicletta costruitagli dalla Bianchi, sulla quale però non vi sarà alcuna scritta di marca. Alle 18 il corridore francese, accompagnato dal suo procuratore Dussart, dall'allenatore Delatour e da Louviot, è uscito per una sgroppata su strada di una trentina di chilometri.

Il corridore francese ha usato la bicicletta appositamente costruita per questo tentativo dalla Casa Bianchi. Il velocipede pesa kg. 6,700 e ha le seguenti caratteristiche meccaniche: pedivelle da 17 e mezzo; ruote con 28 raggi, tubolari da gr. 105 e moltiplica 53x15, che sviluppa m. 7,54 per pedalata.

NELLA PISCINA DI SAN REMO

Due nuovi primati nazionali di nuoto

La staffetta della Fiat segna sulla 4x100 il tempo di 4'1"6 - Metri 1500 juniores in 19'54"9

Sanremo, 22

I nuotatori della «Fiat» di Torino hanno migliorato altri due record: quello di società della staffetta 4x100 e quello dei 1500 metri juniores con il giovane Della Savia. Il limite della 4x100 è stato portato dai 4'4"6 precedenti a 4'1"6. Nella prima frazione Perondini ha ottenuto un buon 58"5, nella seconda Ridolfi ha nuotato in 60"7, Paliaga, nella terza, ha fatto registrare 62"2 e Della Savia nell'ultima ha ottenuto 60"2.

Indisposta la Faidiga che doveva tentare di battere il primato dei m. 100 dorso femminile, è sceso in acqua il giovane Della Savia per battere il primato juniores dei 1500 detenuto dal romano Zaottini con il tempo di 20'33"1. Della Savia ha fatto scattare i cronometri su 19'54"9, conquistando così il nuovo primato della categoria.

Il monfalconese Gregoretti

Una vera promessa del tennis giuliano

Nel corso del torneo regionale di III categoria che da alcuni giorni si disputa sui campi del Tennis Club Triestino, si è svolta nella giornata di ieri la finale della gara più interessante: il singolare maschile. L'incontro si è disputato tra le teste di serie numero uno e numero due del torneo, il monfalconese Gregoretti e il triestino Desenibus. E' stato un confronto vivacemente combattuto e che ha dato modo di assistere ad un giuoco brillante e tecnicamente superiore alla classifica attuale dei due tennisti.

Dopo questo confronto siamo certi che la commissione tecnica della Federtennis vorrà modificare questa classifica per i due che era di 15,4 migliorandola. Nella gara l'ha spuntata il più giovane e più completo Gregoretti in soli due «set». Nel corso di questo torneo il giovane monfalconese si è rivelato come una vera promessa del tennis giuliano. Anche Desenibus pur soccombendo ha mostrato di possedere un dritto fortissimo e molta tenacia. Nel corso della giornata di ieri si son svolte altre due gare, la semifinale per il doppio maschile e un incontro per il doppio misto. Le altre gare in programma hanno dovuto essere rinviate

Ecco i risultati: finale singolare maschile: Gregoretti b. Desenibus 6-4, 6-3; semifinale doppio maschile: Franchi-Mircovich b. Avanzini-Kermol 4-6, 6-3, 6-2; doppio misto: Clarici-Gallo b. Stauber-Kozmann P. 6-2, 6-1.

Primato nazionale

Aliante a m. 9800

LA TEMPERATURA: 33 GRADI SOTTO LO ZERO — SEI ORE E MEZZA DI ASCESA

Modena, 22

Il modenese Guido Antonio Ferrari ha battuto oggi il primato italiano di altezza per aliante raggiungendo i 9800 metri; il precedente record, che gli apparteneva, era stato conseguito presso Rieti con metri 8080. Lo sgancio dell'aliante, un «Canguro», è avvenuto alle 11.30 di stamane da un apparecchio del locale Aeroclub modenese a quota 900 sulla verticale dell'aeroautodromo. Munito anche di apparecchio ricevente il Ferrari si è tenuto costantemente in contatto con la stazione di assistenza al volo di Monte Cimone dove alle ore 16.30 veniva segnalato che il «Canguro» aveva raggiunto i 6000 metri di quota e che stava salendo ad una velocità di due metri al secondo. La giornata era limpida e le correnti d'aria favorevoli; alle 17.03 Ferrari aveva toccato quota 9800, dove la temperatura era di 33 sotto zero. Dopo circa sei ore il pilota ha iniziato la discesa avendo esaurito l'ossigeno.

Il «1.o Trial del Carso» del «Moto Club Ostuni»

La nuova formula, del tutto nuova per il nostro paese, e il vastissimo interesse dei numerosissimi appassionati dello sport motociclistico, hanno già procurato un gran numero di adesioni al prossimo «Trial del Carso» organizzato dal Moto Club «L. Ostuni», con la valida collaborazione della «SHELL Italiana».

Le iscrizioni alla gara sono affluite alla sede sociale di via Machiavelli 28 non appena sparsasi la notizia della sua effettuazione fissata per il 28 settembre prossimo.

Gli organizzatori della gara, assieme agli esperti del «Vespa Club» di Trieste, hanno perfezionato in questi giorni il percorso del «Trial del Carso» onde assicurarne il miglior svolgimento, anche in quei tratti fuori strada che costituiscono la parte più emozionante della competizione.

Le iscrizioni continuano fino a venerdì 26 settembre presso la sede sociale del Moto Club «Ostuni» in via Machiavelli 28.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FRA CINQUE GIORNI I FRANCESI ALLE URNE

I TERRORISTI ALGERINI NON CONCEDONO TREGUA

Due morti a Parigi per l'esplosione in una grande fabbrica
Quattrocento mussulmani giustiziati per ordine di un capo ribelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Gli atti terroristici degli agenti algerini si sono intensificati in questi ultimi giorni che precedono il referendum. La polizia, praticamente in stato d'allarme, cerca di fare del suo possibile per prevenire attentati criminali che potrebbero recar danno ad installazioni di grande importanza e causare vittime anche fra la popolazione civile. Particolarmente intensificata è stata negli ultimi giorni la sorveglianza agli aeroporti. Tutti i passeggeri, sia diretti in località della metropoli come quelli diretti all'estero, sono soggetti a visite di controllo da parte dei gendarmi e così pure i loro bagagli. Ne conseguono un lieve ritardo sugli orari di linea ed un affollamento nelle stazioni aeree.

Un altro grave fatto commesso da membri del F.L.N. è stato scoperto nella tarda serata di ieri, in piena Parigi. Un commissario di polizia di origine algerina è stato strangolato, avvolto in una coperta e gettato sul sedile posteriore della sua macchina che è stata abbandonata a poca distanza dalla torre Eiffel. E' stata una portinaia che, incuriosita dalla insolita presenza di una macchina di fronte al suo stabile, si è avvicinata e ha notato la presenza di un corpo avvolto in una coperta. L'assassinato è Mohamed Chemine, un uomo di 50 anni che si trovava da circa otto mesi a Parigi dove era stato trasferito da Orano in quanto il F.L.N. lo aveva a più riprese minacciato di morte. Era occupato presso la Polizia giudiziaria ma svolgeva anche attività informativa nel campo dei nordafricani. Si è di conseguenza portati a pensare che egli sia caduto in una imboscata tesagli da qualche suo informatore. La polizia ha rilevato sulle macchina numerose impronte digitali che sono state passate al reparto scientifico per essere esaminate. Il corpo della vittima sarà sottoposto ad esame necroscopico per stabilire l'ora esatta in cui è avvenuto il crimine.

Un'esplosione, dovuta probabilmente ad attentato, è avvenuta ieri per cause non ancora stabilite nella grande fabbrica «Kleber Colombes» per la fabbricazione di pneumatici, a Colombes, periferia di Parigi. Si lamentano due morti e numerosi feriti. La deflagrazione ha distrutto i vetri delle case situate in un raggio di 50 metri, e ha dato origine a un incendio che è stato prontamente domato dai pompieri. I danni materiali causati dall'attentato sono di limitata portata: una parete sventrata, qualche macchina non eccessivamente costosa messa fuori uso, un focolaio d'incendio subito domato. Sebbene si ritenga si tratti di un attentato dei membri del FLN si osserva però d'altra parte che difficilmente gli attentatori potevano pensare che il sabotaggio avrebbe potuto avere importanti conseguenze. Infatti all'infuori di macchinari di limitato valore e di un piccolo deposito di copertoni, il locale semidemolito non conteneva gran che d'altro. Le indagini continuano e per il momento le fonti qualificate dichiarano soltanto che l'esplosione è stata provocata da un ordigno collocato in prossimità di una caldaia.

Dall'Algeria si apprende che fosse comuni contenenti quattrocento cadaveri di mussulmani giustiziati sono state rinvenute ad una altitudine di 1800 metri, tra i monti Djurgura, situati nella parte occidentale del dipartimento di Costantina. Le autorità francesi ritengono che si tratti di [illegible] massacrati per ordine di un capo ribelle, certo colonnello Amirouche, in occasione di «epurazioni», attuate in questa zona montagnosa di difficile accesso dopo il mese di luglio.

In Algeria l'esplosione di una bomba a mano, avvenuta in una piazza ai piedi della Casbah, ha provocato la morte di una persona ed il ferimento di altre sedici persone, tra le quali dieci europei. A 35 km. di Bougie un'esplosione in una drogheria ha provocato la morte di una persona ed il ferimento grave di numerose altre. L'esplosione è stata provocata da una bomba nascosta in un cesto di legumi.

La «bomba atomica» francese era salita oggi di parecchi gradini nella scala delle rivelazioni del giornale «France Soir», secondo il quale la Francia farà esplodere la sua prima bomba «A», costruita in Francia; sarebbe stata ormai prossima. Le notizie del quotidiano però sono state parzialmente smentite da una nota ufficiosa, nella quale si precisa che, contrariamente a quanto sostiene «France Soir», gli impianti atomici di Marcoule sono ancora lungi dall'aver prodotto la quantità di plutonio necessaria alla costruzione della bomba. E' da notare tuttavia che le informazioni precedenti del giornale, concernenti l'organizzazione dell'operazione atomica, non sono state dichiarate prive di fondamento. Stando sempre a «France Soir», tale organizzazione comprenderebbe, oltre al Commissariato per l'energia atomica, diversi servizi tecnici speciali dipendenti dal Ministero delle Forze armate e una rete di centri sperimentali che funziona in coordinazione con il Commissariato e con il Ministero. Inoltre si starebbe ultimando l'installazione di una prima base per esplosioni sperimentali in pieno Sahara algerino, un centinaio di chilometri a sud di Tanezrouff.

Il programma atomico francese che, come noto, costituisce una delle principali mete del gen. De Gaulle, comprenderebbe non solo la fabbricazione di un determinato numero di bombe ma anche la produzione di una serie di armamenti destinati alle tre forze armate: obici, granate, ogive per missili, siluri, ecc.

Vice

IL RAPPORTO DELLA CEE pubblicato a Bruxelles

Bruxelles, 22

In conformità con il trattato di Roma, la commissione della Comunità economica europea ha pubblicato il suo rapporto generale sull'attività della Comunità stessa, ad un mese dall'apertura della sessione dell'assemblea.

Il rapporto tratta dei nove primi mesi del 1958, che rappresentano un periodo di organizzazione e di preparazione del Mercato comune. Esso è cioè dedicato alla creazione delle istituzioni, degli organismi e dei loro servizi amministrativi, nonchè all'avviamento di alcuni studi fondamentali e delle raccolte d'informazioni. Ciò nondimeno, la politica generale della Comunità comincia già a delinearsi. Tra l'altro, la commissione ha partecipato agli scambi di punti di vista sul progetto della zona europea di libero scambio.

Due considerazioni, secondo la commissione, dominano questo dibattito: da un lato i sei paesi hanno sempre pensato che la nuova Comunità non si debba chiudere in un atteggiamento di autarchia di fronte al resto del mondo; dall'altro i sei paesi si sono proposti di raggiungere un obiettivo economico e politico ben preciso ed è quindi escluso per essi il compromettere i vantaggi del trattato di Roma.

DISDETTO DALLA FIOM il controllo metalmeccanico

Roma, 22

In data odierna su mandato ricevuto dal proprio comitato centrale, la segreteria della FIOM (CGIL) ha provveduto a dare disdetta del contratto nazionale per i lavoratori addetti all'industria metalmeccanica.

PRATICAMENTE FALLITE LE TRATTATIVE DEGLI AMBASCIATORI

A VARSAVIA SI ATTENDE L'ANNUNCIO DELLA «ROTTURA»

Nello stretto di Formosa è tornato a tuonare il cannone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 22

La riunione odierna degli Ambasciatori della Cina comunista e dell'America a Varsavia si è conclusa dopo un'ora e tre quarti di colloqui a Palazzo Miskyewsky. Notoriamente, i due diplomatici dovevano incontrarsi, conformemente agli accordi presi giovedì, ieri nella mattinata. L'Ambasciatore cinese però ha chiesto al collega americano di rinviare fino ad oggi l'incontro, avendo necessità di consultarsi con il suo Governo dopo la nota inviata da Kruscev ad Eisenhower. L'Ambasciatore cinese ha chiesto al Governo di Pechino quale linea debba ora tenere a Varsavia, visto il comportamento «provocatorio» del Presidente americano.

Sul testo degli odierni colloqui, come nei casi precedenti, non si sa nulla, ma negli ambienti diplomatici occidentali di Varsavia si sostiene che questa è stata anche l'ultima conferenza che aveva ancora probabilità di porre una forma di soluzione alla questione del «modus vivendi» per Formosa. Con oggi praticamente sarebbero stati interrotti i colloqui, anche se ufficialmente gli Ambasciatori continueranno ancora a vedersi. Il cinese sostiene completamente il punto di vista del suo Governo, che chiede l'evacuazione dell'isola di Formosa da parte delle truppe americane come «conditio sine qua non» per ottenere la cessazione del fuoco, oltre naturalmente il ritiro delle truppe nazionaliste cinesi di Ciang Kai-scek dalle isole costiere. E lo Ambasciatore americano avrebbe fatto presente che su queste basi non si può certo avviare un colloquio proficuo per entrambi.

La rottura ufficiale, quella cioè autorizzata dai Governi, non è ancora stata pronunciata, ma si attende praticamente fra non molto. Ciò perlomeno quanto si sostiene, non soltanto oggi ma già sin dalla data di giovedì scorso, nei circoli diplomatici occidentali di Varsavia, quando cioè si è saputo che l'Ambasciatore cinese chiede nè più nè meno agli americani di abbandonare l'isola al Governo di Pechino.

Un comunicato di «Cina nuova» pubblicato questa mattina dai giornali di Varsavia precisa che il Ministro cinese degli Affari esteri ha dichiarato alla stampa di Pechino che «il problema cruciale che si pone per eliminare la tensione nello stretto di Formosa non è quello di far cessare il fuoco ma quello di far evacuare la zona di Formosa da parte delle forze armate degli Stati Uniti». Il Ministro cinese ha precisato che non esiste conflitto alcuno con l'America ma solo contro la cricca di Ciang Kai-scek, conflitto questo che, secondo il Ministro cinese, non è sorto ora ma non è mai cessato di esistere dalla data della guerra di liberazione del popolo cinese.

Secondo notizie da Taipeh, i cannoni comunisti situati nella zona di Amoy hanno intanto aperto nuovamente il fuoco stamane contro l'isola di Quemoy. Ne dà notizia il Ministero della Difesa della Cina nazionalista, precisando che dalle sei di stamane a mezzogiorno sono caduti sull'avamposto nazionalista oltre 1800 proiettili. Le batterie nazionaliste di Quemoy hanno distrutto oggi otto cannoni avversari, nel corso di un duello delle opposte artiglierie.

Colloqui ad alto livello si sono svolti oggi a Taipeh sulla situazione di Formosa. Da parte americana era presente lo ammiraglio Felt, comandante supremo delle forze USA nel Pacifico, il quale conferirà domani con Ciang Kai-scek. Uno degli argomenti principali si ritiene sia la maniera per assicurare un adeguato flusso di rifornimenti alle Quemoy.

Radio Pechino ha affermato stasera che un aereo americano ha sorvolato oggi il territorio cinese. L'emittente ha ammonito per la decima volta gli americani per le loro «deliberate provocazioni». Durante la giornata odierna — ha precisato Radio Pechino — sei navi da guerra americane sono penetrate abusivamente nelle acque territoriali cinesi della zona di Fukien; dieci apparecchi dell'aviazione navale americana hanno sorvolato il mare territoriale nella zona del Fukien ed un altro aereo americano ha sorvolato il continente cinese. «Con queste azioni — ha dichiarato un portavoce del Ministero degli Esteri cinocomunista — gli americani hanno seguitato a scherzare col fuoco sull'orlo della guerra, aggravando ulteriormente la situazione nell'area dello stretto di Formosa».

Mario Germani

Il Premier britannico a caccia: ecco Macmillan appostato in attesa della preda nella campagna dell'Aberdeenshire, durante un suo breve periodo di vacanze trascorso in Scozia

LAVORI STRADALI E PROBLEMI VIARI ESPOSTI IN UNA CONFERENZA

Difeso dal Ministro Togni il sovraprezzo della benzina

Una futura maggiore sicurezza nella nostra circolazione garantita «dalle difficoltà e dai sacrifici del momento»

Roma, 22

In una conferenza tenuta questa sera alla TV, il Ministro dei LL.PP. on. Togni ha affrontato il problema della viabilità nel nostro Paese, esponendo i lavori che si vanno eseguendo da qualche tempo affinchè la questione viaria sia risolta in modo adeguato alle esigenze crescenti della circolazione.

«Il sistema stradale — ha detto il Ministro — è un po' come per l'uomo il sistema circolatorio; porta la vita, quindi le strade portano il progresso e la vita economica e sociale in ogni parte del nostro Paese». Esaminando il fenomeno della circolazione l'on. Togni ha affermato che ogni indugio in proposito sarà prossimamente eliminato con l'emanazione del Codice della strada, ormai pronto nella sua prima stesura.

Venendo quindi a trattare dell'inadeguatezza delle strade nazionali, il Ministro, a conferma dell'importanza dell'argomento, ha fornito le cifre relative al gettito complessivo per il '57 dei trasporti effettuati su strada e su ferrovia (rispettivamente di 250 e di 1800 miliardi), gettito che nel 1970 i tecnici hanno previsto in aumento fino a 420 miliardi per le strade e a 4500 per le ferrovie. I motomezzi attualmente in circolazione — ha affermato l'oratore — ammontano a 4 milioni e 95 mila, i quali, secondo le previsioni dei tecnici, saliranno nel 1970 a oltre 13 milioni.

«Mà il punto debole — ha detto l'on. Togni — è quello delle strade statali». Nel 1957 infatti queste si estendevano per 25 mila chilometri, ma nel 1965 passeranno a 45 mila, con un assorbimento del traffico del 55-60 per cento, «assorbimento notevole se si tiene conto del sensibile aumento del parco dei motomezzi che ogni anno si verifica».

Fino ad ora lo stato ha stanziato 370 miliardi per le autostrade, 350 circa tra impegni diretti e indiretti per le strade provinciali, 50 per quelle comunali e 60 miliardi per le strade statali. Il sistema autostradale, ha affermato il Ministro, sarà completato entro il 1962. L'Autostrada del Sole, iniziata nella primavera del 1956, sarà aperta al traffico per la fine del corrente anno nei tratti Milano-Piacenza e Capua-Napoli. Per la fine del 1959 sarà aperto anche il tratto Piacenza-Bologna e entro il 1960 il tratto Bologna-Firenze. Circa il tratto Firenze-Roma e Roma-Capua, il programma è allo studio al fine di superare le polemiche per il primo tratto e includere nel secondo la zona di valorizzazione dei Castelli Romani.

Anche le autostrade Serravalle-Milano (87 km.), Brescia-Padova (145 km.), e Savona-Ceva saranno pronte per il 1960. Alla Torino-Ivrea, ormai completamente appaltata, si aggiunge la Pontremoli-Fornovo, della quale sono stati firmati in questi giorni l'atto di sottomissione con la società concessionaria, e la Napoli-Bari per la quale saranno presto superate tutte le difficoltà attenendosi ai criteri più obiettivi di scelta del percorso. Per la viabilità minore, la legge pubblicata nello scorso febbraio prevede un intervento di 180 miliardi da parte dello Stato, e si aspetta che le province facciano le loro proposte. Per le strade statali infine si è studiato un programma che sistemi definitivamente l'immenso patrimonio, allargando dove è difficile raddoppiare, addolcendo e migliorando i raccordi, le curve, le zone di sorpasso, le ascese e le discese. Per l'attuazione di tale programma occorrono 285 miliardi e 350 milioni, programma al quale dovrebbe essere aggiunta l'attuazione dell'autostrada Bologna-Rimini-Ancona-Pescara e la piccola autostrada di raccordo Livorno-Lucca o Livorno-Altopascio. Questo programma prevede una spesa complessiva di 300 miliardi, alla quale concorreranno i maggiori utenti delle strade nazionali «affinchè si possa realizzare questo nuovo sistema di vita e di espansione dei traffici nazionali».

«Ecco quindi — ha concluso il Ministro Togni — che il certo non gradito, ma necessario sovraprezzo della benzina applicato per la crisi di Suez, viene ora rinnovato per poter consentire la realizzazione di circa 20-30 miliardi all'anno, per dieci anni. Io posso affermare che, contestualmente al provvedimento che rinnoverà questo sovraprezzo, passerà il provvedimento con il quale il mio Ministero sarà autorizzato a eseguire questo grande programma viario per il quale intravvedo, al di là di quelle che sono le difficoltà e i sacrifici del momento, che nel 1962-63 il completamento sarà raggiunto, consentendo di poter circolare con maggior sicurezza, recando inoltre immensi vantaggi alla economia del nostro paese».

Due medaglie d'oro per il Concorso «Lettera di vendita»

Il 15 ottobre p. v. si chiude il concorso bandito dalla rivista *L'Ufficio Moderno* anche per il 1958.

Quest'anno il concorso per la miglior lettera di vendita edita e inedita è dotato oltre che di molteplici ricchi premi anche di due medaglie d'oro.

Informazioni e richiesta bandi presso la segreteria del Concorso: Milano, Via Cosimo del Fante, 10.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TRE GIORNALI LONDINESI GAREGGIANO IN RIVELAZIONI MONARCHICHE

Finora niente di nuovo nel libro su Peter Townsend

La figura del colonnello che accettò di correggere il testo va oscurandosi ogni giorno di più agli occhi degli inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Tre grandi giornali londinesi il «Daily Express», il «Daily Mail» e il «Daily Telegraph» hanno iniziato oggi una gara di rivelazioni monarchiche. Gli eccezionali servizi erano stati annunciati da tempo e fanno parte della tradizionale «battaglia d'autunno» che in questa stagione dell'anno si accende fra i grandi organi di Fleet Street. Parte vincente il «Daily Mail», che ha pubblicato oggi la prima puntata di un libro che si propone di narrare, con particolari inediti, la storia dell'amore di Margaret e Peter Townsend. Il libro ha già fatto scandalo prima di uscire: Townsend è infatti accusato di avere collaborato alla sua stesura. A Fleet Street, la strada dei giornali inglesi, il «Daily Mail» è ritenuto fortunato per essersene assicurata l'esclusiva.

Il «Daily Express» è corso ai ripari con la pubblicazione di alcuni articoli, anch'essi tratti da un libro, che dovrebbero svelare la vita «dietro la facciata di Buckingham Palace». «Perchè leggere dei fatti vecchi sulla storia di Peter Townsend — avvertiva l'«Express» nei giorni scorsi — quando potete leggere delle cose nuove sulla vita di tutti i giorni della regina e della sua famiglia?».

In realtà, l'«Express» è partito male. Il primo articolo non ... «Daily Telegraph», giornale austero, che partecipa alla lotta con un libro degno delle sue tradizioni: la biografia di Re Giorgio VI. Si tratta di una biografia ufficiale, e il suo autore, John W. Wheeler-Bennet, ha potuto consultare gli archivi e i diari reali. La prima puntata è piuttosto scialba, vi si legge del carattere sensibile del principe che sarà Re dopo l'abdicazione del fratello, della sua balbuzie, delle sue frequenti crisi di depressione. Giorgio VI fu un Re molto amato per l'onestà e per l'attaccamento al suo dovere: è probabile che, sbollite le montature giornalistiche, i lettori finiranno con leggere più volentieri questa biografia ufficiale che oggi parte con tanto svantaggio di fronte agli altri due servizi reali.

Come è già stato detto nei giorni scorsi, il servizio del «Daily Mail» porrà la figura di Peter Townsend in una nuova prospettiva. Settimane or sono, il «People» protestava che la collaborazione di Peter Townsend alla scrittura di questo libro avrebbe messo in imbarazzo la Corte. Altri non sono di questo avviso: alcuni ritengono che le rivelazioni (delle quali finora non v'è traccia) sono state «lette» anche dalla principessa, e forse addirittura volute dalla Corte, per evitare che le facesse qualche altro giornalista meno controllato. Questa ipotesi è, quasi certamente, ottimista. Le rivelazioni del «Daily Mail» hanno tutta l'aria di rappresentare un colpo giornalistico e nulla più. Quel che dispiace agli inglesi è che, secondo tutte le apparenze, Peter Townsend ha contribuito a rendere pubblici fatti che avrebbero dovuto appartenere solo a lui e alla principessa Margaret.

Il libro dal quale il «Mail» trae gli articoli avrà per titolo «La storia di Peter Townsend»; è scritto da Norman Barrymaine e verrà pubblicato a Londra il 29 settembre dall'editore Peter Davies. In Italia verrà pubblicato a puntate dall'«Europeo». Poichè gli articoli sono protetti da «copyright», non è possibile riprodurne il testo, nel quale d'altra parte, almeno fino a ora, non sono avvenute novità. Ma non si può non dire che fin dalla prima puntata il pubblico è stato colpito dalla evidenza della collaborazione di Peter Townsend. Era stato detto, nei giorni scorsi, che l'autore era stato compagno e amico di Townsend; durante la guerra i due avevano fatto invece una conoscenza fuggevole. Si erano incontrati per la seconda volta (si può dire praticamente per la prima) quando, dopo il rifiuto definitivo di Margaret, il colonnello si apprestava a fare il suo viaggio attorno al mondo, agli inizi del 1956. Egli chiese a Norman Barrymaine dei consigli sugli articoli di viaggio che doveva scrivere per il «Daily Mail»: è probabile che Barrymaine abbia finito per scriverli sugli appunti che Townsend gli mandava da tutte le parti del mondo. Alla fine del viaggio, lo convocò ad Algeri. Poichè non avevano avuto tempo di diventare amici, bisogna dedurne che il loro era un incontro di natura professionale.

Barrymaine lo aveva informato che voleva scrivere la storia del suo amore con Margaret. In passato, nel 1941, voleva scrivere la storia delle imprese belliche di Townsend, ma la storia che si accingeva a scrivere adesso era molto più interessante. A una sua lettera, Townsend rispose che l'idea di un libro sulla sua storia non gli piaceva ma era costretto a essere «realista». Accettò dunque di rileggerlo. Corresse alcune inesattezze sulla sua vita privata e sul suo servizio nella RAF, ma non toccò gli episodi che riguardavano Margaret e Buckingham Palace.

Il comportamento di Townsend è perlomeno strano. Se aveva accettato di leggere il libro sarebbe stato meglio che facesse i suoi commenti anche sulla parte che riguarda Margaret, la sola che oggi interessi il pubblico. Ma gli inglesi, come si è detto, avrebbero preferito che egli non contribuisse affatto a far pubblicare sui giornali degli episodi che la Corte preferisce certamente lasciare segreti. Si stenta a credere che relazioni fra l'autore del libro e Townsend siano quelle che Barrymaine dice. Le sue affermazioni sono infatti contraddittorie. Se Townsend si proponeva di essere «realista» e accettava di leggere il libro pensando che altri avrebbero potuto scrivere qualcosa di peggiore e di meno informato, è perchè accettava di dare consigli e pareri e di suggerire eventuali modifiche.

Alfredo Pieroni

L'ERRORE DI QUATTRO CACCIA A REAZIONE AMERICANI

Una spiaggia di Malta mitragliata per mezz'ora

Era un altro l'obiettivo: un'isoletta disabitata

La Valletta, 22

Si apprende che giovedì scorso in seguito ad un errore, quattro caccia a reazione di base sulla portaerei statunitense «Forrestal» nel corso di una esercitazione hanno effettuato un mitragliamento della durata di mezz'ora su una spiaggia nei pressi di un villaggio di pescatori, sulla costa settentrionale dell'isola di Malta, mentre il loro obiettivo sarebbe dovuto essere una isoletta deserta situata al largo della costa meridionale. Fortunatamente non si sono dovute deplorare vittime.

Sembra che i piloti americani siano stati tratti in inganno dalla presenza, sulla spiaggia vicino al villaggio, di un poligono di tiro da tempo fuori uso.

Un ufficiale della Marina statunitense si è recato a La Valletta per porgere alle autorità inglesi le scuse della flotta americana e per spiegare le circostanze dell'incidente.

Ciampino: il reattore «Boeing 707», il più veloce aereo transatlantico di linea della Pan American. La capienza totale dei serbatoi è di oltre 65.000 litri di carburante. Il rifornimento è stato assicurato dalla Esso Standard Italiana

Confermato lo sciopero degli autoferrotranvieri

Roma, 22

La Segreteria nazionale della Federazione autoferrotranvieri dell'UIL, riunitasi nella giornata di oggi, ha diramato un comunicato nel quale riconferma lo sciopero di 24 ore proclamato per domani. Questa decisione — osserva la organizzazione di categoria dell'UIL — deriva dal fatto che la controparte non ha dato la benchè minima garanzia per una soddisfacente ripresa delle trattative concernenti il rinnovo degli accordi nazionali. Gli autoferrotranvieri dell'UIL, tuttavia, si augurano che l'intervento ministeriale dia la possibilità alle organizzazioni dei lavoratori di riprendere le trattative con la controparte su una base più realistica e in ogni modo aderente alle posizioni sindacali attualmente determinatesi.

Anche la Federazione degli autoferrotranvieri, aderente alla CISNAL, conferma la sua partecipazione allo sciopero di domani 23 settembre. Pertanto, lo sciopero che inizierà alle ore 0 di domani martedì, verrà effettuato dagli aderenti alle organizzazioni di categoria della CGIL, della UIL e della CISNAL. Non vi aderiscono invece i lavoratori della federazione autoferrotranvieri della CISL.

Fiera Sud-Est di Graz

La Fiera autunnale di Graz, che verrà inaugurata solennemente sabato 27 settembre, avrà anche questa volta quali partecipanti numerosi espositori esteri. Come di consueto la economia della città e del porto di Trieste sarà presente con un padiglione collettivo.

Le caratteristiche salienti di questa manifestazione saranno date dalle mostre: «Allevamento di cavalli stiriani», «Alimentazione sana e controllo degli alimenti», «Frutta stiriana», «Pollame stiriano».

Per informazioni rivolgersi alla Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, via L. Ariosto 3, Trieste, tel. 31440.

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace offresi per alcune ore pomeridiane per qualsiasi lavoro. Cassetta 67678 A UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

DOMESTICA tutto fare referenziata cerca piccola famiglia. Tel. 24225, 13-18. 67656 B

DONNA media età cercano coniugi soli. Telefonare 24365. 67668 B

PRESTASERVIZI due ore mattina e due pomeriggio cercasi. Via Fonderia 3-III, Parcina. 67674 B

RAGAZZA giovane tuttofare giornata referenze cercasi. Via Commerciale 49 (villa nuova). 67677 B

B Rich. pers. servizio L. 25

DIPLOMATO triestino, media età, pensionato, presenza, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, discreto inglese, ottima cultura anche tecnica, contabile, pratico import-export, disposto viaggiare, primissime referenze, eventuale cauzione, offresi. Cassetta 67585 C UPI.

specializzato capace qualsiasi lavoro offresi, tel. 93328. 67551 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine e mobili, offronsi. Telef. 21483. 67433 C

SIGNORA ex impiegata conoscenza sloveno offresi quale dattilografa, cassiera o ambulatorio medico. Telefonare al 57827. 48138 C

CC Artigianato L. 20

CALLISTA pedicure estetico curativo riceve giornalmente. Bagno Centrale, Nordio 14. 66638 CC

SARTA uomo confeziona, rivolta vestiti cappotti tailleurs. Mazzini 39-III, Tuliak. 67682 CC

SARTO uomo donna rivolta e ripara soprabiti, cappotti. Telefonare 38269. 48127 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA non oltre 16 anni per panificio pasticceria cercasi. Via Carducci n. 14, Flaiban. 48123 D

APPRENDISTA grafica assumesi massimo 18 anni. Litografia, via Gambini 25. 67685 D

APPRENDISTA commessa 14 anni parli sloveno. Indirizzo UPI 67671 D.

CERCANSI esclusivisti propaganda pubblicità rivista mensile cauzionando, lavoro redditizio. Scrivere «Miss», via C. G. Merlo 3, Milano. 6041 D

COMMESSA praticissima cercasi per panificio nuovo. Cassetta 48130 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo capace e garzona cercansi. Indirizzo UPI 67611 D.

MASSAGGIATRICE capace cercasi telefonare pomeriggio 38-239. 1 D

MODELLI ambosessi tutte età cercansi per fotografie. Scrivere «Miss», via C. G. Merlo 3, Milano. 6043 D

PASTICCERE capace per tutte le specialità cercasi. Cassetta 48130 D UPI.

PERSONALE maschile femminile presenza diploma minimo scuola media inferiore cercasi per lavoro esterno rimunerato dopo tirocinio. Presentarsi dalle ore 10 alle 11 in via Machiavelli n. 4, ammezzato, stanza 85. 67408 D

RAGAZZO 14enne per alimentari cercasi. Via M. D'Angeli. 67592 D

RAGAZZO principiante commesso per negozio radio. Ventisettembre 15, Radio Trieste. 67647 D

RAGAZZO apprendista fattorino serio onesto cercasi per pronta entrata. Indirizzo UPI 48126 D.

RAGAZZO 15-16 anni cercasi. Cimetta, via Carducci. 67664 D

18.ENNE pratica bar,, presenza, cerca «Teo Bar», via Ghega 2. 48139 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA con uso bagno paraggi Campo Marzio, Carlalberto, Rossini, cerca distinto. Telefono 63326. 48112 E

CAMERETTA o camerino vuoti entrata libera cercasi per solo uomo. Cass. 67645 E UPI.

PENSIONE, modico prezzo, serietà, cerca studentessa, miti pretese. Offerte Cass. 48066 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A COMPAGNO stanza affittasi prezzo conveniente. F. Venezian 26-II. 67648 F

A. MOBILIATA acqua corrente ingresso scale bagno affittasi. Carducci 8-I, Canciani. 67681 F

AFFITTASI in locazione diretta stanza uso ufficio, posizione centralissima. Telefonare 10-12, n. 28668. 67649 F

CAMERA e cameretta una due persone affittansi paraggi Rotonda Boschetto. Telefonare 48109. 48124 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono volendo vitto affittasi. Telefonare 36614. 67673 F

MOBILIATA centralissima bagno telefono affittasi distinto escluso donne. Telefonare n. 33019. 1520 F

MOBILIATE vuote uso cucina centrali, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 67651 F

STANZA bellissima, centrale, comfort, affittasi distinto. Battisti 25-II. 48136 F

STANZA uno due letti pulitissima affittasi anche studenti. Telefonare 49591. 67684 F

STANZA da affittare. V. Ginnastica 34-II, Poggi. 67670 F

STANZA ingresso scale periferia cercasi. Cass. 48122 E UPI.

G Istruzione L. 25

A. INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Iniziansi corsi collettivi. Iscritti 30 settembre riduzioni. Traduzioni. Rossini 14, telefono 61166. 67554 G

APERTURA 2 ottobre corsi abbreviati diurni, serali, licenza media, avviamento, ragionieri, geometri, ginnasiali, liceali. Inglese, francese, tedesco, stenografia, disegno. Iscrizioni: Istituto «Battisti» via XX Settembre 24, telefono 96339. 67553 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

ENGLISH - Dottoressa inglese insegna madrelingua. Telefono 44994. 67129 G

FRANCESE lezioni collettive individuali conversazione. Telefono 30061 dalle 15-18. 47978 G

PAZIENTEMENTE accudirebberonsi bambini, ripetizioni elementari, mensilità assolutamente minime. Telef. 41346. 67659 G

TEDESCO madrelingua letteratura corrispondenza conversazione insegna viennese diplomata. Tel. 32969. 67662 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA seggiolino pittore smarrita domenica zona Oberdan - Rismondo - Giulia. Pregasi rinvenitore telefonare 33874. 67654 H

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito venerdì 19, cercasi. Mancia al rinvenitore. Consegnare Perdicaro, via Cadorna n. 17. 48137 H

BRACCIALE d'oro smarrito domenica rione Cavana. Mancia Cellar, S. Sebastiano 4. 67679 H

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito domenica 21 corr. ore 17.30 tratto piazza Perugino - Barriera. Compenso restituzione, telef. 54652. 48129 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AFFITTANSI tri-stanze nuovi, tutti comforts, riscaldamento autonomo, soleggiati, via Giulia, pronta entrata. Telefono 50300. 67535 I

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze accessori con spese e senza affittansi. Amministraz. Failla, corso Italia 29. 67652 I

APPARTAMENTINO mobiliato in villa, adatto persona sola, affittasi Opicina. Telefonare lavorativi 25624, ore 10-13. 67584 I

APPARTAMENTO panoramico tristanze bagno bidè, cucina, poggiolo, senza spese, 23 mila affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 67672 I

APPARTAMENTO in villa, viale Raffaello Sanzio 28, affittasi causa improvviso trasferimento inquilino. Telefonare 32748, ore 10-15. 67646 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina, affittasi. Telefonare 14-16, 94580. 48128 I

APPARTAMENTO 2 stanze, centralissimo, adatto ufficio, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1717 I

«JULIA», piazza Tommaseo 2, telef. 23-317, affittansi appartamenti 3-4 stanze cucina, bagno ed accessori, centrale termica, stabile nuovo primo ingresso, piano ammezzato. Affitti aggiornati senza compenso, pronta entrata. 48146 I

LOCALE affari d'angolo via Carli-Combi quattro fori bellissimo affittasi. Telef. 50300. 67534 I

LOCALI affari per usi diversi mq. 43 e 35 via V. da Feltre-Donadoni affittansi. Tel. 50300. 67536 I

MAGAZZINO di nuova costruzione (via Giulia) superficie mq. 128 affittasi 35.000. Telefono 50300. 67537 I

NEGOZIETTO via Settefontane mq. 25 adatto qualsiasi commercio affittasi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 48142 I

QUARTIERINI una due stanze affittansi immediatamente compensando. Informaz. Brunetti, piazza Borsa 4. 67363 I

SOFFITTA centrale rimessa nuovo camera camerino cucina gabinetto 7000 mensile 250 mila spese affittasi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 67669 I

VILLINO matrimoniale soggiorno cucina bagno riscaldamento centrale garage, mobiliato moderno, affittasi Barcola. Telefonare 38638. 67683 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1 stanza possibilmente stanzetta compensando spese cerca impiegata stabile. Telefonare n. 61309. 48145 L

SPOSI soli cercano appartamentino o camera mobiliata con uso cucina tutti confort mesi tre zona centrale Campomarzio. Scrivere Cassetta 15000 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna miste elettrogas. Stufe «Warmorning». Fornelli. Armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 48147 M

A. KOZMANN - Frigoriferi, a prezzi di fabbrica, lavatrici, scaldabagni, bagni completi, cucine per trattorie, cappe per cucine, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

CARROZZELLE (due) Baby Cars quasi nuove, bagnetto, culla, materassino, girello vendo. Toro 4, Stasi. 67642 M

CUCCIOLI alani iscritti vendonsi. Piccolo Zoo, Aquileia 59, tel. 55295, Udine. 2244 M

LAVATRICE «Hoover» nuova vendesi occasione L. 50.000. Cassetta 48131 M UPI.

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere; lucidatrici, ferro da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67665 M

MACCHINA per cucire spola rotonda con sostegno a pedale lire 25.000; altra con mobile rientrante lusso lire 32.000, cuce ricama rammenda, vasto assortimento di tutti i tipi, vendita rateale 3000 mensili. Prezzi mai visti. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci, vi convincerete! 67666 M

MACCHINA «Singer» lussuosa nuova 38.000, zig-zag occasione; altre 8000 - 12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, secondo. 48141 M

MACCHINA scrivere «Royal» perfettissima vendesi occasione. Carducci 8, porta 10. 67667 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67665 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

PELLICCIA ratmousqué bellissima prezzo eccezionale; altre pregiate comuni, vastissimo assortimento guarnizioni, riparazioni. Visitateci. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 48144 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucina. Telefonare 23485. 67663 N

A.A. COMPERO mobili soprammobili quadri tappeti cineserie eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221 48140 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

FERRO stracci metalli archivio lana acquisto ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 67370 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. MATERASSI Permaflex. Stanze. Tinelli, Cucine. Carrozzine. Lettini. Facilitazioni. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 67653 NN

A. ACQUISTO matrimoniali, pranzo, cucine, mobili singoli, usati. Tel. 44900. 67675 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. - Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 48125 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-panchéletto, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67657 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

GIOVANE introdotto alimentari con vettura magazzino telefono, cerca solida rappresentanza. Cass. 48133 P UPI.

INTRODOTTI alimentari Trieste Gorizia Udine cercansi per vendita prodotti Case primarie. Cass. 67383 P UPI.

RAPPRESENTANZE regionali in esclusiva Case primarie estere a elementi qualificati et referenziati ramo industria, agricoltura, armerie. Scrivere Cassetta 23 P SPI Genova. 6061 P

SOCIETA' prodotti siderurgici cerca competente, introdotto officine costruzioni meccaniche zona Trieste-Monfalcone. Scrivere Pubbliman 24-38, Verona. 2228 P

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PASTICCERIA caffè, rivendita pane, avviatissima, vendesi facilitazioni. Telefonare 92055, ore 13-16. 67655 R

A.I.C.A., tel. 37703, vende negozietto cartoleria, mercerie, vicino scuole, 1.400.000, merce compresa. 27874 R

A.I.C.A., tel. 37703, cede osterie, trattorie, bar, posizioni, tutti prezzi. 27874 R

BAR superalcoolico centro causa ritiro cedo affarone negozio frutta erbaggi avviatissimo cedesi altro affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 48145 R

FRUTTA verdura vendesi causa malattia. Telefonare 55362. 67644 R

LABORATORIO pasticceria, bene avviato, centrale, cedesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1701 R

NEGOZIO fiori, rimesso a nuovo, completamente arredato, affittasi. Telefonare 95982. 67661 R

STANZA elegantemente mobiliata centrale comfort, cedo persona disposta prestito 800 mila, canone interessi accordarsi. Cass. 48136 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto soleggiati 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

A.I.C.A. Tel. 37703, offre condominio villa, bistanze, soggiorno, bagno, cucinino, poggiolo, giardino, consegna novembre 2 milioni 200.000. Altro, stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, giardino, 1.700.000. 67676 S

A.I.C.A., tel. 37703, vende due ultimi appartamenti, tristanze, stanzetta, cantina, poggioli, ascensore, riscaldamento, 2 milioni 900.000. 27874 S

A. PALAZZINE, vendonsi convenientissimi bistanze, poggioli, giardino. AGEP, Passo Goldoni 2. 67655 S

AFFARONE vicolo Castagneto casa nuova appartamentino lussuoso stanza letto, soggiorno con cucinino, bagno completo maiolicato, energia industriale, centralnafta, cantinetta, giardinetto, vendesi libero 2.100.000. Agenzia Rossini, 14. Tel. 38663.

ALLOGGI 3 camere accessori, costruisconsi in bella posizione con benefici legge Aldisio. Baiamonti 16.

APPARTAMENTI 2-3 stanze bagno riscaldamento centrale giardino vendonsi o affittansi consegna immediata. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 67363 S

APPARTAMENTI 1-2-3-4-5 stanze, servizi, nuove costruzioni, LOCCHI, TIGOR, GIULIA, BESENGHI. Splendide viste, Rioni signorili, Esecuzioni accurate. Vendonsi con agevolazioni - ADRIATER, Sanfrancesco 10. 67680 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, stanza, stanzetta, cucina, 950.000 vendonsi. Aministraz. Carli, San Maurizio 4. 1718 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, paraggi Stazione, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 3 stanze, corridoio, cucina, paraggi Viale, soleggiati, 1.800.000 vendonsi con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1705 S

APPARTAMENTI soleggiati, 1 stanza cucina, altri 2-3 stanze, soggiorno cucinino bagno installato, poggiolo, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTI corso costruzione paraggi Viale Sonnino, 2 stanze cucina, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTI 3 stanze palazzina via Doda vista mare vendonsi condominio. Telefonare 50273, orario 17-19. 67643 S

APPARTAMENTI camera cucina occupati scambio obbligatorio vendonsi 630.000, pagamento 200.000 contanti saldo 5 anni. Visite sul posto. Navali 29: rivolgersi mezzanino, Baldassi. 27905 S

APPARTAMENTO libero sei stanze bagno 4 poggioli caloriferi ascensore adatto professionisti vendiamo. Rossetti 25 - I, ore 9-12. 27904 S

APPARTAMENTO libero nuovo 2 stanze bagno poggiolo vendesi 2.550.000, facilitazioni. Tesa 37-III, ore 9-12. 27904 S

APPARTAMENTO libero camera camerino cucina vendiamo 1.350.000 facilitazioni pagamento. Visitare ore 9-12, Brunner 9. 27903 S

APPARTAMENTO occupato, 2 stanze, cucina, centro, 700.000 con facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

APPARTAMENTO casa signorile, centrale, 5 stanze, bagno, camerino, ascensore vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1714 S

APPARTAMENTO condominio libero stanza cucina, doccia, vendesi. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 1710 S

APPARTAMENTO in villa a Barcola, 4 stanze, accessori, giardino, riscaldamento autonomo, tutto rimesso a nuovo, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

APPARTAMENTO condominio paraggi via Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, soleggiato, 2 stanze, anticamera, soggiorno, cucinino, bagno installato, 2 poggioli, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO via Giulia I piano 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, uso perpetuo terrazzo, vendesi occasione libero. Agenzia Rossini 14. Tel. 38663. 48142 S

APPARTAMENTO 4 stanze libero tutto nuovo, zona principio Viale casa signorile. Altri due stanze occupati vendonsi. Via S. Caterina 9 secondo, tardo pomeriggio. 1 S

BAR con giardino completamente arredato, licenza alcoolici superalcoolici, cedesi o permutasi con appartamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

CASETTA parzialmente occupata con 2 appartamenti, da 1-2 stanze, splendida posizione, vista mare, cantina, garage, orto vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

CENTRALE lussuoso, sei stanze, stanzetta, ricchi acessori, vendesi. Telefonare 95982. 67661 S

CONDOMINIO occupato centralissimo, 2 stanze, cucina, camerino vendesi L. 1.350.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1708 S

CONDOMINIO soleggiato tre quattro stanze stanzetta camerino bagno casa non nuova centro acquisterebbesi contanti. Inintermediari. Offerte Cassetta 27524 S UPI.

CONSEGNE immediate, appartamenti stabili Scala Monticello (fermata Dreher) accurate finiture, ottima abitabilità, zona tranquilla, soleggiata. Agevolazioni particolari. Visite sul posto. 67680 S

«JULIA», piazza Tommaseo 2, tel. 23-317, vende in condominio: appartamenti da 1-2-4 stanze cucina bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale, zona Revoltella a prezzi economici e con facilitazioni di pagamento. Altri centralissimi da 3-4-5 stanze cucina doppi servizi ricchi accessori, riscaldamento centrale, ascensore, finiture di lusso. Eventuale mutuo decennale. Interpellateci. 48146 S

LOCALE affari in posizione per lavoro garantito qualunque ramo, specialmente commestibili, olii, affini. Amministrazione: Baiamonti 16. 48143 S

LOCALE condominio libero adatto barbiere, banco lotto, artigiano ed altro 550.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1713 S

LOCALE nuovo adatto forno, rivendita, vendiamo condominio 3.500.000. Galleria Rossoni, Totocalcio. 27903 S

NEGOZIO libero 60 mq. adatto qualsiasi genere vendesi 2 milioni 700.000 o affittasi 22.000. Visitare ore 9-12, Rossetti 25, rivolgersi primo piano. 27903S

PALAZZINE prossima costruzione, zona verde e panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box, riscaldamento autonomo, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1711 S

VILLETTA Opicina, costruzione moderna, tre stanze, accessori, garage, giardino, vendesi. Telefonare 95982. 67661 S

V Diversi L. 50

BENI abbandonati Zona B, traduzioni giudiziale documenti, assistenza pratiche danni guerra in Africa e estero, in collegamento con Roma. ATA, tel. 38733, via Mazzini 30. 67658 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia-Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle - C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.48	A	da S. Elia

NAVI IN PORTO

Il giorno 22 settembre 1958

B. 7 «K. R. Mueller» (ge.), B. 9 «Anastasia» (gr.), B. 10 «Otranto» (it.), B. 11 «Vipava» (jugosl.), B. 12 «P. Blessas» (gr.), B. 15 «Vicenza» (it.), B. 31 «Leme» (it.), B. 33 «Coral» (pa.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «Rio Bermejo» (ar.), B. 36 «Bellatrix» (it.), B. 42 «Livenza» (it.), B. 47 «Ardahan» (tu.), B. 48 «Abbazia» (it.), B. 48 «Maria Carla» (it.). *Diga:* «Salvore» (it.), «S. Giusto» (it.). *Arsen.:* «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Bellini» (it.), «Adige» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Duna» (ung.), «Al Damman» (cost.), «Adamsturm» (ge.), «Estrella» (pa.). *Ilva N.:* «Nurfan» (tu.). *S. Sabba:* «F. Brunner» (it.), «Athos» (cost.). *Aquila:* «Stamura» (it.). *S. Rocco:* «M. Mazzella» (it.), «Flavia» (it.), «Gavilan» (pa.).

ARRIVI

22 settembre: «Barletta» B. 20-21 (Adriatica), «San Giorgio» B. 26 (Adriatica); 23 settembre: «Istra» B. 14a (Bortoluzzi), «Campidoglio» B. 15 (Adriatica), «Triten Maris» B. 32 (Audoly).